GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 SETTEMBRE 2018

€1,30
ANNO 63 - N° 34

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



L'ASSESSORE ATTACCA BRUXELLES: «COSÌ CI PENALIZZA SUI FONDI»

/ PAG. 11



VERSO IL VENETO

Sanità, una costante emorragia di pazienti

DELLE CASE / PAG. 10

MV D'ARGENTO

Un animale per amico e migliora pure la salute

ZANELLO / PAG. 16

LA SCURE DEL GOVERNO

Le pensioni d'oro a rischio in Fvg

Nel mirino ci sono oltre cinquemila assegni. La riduzione potrebbe arrivare a 300 euro al mese

«Le misure introdotte scaturiscono dalla evidente necessità di apportare al settore pensionistico un correttivo improntato a ragioni solidaristiche e di equità sociale, ancor più urgente nell'attuale fase socio-economica del Paese». Questo l'obiettivo della proposta di legge sul ricalcolo delle cosiddette "pensioni d'oro", presentata lo scorso 6 agosto alla Camera dai deputati da Francesco D'Uva (M5s) e Riccardo Molinari (Lega). Il testo è molto scarno, composto com'è di sei articoli e due tabelle con i coefficienti per il ricalcolo delle pensioni interessate.

DE TOMA / PAG. 6

REGIONE

IN ATTESA DEL CONGRESSO

In crisi le feste di partito Pd costretto a tagliare lo staff



Alla cassa di una festa dell'Unità

Una volta, per la verità ormai tanto tempo fa, rappresentavano una sorta di tempio pagano del centrosinistra regionale. Molto più recentemente, più o meno fino allo scorso anno, un luogo di ritrovo in cui l'élite (turbo)renziana locale faceva quadrato attorno alle scelte prese in piazza Unità provando a convincere il proprio popolo della bontà dell'azione di governo. E spesso anche delle grandi riforme – quella costituzionale su tutte – sulle quasi si è schiantata, politicamente, la rottamazione del Giglio magico. Erano le feste dell'Unità.

PERTOLDI / PAG. 2

IL COMMENTO

GIANFRANCO PASQUINO / PAG. 5

ALLA RICERCA DI UN MACRON CHE NON C'È

La domanda giusta non è: «Chi è il Macron italiano?» La domanda giusta è: «Sarebbe possibile un Macron in Italia?»



SPORT

Primo stop: punita a Firenze un'Udinese troppo remissiva

Qui non si cava un ragno dal buco. Storicamente. Se poi aggiungi che stavolta Benassi ha tolto la ragnatela dall'incrocio per decidere la partita a favore della Fiorentina, allora capisci che ci sarebbe voluta un'Udinese formato Spiderman per riuscire nell'impresa di portare a casa almeno un punto dal Franchi. Invece, senza Mandragora, senza Barak, i bianconeri hanno fatto una fatica boia nella costruzione di vere e proprie palle-gol. OLEOTTO / INVIATO A FIRENZE, PAG. 28

OSPEDALE

Sempre più casi di tubercolosi tra i migranti ospitati in Friuli

Casi di Tbc aumentati in provincia di Udine e l'assessore comunale Barillari chiede alla Regione più fondi.

ZANELLO / PAG. 14

UDINE

Bimba cade da una finestra del secondo piano: illesa

Una bambina di tre anni è caduta dal secondo piano di un appartamento nella zona di via Di Giusto.

RIGO / PAG. 13

POCENIA

Si cerca l'auto dell'anziano scomparso da tre giorni

Gli investigatori stanno cercando l'auto dell'anziano scomparso da casa venerdì a Torsa di Pocenia.

/ PAG. 20

CULTURA

Gli anni di piombo e il brigatista sparito nel nulla

Chi non ha vissuto i duri, viscidi, allucinanti "anni di piombo" (gli anni Settanta, quelli della Notte della Repubblica, come li definì il giornalista Sergio Zavoli) non può capire il modo in cui normalità e furore potessero procedere in parallelo o incastrati l'una all'altro.

MEDEOSSI / PAG. 25

«Quando il delitto corre sul treno, ecco il mio giallo»

La chiave di lettura è nel finale, in un aggettivo declinato al femminile. "L'anonimo relativo", il racconto di Mauro Frugone vincitore del premio Scerbanenco 2018, viaggia su un doppio binario. Quello dell'identità del sicario.

LAROCCA / PAG. 26

Centrosinistra

Feste sottotono e congresso decisivo L'estate di un Pd in cerca di se stesso

Anche gli incontri sul territorio confermano le difficoltà di un movimento che non riesce ancora a rialzare la testa

Mattia Pertoldi / UDINE

Una volta, per la verità ormai tanto tempo fa, rappresentavano una sorta di tempio pagano del centrosinistra regionale. Molto più recentemente, più o meno fino allo scorso anno, un luogo di ritrovo in cui l'élite (turbo)renziana locale faceva quadrato attorno alle scelte prese in piazza Unità provando a convincere il proprio popolo della bontà dell'azione di governo. E spesso anche delle grandi riforme – quella costituzionale su tutte – sulle quasi si è schiantata, politicamente, la rottamazione del Giglio magico. Erano le feste dell'Unità in Fvg, in altre parole. Terreno, pubblicizzato in lungo e in largo, di discussioni, dibattiti o semplici *vis-à-vis* a sinistra. Tutto, o quasi, cancellato. Perchè nell'estate dem 2018 anche queste sono finite nel tritacarne, o se preferite nell'anonimato più completo, di un partito che tanto a Roma quanto a Udine va a caccia di se stesso.

Prendiamo il Friuli. Ruda, Aquileia e Pradamano sono stati per decenni sinonimo di bagni di popolo e grandi confronti. Quest'anno, invece, quelle Feste sono trascorse senza che nessuno, o quasi, se ne sia accorto. Certo, la scoppola del 29 aprile, sommata a quella del 4 marzo, ha lasciato strascichi evidenti. A partire dalla disponibilità economica di un partito che si era già "dissanguato" nel promuovere, inutilmente, la battaglia per il Sì al referendum costituzionale. Così **Salvatore Spitaleri**, subentrato in corso d'opera ad **Antonella Grim** per provare a tamponare i buchi di un movimento con le sembianze di un gruviera di Friburgo, si è trovato a dover fare di necessità virtù avviando una *spending review* intensa senza nemmeno vestire i panni di **Carlo Cottarelli**. Il discorso, d'altronde, è quantomai semplice. Aver perso per strada sette parlamentari e dieci consiglieri regionali – oltre all'intera giunta – rispetto al 2013 ha ridotto, pesantemente, le entrate garantite dagli eletti, così come gli slot di impiego da poter utilizzarsi, all'interno dell'esecutivo, quando si è maggioranza.



Il Pd sta attraversando un periodo di crisi dal quale non riesce ancora a uscire anche in regione

Il risultato quindi, tra collaboratori ritornati a carico del partito oppure non confermati, è stato il taglio di parecchie persone. E se in Consiglio, ha una sua logica, sono rimasti i fedelissimi, in primis quelli degli ex assessori, la situazione attuale è quella di un Pd che naviga a vista con pure l'impressione, evidente, che il ruolo di capogruppo di **Sergio Bolzonello** sia a titolo temporaneo.

Shaurli e Coppola in corsa per la segreteria ma più di qualcuno pensa a un terzo nome

Perché il problema non è semplicemente legato al fatto di come l'ex vicepresidente sia più uomo di amministrazione che di fine strategia politica – e la tattica scelta il giorno dell'elezione di **Piero Mauro Zanin** a presidente del Consiglio è lì a evidenziarlo – mentre se siedi all'opposizione ti serve un barricadero vero. No, perché va anche considerato come sia impossibile ritenere che il Pd possa ricominciare da chi ha voluto, scegliendo di metterci la faccia, caricarsi sulle spalle l'intera amministrazione di centrosinistra alle elezioni salvo essere sonoramente bocciato dagli elettori – anche molto al di là dei propri demeriti, sia chiaro – e venire doppiato nei consensi da **Massimiliano Fedriga**.

Serve qualcosa di diverso dall'anonima normalità, in altre parole, per evitare di continuare a inseguire il centrodestra a colpi di comunicati a difesa di quanto si è fatto in passato. Non perché non sia giusto, ma semplicemente perché ormai non serve a nulla. Di fronte, i dem, hanno 4 anni e mezzo di opposizione, non di governo. E sarà il caso che si attrezzino (e si adeguino) in breve. Guidati da chi? Sarebbe potuto toccare a **Francesco Russo**, ma l'ex senatore – una volta portata a casa la vicepresidenza del Consiglio – non pare avere alcun interesse a prendere in mano il gruppo. Lo stesso dicasi di **Franco Iacop**, cui è andata la presidenza del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

E se **Diego Moretti** ha "già dato", e **Mariagrazia Santoro** è alla sua prima esperienza da eletta, la barra potrebbe, davvero, puntare su **Cristiano Shaurli**. Specialmente se l'ex assessore si candiderà (la scadenza è il 15 ottobre) alla segreteria del partito, vincendo le primarie e trasformando in concretezza la teoria secondo la quale alla guida del partito deve andarci – per disponibilità di tempo e ruolo – un consigliere regionale. Un congresso, quello che si svolgerà a dicembre, che in casa dem in molti vedono come decisivo per le sorti del partito. Shaurli, sempre che decida di correre, porterebbe il Pd decisamente a sinistra. **Paolo Coppola** – ex parlamentare renzianissimo molto attivo in queste settimane –, invece, sposterebbe l'asse al centro. Una variabile, mica da poco, questa, al netto delle impervie – o quantomeno ardite – teorie di chi sogna un partito federale e indipendente da Roma. Shaurli o Coppola, dunque. Ma se, alla fine, sbucasse un terzo nome? Non è un'opzione da scartare. Qualcuno ci sta già lavorando. —

GIOVEDÌ 20 A UDINE

La scuola politica della diocesi debutta in castello con Letta

L'ex presidente del Consiglio sarà in Friuli per la prima giornata del percorso formativo della curia pianificato per promuovere il bene comune

UDINE

L'ex presidente del Consiglio Enrico Letta sarà a Udine, giovedì 20 settembre in castello a Udine, per la giornata inaugurale della Scuola di politica ed etica sociale (Spes) promossa, ogni anno, dall'arcidiocesi.

Conclusa l'esperienza di premier nel febbraio di quattro anni fa e lasciato il Parlamento nel 2015, Letta ha deciso di dedicarsi alla formazione dei giovani fondando la "Scuola di Politiche". Ad accompagnarlo in questa avventura nomi come Enrico Giovannini, già ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e Carlo Cottarelli. A Udine, Letta parlerà di «Europa, giovani e futuro», tema più che mai attuale e carico di sfide.

Oltre a Letta, tra i nomi che animeranno la Spes nella versione 2018/2019 troviamo il demografo dell'università Cattolica di Milano, Alessandro Rosina, che parlerà di «Timori e speranze delle nuove generazioni», la figlia di Aldo Moro, Agnese Moro, che interverrà su «Dialogo e democrazia». Ampio spazio poi al tema della comunicazione in rete e sulla carta stampata. A maggio, infatti, la Spes ospiterà la linguista Vera Gheno e il giornalista Bruno Mastroianni.



L'ex premier Enrico Letta sarà a Udine il prossimo 20 settembre

Accanto alle lezioni ci saranno poi momenti di dibattito in cui, su temi di stretta attualità, a confrontarsi con gli esperti sarà la politica regionale. Sabato 12 gennaio, ad esempio, sul tema «Governare la paura: come affrontare politicamente i fenomeni migratori» ci saranno Michele Nicoletti, filosofo della politica dell'università di Trento, e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. —

Fino adesso nessun azzurro di peso del Fvg ha lasciato il partito per passare con il Carroccio
Ma una svolta romana potrebbe portare molti esponenti berlusconiani verso via Bellerio

Forza Italia balla tra Tajani e Toti con lo “spettro” dell’annessione

L’ANALISI

Mattia Pertoldi / UDINE

La fase di stasi non può durare ancora a lungo. Lo sanno anche loro perché in politica, come in natura, prima o dopo i vuoti si riempiono. Sempre. E quel “loro” porta diretto agli azzurri. Ai maggiorenti di Forza Italia in Fvg che attendono, ormai da qualche mese, di capire come **Silvio Berlusconi** abbia intenzione di ridisegnare il partito.

Come ma, soprattutto, se il Cavaliere ha davvero la volontà, e secondo qualcuno pure la forza, di sterzare per provare a trascinare Forza Italia fuori da quell’angolo in cui, in particolare al Nord, è finito per mano della Lega. D’altronde non è certo la prima volta, negli oltre 20 anni di vita del movimento, che da Arcore si annunciano capovolgimenti radicali che poi, regolarmente, si risolvono in poco più di un maquillage di quello che è il partito più personale della storia repubblicana.

Dopo il sorpasso del 4 marzo, le scoppole alle Regionali e il passaggio di **Matteo Salvini** al fianco di **Luigi Di Maio** al Governo, infatti, la contromossa di Berlusconi, almeno per il momento, si è concretizzata esclusivamente nella nomina di **Antonio Tajani**, già insignito senza troppa fortuna del ruolo di premier in pectore una manciata di giorni prima delle Politiche, a vicepresidente di Forza Italia. Poi, di fatto, il nulla. L’estate, come ampiamente pronosticato e pronosticabile, è trascorsa senza che la tanto sbandierata rivoluzione dei coordinatori diventasse realtà. Pure in Fvg dove, nonostante gli strali di qualcuno, a guidare il partito c’è sempre a **Sandra Savino**. E al suo fianco un gruppo di alleati – da **Franco Dal Mas** a **Roberto Novelli**, passando per **Riccardo Riccardi** e **Piero Mauro Zanin**, tanto per citare alcuni nomi – suoi e, almeno sulla carta, pure alleati di Tajani.



Massimiliano Fedriga discute con due tra i principali big di Fi: Piero Mauro Zanin (sinistra) e Riccardo Riccardi

Anche all’interno dei confini regionali, però, il partito si divide tra chi vuole tenere la barra al centro, difendendo l’anima europeista forzista perfettamente rappresentata dal presidente del Parlamento Ue, e coloro che, invece, guardano con molto interesse alle prospettive del governatore ligure **Giovanni Toti** il quale – come noto – non disdegnerebbe né l’opzione del partito unico di centrodestra, con **Matteo Salvini** nei panni del leader, né una sterzata di Forza Italia spostandola su posizioni decisamente più leghiste. Per evitare, è la teoria di fondo, anche il possibile travaso di amministratori.

In Fvg, sia chiaro, fino a questo momento i movimenti sono stati minimi. Se escludiamo, infatti, **Everest Bertoli** – tra l’altro nemmeno un big del partito – a Trieste, nessun nome di rilievo è passato con il Carroccio. I berlusconiani, fino a questo momento, hanno tenuto – anche perché **Massimiliano Fedriga** fondamentalmente non ha alcun interesse né intenzione nel modificare uno status quo in Regione dove la Lega è già strabordante di suo –, ma molto, in futuro dipenderà dalla strada che verrà intrapresa a Roma.

Tutto il gruppo dirigente è infatti atteso a Fiuggi per l’ormai consueto appuntamento annuale organizzato da Tajani – dal 21 al 23, curiosamente nelle stesse date in cui la Lega del Fvg si ritrova per la propria festa regionale – ed è da quell’assise che ci si attende di capire in quale direzione spirerà il vento azzurro. Se cioè, nonostante le tensioni, le divergenze e le prospettive ben poco comunitarie del Carroccio, Forza Italia resterà nell’alveo dei conservatori oppure strizzerà l’occhio al centro – e in primis al Pd o a quello che diventerà – nell’ottica di una creazione di quel Fronte repubblicano tanto caro (tra gli altri) a **Carlo Calenda**.

Il vice di Berlusconi organizza il consueto appuntamento a Fiuggi alla fine del mese

In questo secondo caso, infatti, lo smottamento al Nord potrebbe davvero risultare molto pesante per gli azzurri con la Lega che, a quel punto, avrebbe gioco facile a spalancare le porte ai berlusconiani cercando di completare quell’operazione di annessione avviata, intanto elettoralmente, il 4 marzo nel Paese e proseguita il 29 aprile in Fvg. Il tutto sempre che, mercoledì, il tribunale di Genova non confermi il sequestro dei conti, presenti e futuri, del Carroccio e Salvini, a stretto giro di posta, non decida di velocizzare il progetto di realizzazione del partito unico, in vista delle Europee. Perché a quel punto, con il partito sempre in mezzo a un guado e lontano dal *sentiment* degli italiani d’oggi, resistere sarebbe quasi impossibile. Tanto a Roma, quanto a Trieste. —

AUTONOMIA RESPONSABILE

L'ex governatore Tondo si riprende la scena con Sibau e Manzan

UDINE

Si rivede Renzo Tondo in Fvg. L’ex governatore, infatti, questa mattina a Trieste terrà una conferenza stampa, nella quale analizzare lo stato della politica attuale, assieme al consigliere regionale Giuseppe Sibau e alla segretaria Giulia Manzan. —

LA CIVICA DI BINI

Progetto Fvg corteggia i sindaci moderati

UDINE

Per adesso siamo ai messaggini iniziali di un corteggiamento che si preannuncia non facile, nemmeno di brevissima durata, ma non impossibile da portare a buon fine visto lo stato attuale del matrimonio in essere.

Lasciando da parte le metafore (più o meno) amorose e parlando di politica concreta, il riferimento porta, direttamente, alle mosse di Progetto Fvg che in queste settimane ha cominciato l’opera di tessitura e di lavoro ai fianchi di parecchi amministratori locali. Qualcuno espressamente di Forza Italia – nei corridoi di Palazzo si parla ad esempio del primo cittadino di Tarvisio Renzo Zanette –, altri non proprio azzurri, ma comunque riconducibili a quell’area moderata (ma pendente a destra) che la civica guidata da Sergio Bini ha tutte le intenzioni di provare ad andare a occupare, specialmente nel caso di tracollo dei berlusconiani a livello nazionale.

L’obiettivo, d’altronde, è noto e punta, all’interno della civica rivelazione alle ultime Regionali, non soltanto a rimpolpare il gruppo di amministratori a disposizione, ma anche a riuscire a presentarsi in quanti più Municipi possibili alle amministrative di primavera. E per farcela c’è bisogno di punti di riferimento. In Regione, senza dubbio, dove l’assessore e i tre consiglieri a disposizione rappresentano un tassello fondamentale. Ma anche, se non soprattutto, nei Comuni considerato come un partito, per funzionare e crescere, deve possedere ramificazioni un po’ ovunque sul territorio. —

LA TRE GIORNI

La Lega si ritrova a Pradamano Domenica 23 è atteso Salvini

Festa regionale degli ex padani dopo gli ottimi risultati del 2018
Si parte venerdì 21 settembre mentre la settimana precedente in programma c'è Trieste

UDINE

È tutto, o quasi, pronto a Pradamano per la tre giorni di festa della Lega friulana che, appunto, si ritrova alle porte di Udine dopo gli straordinari risultati elettorali ottenuti in Fvg alle Politiche e alle Regionali.

Anche simbolicamente quella di Pradamano non è una località scelta a caso. Storicamente meta di una delle più famose feste dell’Unità del Pd regionale, diventerà infatti la sede in cui il Carroccio del Fvg mostrerà i muscoli in vista dei prossimi appuntamenti. Una tre giorni che si aprirà venerdì 21 settembre e che – attraverso dibattiti, incontri e convegni – arriverà a domenica 23 quando, al netto di sorprese dell’ultimo momento, a Pradamano dovrebbe materializzarsi il leader del partito, nonché ministro dell’Interno del Governo gialloverde, Matteo Salvini.

Una presenza, quella di uno dei due vicepremier di Giuseppe Conte, ancora da confermare, ma è chiaro che i leghisti locali contano molto sul rapporto stretto tra Salvini e Massimiliano Fedriga per portare il ministro alla “loro” festa.



Il leader della Lega e ministro dell'Interno, Matteo Salvini

La settimana precedente il weekend del 21, inoltre, si terrà pure la festa della Lega triestina. Anche in terra giuliana, stando a quanto emerso in questi giorni, dovrebbe arrivare un big del partito a certificare la bontà del lavoro svolto a Nordest. Stando ai rumors il prescelto potrebbe essere uno tra il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana e il potentissimo sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti. —

M.P.

I nodi del governo

Nomine all'Ue, Roma è ai margini L'Italia gialloverde rischia di star fuori

La Germania punta alla poltrona di Juncker. Al nostro Paese un commissario: a Bruxelles potrebbe finire Moavero

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La Germania ha già fatto il primo passo per mettere le mani sulla Commissione europea. La Francia osserva le mosse di Berlino e prenota la guida alla Bce. La Spagna si tiene ben salda alla locomotiva franco-tedesca, convinta di incassare qualcosa. Idem il terzetto del Benelux. A nove mesi dalle elezioni, il grande valzer per le poltrone Ue è entrato nel vivo. E l'Italia, quando la musica finirà, rischia seriamente di rimanere in piedi. I contatti e le trattative politico-diplomatiche tra le cancellerie europee sono già iniziati, ma Roma sembra tagliata fuori dalle trattative preliminari. Le tensioni delle ultime settimane, non tanto con Bruxelles ma con le altre capitali, non aiutano. Perché è vero che le maggioranze politiche si formeranno soltanto dopo le elezioni, ma i big hanno già iniziato ad arare il terreno.

Una cosa è certa: nella migliore delle ipotesi, la nostra rappresentanza ai vertici delle istituzioni Ue è destinata a ridursi. Per una ragione molto semplice: a Bruxelles è opinione diffusa che l'Italia sia sovrarappresentata. Delle sei poltrone più ambite, ben tre sono occupate da italiani: Federica Mogherini come Alto Rappresentante per la Politica Estera, Mario Draghi alla Bce e Antonio Tajani all'Europarlamento. Le altre presidenze che contano sono alla Commissione, al Consiglio europeo e all'Eurogruppo.

Bene che vada, dunque, l'Italia riuscirà a conservarne soltanto una su sei. Male che vada, nessuna. Antonio Tajani ha detto ai colleghi del partito popolare europeo che si batterà per lasciare in eredità a un suo connazionale la guida dell'Europarlamento. Diverse fonti del Ppe sospettano che lui stesso sia interessato a una riconferma. Ma ammettono: «Se dovessimo conservare la guida della Commissione, che è il nostro obiettivo, sarebbe difficile incassare anche la presidenza a Strasburgo».

Nei prossimi giorni il tedesco Manfred Weber annuncerà la sua candidatura per la Commissione. Per diventare "Spitzenkandidat", candidato di punta del partito, dovrà prima passare dal congresso Ppe (dove, tra gli sfidanti, ci sarà il finlandese Alexander Stubb).

Angela Merkel ha dato il via libera, ma la strada è lunga. Molto dipenderà dalle coalizioni post-voto: ancora non è chiaro se il Ppe sarà alleato di Macron oppure se guarderà ai conservatori e al fronte sovranista. Nel primo caso, Weber potrebbe essere sacrificato per lasciare il posto all'attuale ministro dell'Economia, Peter Altmaier. E con un tedesco al Berlaymont, Parigi è pronta a mettere le mani sulla Bce. Si parla di François Villeroy (governatore della Banca di Francia) o di Benoit Coeuré (già nel board della Bce). Circolano anche altre ipotesi, meno favorevoli all'Italia, che vedrebbero un nordico a Francoforte (i nomi sono quelli dei finlandesi Erkki Liikanen e Olli Rehn, dell'estone Ardo Hansson o dell'olandese Klaas Knot).

Di certo l'Italia avrà diritto a un commissario. Secondo alcuni rumors l'esecutivo punta agli Affari Economici e Monetari: un italiano dovrebbe dunque far rispettare i vincoli economici Ue ai governi. Ipotesi considerata poco realistica a Bruxelles. Nessuna indicazione sul portafoglio, dunque, ma negli ambienti diplomatici Ue c'è già chi è pronto a scommettere sul nome: «Vedrete, alla fine sarà il ministro Enzo Moavero Milanesi a fare il commissario». —



Il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, con il premier italiano Giuseppe Conte

CINQUE STELLE E LEGA

Di Maio: reddito di cittadinanza nel 2019 Salvini: sfioreremo il 3% senza superarlo

Il leader 5S non vuole inseguire le agenzie di rating e lo spread Il capo del Carroccio e la Diciotti «Qualora arrivasse un'altra nave rifarei le stesse cose»

ROMA

Nella legge di Bilancio le priorità del Governo saranno l'introduzione della flat tax e del reddito di cittadinanza (nel 2019) insieme al superamento della legge Fornero: il ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi di Maio, parlando ieri alla festa del «Fatto quotidiano», ribadisce l'intenzione di «mantenere le promesse» e di «non pugnalare gli italiani». Rispetto allo spread che sfiora i 300 punti base, sottolinea Di Maio, «dobbiamo scegliere se scegliere tra il giudizio di un'agenzia di rating o gli interessi dei cittadini. Non possiamo pensare di stare dietro ai giudizi di un'agenzia ma poi pugnalare alle spalle gli italiani. Per ascoltare quelle agenzie negli anni si sono fatti jobs act, legge Fornero e piaceri alle banche». Di Maio ha fatto riferimento ai 5 milioni di persone in Italia in povertà assoluta parlando di un Paese «in macerie», ma resta il tema delle coperture per misure che sono tutte molto costose. «Flat tax, legge Fornero e reddito di cittadinanza – ha detto Di Maio – sono le tre priorità di questo Governo sulle quali ci siamo ritrovati, le dobbiamo portare avanti. Non ci sono indici che ci testimonieranno quanto stia bene questo Paese, sarà il sorriso dei cittadini a stabilire se staremo lavorando bene».

Ma il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, continua a frenare sulla spesa e sul rischio di sforamento del rapporto deficit/pil. Quest'anno il rapporto dovrebbe chiudere al 2,2% e appare difficile arrivare alla riduzione prevista inizialmente per il 2019. Alla Berghem Fest di Alzano Lombardo, il vicepremier leghista Matteo Salvini è intervenuto sulla questione e ha garantito: «Sfioreremo dolcemente, come i leghisti sanno fare, il vincolo del 3%, ma senza superarlo. Cercheremo di rispettare tutti i vincoli imposti dall'Europa, ma prima viene il benessere dei cittadini italiani».

Salvini ha assicurato che la Lega non cambierà nome se il Tribunale del riesame dovesse bloccare i fondi della Lega. E a proposito della nave Diciotti: «Dico con immenso affetto al Procuratore di Agrigento che se arriverà un'altra nave in un porto italiano farò esattamente quello che ho fatto quest'estate, né più ne meno». —

LA PROPOSTA

Il ddl anticorruzione presto sarà all'esame dei Camera e Senato

È pronto il ddl anticorruzione, che a breve andrà all'esame delle Camere. «Conterrà norme aspettate per anni e non fatte perché la politica aveva paura di farle», ha annunciato il vicepremier Luigi Di Maio, commentando quello che è uno dei provvedimenti-bandiera del Movimento Cinque Stelle. «Dentro – ha sottolineato Di Maio – ci sono tutte le nostre grandi battaglie, dal daspo per i corrotti all'agente sotto copertura. Toglieremo le mani dalla marmellata a tanti furbi che sono stati coperti da altri governi».

Il Movimento: «Taglio sopra i quattromila euro». Lo schema disegnato dal vicepremier
L'allarme lanciato dai sindacati: «Se abolite l'Ape social c'è chi lavorerà quattro anni in più»

Pensioni d'oro, ecco la proposta Ma la Lega è contro i Cinque Stelle

LO SCONTRO

Paolo Baroni / ROMA

La battaglia è su quota 4 mila, ma anche su che tipo di prelievo applicare.

Sulle pensioni d'oro c'è una proposta di legge della maggioranza depositata in Parlamento, già oggetto di tantissime critiche e, soprattutto, c'è l'intenzione del Movimento Cinque Stelle di procedere nonostante i dissidi con gli alleati della Lega.

«Per quelli che ancora fanno finta di non aver capito come funziona la nostra legge che abolisce le pensioni d'oro senza aver versato i contributi, abbiamo fatto il disegnino. Ora sono sicuro che lo capirà chiunque» ha scritto ieri su suo profilo Facebook il vicepremier pentastellato Luigi Di Maio.

LA SOGLIA E IL RICALCOLO

Allegato al suo post, il leader grillino ha pubblicato anche un piccolo scheming nel quale viene definitivamente fissata a quota 4 mila la soglia di intervento.

E quindi, semplificando molto i concetti, viene spiegato come si intende procedere: ovviamente sotto questa soglia i pensionati non devono temere alcun tipo di taglio.

Se, invece, uno percepisce una pensione superiore ai 4000 euro e se questa non dovesse corrispondere ai contributi versati, si aprono due scenari: ci sarà un taglio fino alla soglia dei contributi versati per coloro che hanno versato più contributi, mentre il taglio sarà fino ai 4000 euro qualora la persona abbia versato meno di 4000 euro di contributi. Fine della storia.



Il vicepremier Di Maio (M5S) avanza una proposta sulle pensioni d'oro che alla Lega di Salvini non piace

I DUBBI DELLA LEGA

In realtà in casa della Lega non la pensano proprio così. Ancora ieri il viceministro all'Economia Massimo Garavaglia in una intervista ha dovuto prendere atto che «sulle pensioni d'oro le divergenze sembrano molto grosse».

A suo parere il punto «è stabilire cosa s'intende per pensioni d'oro, si parla di una soglia di 4 mila euro. L'eventuale taglio non deve dipendere dalla cifra ma solo dai contributi versati». Insomma lo schema Di Maio non funziona.

Ai tavoli tecnici prima dell'estate il presidente di Itinerari previdenziali Alberto Brambilla, indicato come consulente di Salvini, al progetto di ricalcolo dei contributi ha sempre contrapposto l'idea del contributo di solidarietà, temporaneo, ragionevole, progressivo e proporzionale.

Per due ragioni: da un lato metterebbe il provvedimento del governo al riparo da possibili ricorsi alla Consulta e dall'altro darebbe maggiori certezze sul gettito.

La proposta di legge della maggioranza dovrebbe infatti intervenire su 158 mila assegni e produrre circa 500 milioni di euro di risparmi, che però secondo altre stime potrebbero essere decisamente minori. E comunque insufficienti a consentire di aumentare anche di poco l'importo degli assegni minimi di cui si parla da tempo.

TRA FORNERO E QUOTA 100

Altra questione complessa: il superamento della legge Fornero.

Scomparso dai radar il progetto di quota 41, che avrebbe consentito l'uscita a prescindere dall'età, resta in campo quota 100 come somma di età e contributi versati. In questo caso i costi oscillano tra 4 e 10-14 miliardi l'anno secondo le stime dell'Inps.

> Oltre la soglia verrà eliminata la somma non coperta dai contributi

Per limitare l'esborso, in questo caso, il governo pensa di cancellare l'Ape social o, in subordine, ridurne il finanziamento.

C'è, però, anche la possibilità di ridurre il perimetro di applicazione di quota 100 ai soli esuberi delle aziende e prevedere requisiti più severi di quelli fin qui ipotizzati (64 anni d'età e 35 di contributi).

L'ALLARME DEI SINDACATI

Cancellare l'Ape social e sostituirla con quota 100 mette però in allarme i sindacati. «I lavoratori in condizioni di grave difficoltà – denuncia, infatti, la Uil - vedrebbero peggiorata la propria situazione, con un ritardo di accesso alle pensioni che può arrivare fino a quattro anni, nel caso di disoccupati e di lavoratrici madri che dovranno attendere la pensione di vecchiaia a 67 anni». Una cosa ovviamente inaccettabile. —

DISASTRO DI GENOVA

Il presidente della Liguria «Basta con le polemiche deve partire la Gronda»

«Se oggi ci fosse la Gronda autostradale di Ponente Genova non sarebbe una città spezzata in due. Non è il momento di fare polemiche, facciamo partire la Gronda». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti.

PD

Zingaretti «Non farò alleanze con i grillini»

CORTONA (AREZZO)

Nicola Zingaretti prova a dare una scossa al Pd e, in vista del congresso, nel quale si candiderà a segretario si guadagna l'ovazione della platea di AreaDem, la potente corrente di Dario Franceschini e Piero Fassino. Se non è un endorsement poco ci manca.

«Possiamo farcela se cambiamo, ne sono convinto», scandisce il governatore del Lazio a Cortona (Arezzo), spingendo a rifondare il partito e facendo appello agli italiani affinché partecipino al cammino. Le alleanze sono necessarie, «non è vero che tutto ciò che non è Pd è nemico del Pd – afferma Zingaretti –. Alleato è una bellissima parola». Ma niente accordi con M5S. «Li ho battuti due volte», ricorda. Punta a riconquistarne gli elettori. Senza cambiare nome al Pd. «Queste sono caricature», liquida il tema.

Nella Toscana etrusca i dem convocati dall'ex ministro della Cultura Franceschini si sono ritrovati per tre giorni a parlare e a fare autocritica per tentare di ripartire, per non sparire come quella civiltà misteriosa. «Ossigeno» è il dibattito secondo Franceschini, che a fine intervento abbraccia Zingaretti. «Ce la possiamo fare», gli dice dal palco. Il pranzo di ieri con il segretario Maurizio Martina è un altro segnale. «Non torniamo a quel fastidiosissimo senso di superiorità morale, che dà fastidio a pelle, è uno dei mali della sinistra» implora Franceschini. E basta con l'Aventino, come spettatori e gufi. «Sono finiti i popcorn, non si possono mangiare più – avverte –. Avremmo potuto fare molto per evitare l'alleanza populista, invece abbiamo gettato il M5S in braccio a Salvini». L'obiettivo è inserirsi nelle contraddizioni tra Cinque Stelle e Lega. —

L'OPINIONE

GIANFRANCO PASQUINO

La sinistra alla ricerca di un Macron italiano che non c'è

La domanda giusta non è: «Chi è il Macron italiano?». La domanda giusta è: «Sarebbe possibile un Macron in Italia?». Non pochi hanno già dato risposta alla prima domanda: Matteo Renzi. È la risposta sbagliata poiché Macron ha rotto gli schieramenti politici francesi e ha creato un movimento allargato, mentre Renzi ha addirittura agevolato la rottura del Pd e ne ha ridotto il consenso. Più importante è la risposta alla seconda domanda. A fronte delle improvvisate richieste di un Macron italiano, la mia risposta è che non ne esistono le condizioni politiche e istituzionali minime. Preliminarmente, si dovrebbe anche osservare che Macron non ha affatto rinnovato la sinistra francese.

Ha, invece, assorbito parte significativa del declinante Parti Socialiste e ha emarginato quel che è rimasto della sinistra in Francia (equivalente come consenso elettorale grosso modo a quello del Pd in Italia). A nessuno in Italia riuscirà un'operazione come quella francese poiché mancano le condizioni politiche e soprattutto istituzionali.

Quand'anche Forza Italia fosse assimilabile ai gollisti, che, a loro volta, sono stati largamente erosi da Macron, quel che rimane del suo consenso elettorale, aggiunto a quello del Pd, supponendo che giungessero relativamente compatti all'appuntamento, non servirebbe a conseguire nessuna maggioranza parlamentare. Anzi, il rischio è che una parte degli elettori di Forza Italia accelererebbe il deflusso a favore di Salvini.

Quel che soprattutto manca all'eventuale operazione Macron è il contesto istituzionale. Con coraggio politico di cui bisogna dargli atto, Macron entrò in campo grazie alla decisiva opportunità offertagli dal modello istituzionale della Quinta Repubblica francese: l'elezione diretta del Presidente. La sua performance è stata notevole, ma la sua vittoria fu favorita dalla frammentazione dell'elettorato altrui. Poi, è stata la legge a doppio turno per l'elezione dell'Assemblea Nazionale francese a dargli attraverso una serie di convergenze e di riaggregazioni una maggioranza parlamentare molto confortevole, ma anche molto composita. Nessuno può pensare che la legge Rosato, approvata con lo scopo di dare ai leader il potere di nominare i loro parlamentari, consentirebbe agli elettori italiani di rompere le righe a favore di nuovi candidati che abbiano già trovato un leader coraggioso. Infatti, quand'anche esistesse un leader dotato di sufficiente coraggio da sfidare quel che rimane dei partiti in Italia, gli mancherebbe l'arena. Senza semi-presidenzialismo accompagnato da una legge elettorale a doppio turno a nessuno sarà mai possibile mettere alla prova il proprio coraggio.

Dunque, chi vuole (essere) un Macron italiano dovrebbe iniziare la sua battaglia proponendo il modello semi-presidenziale francese e la relativa legge elettorale. Il resto sono chiacchiere ovvero, come direbbero i francesi, noioso e improduttivo blà blà blà. —

I nodi del governo

In Friuli Venezia Giulia sono da ricalcolare oltre 5 mila assegni che superano la soglia

In regione 1700 persone eccedono gli 80 mila euro l'anno Complessivamente i pensionati sono più di 358 mila

Riccardo De Toma / UDINE

«Le misure introdotte scaturiscono dalla evidente necessità di apportare al settore pensionistico un correttivo improntato a ragioni solidaristiche e di equità sociale, ancor più urgente nell'attuale fase socio-economica del Paese». Questo l'obiettivo della proposta di legge sul ricalcolo delle cosiddette "pensioni d'oro", presentata lo scorso 6 agosto alla Camera dai deputati da Francesco D'Uva (M5s) e Riccardo Molinari (Lega). Il testo è molto scarno, composto com'è di sei articoli e due tabelle con i coefficienti per il ricalcolo delle pensioni interessate. Tutto sommato scarna anche la relazione illustrativa, quattro pagine scarse, in cui i due firmatari illustrano la logica del provvedimento, che punta a ricalcolare la parte retributiva di tutte le pensioni presenti e future, comprese quelle decorrenti da prima del 1996, anno di entrata in vigore della riforma Dini, quando queste superano l'importo annuo di 80 mila euro, corrispondenti a circa 4 mila euro netti di assegno mensile (da moltiplicare per 13 mensilità). A giustificare un simile intervento, in particolare rispetto ai dubbi di incostituzionalità che sorgono automatici ogniqualvolta si interviene in materia di diritti acquisiti, è l'obiettivo di destinarne i proventi di quel taglio all'incremento dell'assegno sociale (453 euro) e della pensione minima (507 euro) «fino alla soglia dei 780 euro».

I NUMERI

Togliere ai pensionati ricchi per dare ai poveri. Sulla logica nulla da dire, tanto più che l'ammontare di quanto va redistribuito va calcolato applicando i coefficienti applicati per il calcolo delle pensioni attuali. I dubbi, che né la relazione tecnica della legge né il dibattito politico seguito alla sua presentazione hanno sciolto, riguardano i numeri delle pensioni su cui penderebbe la spada di Damocle del ricalcolo. Solo l'Inps è in grado di calcolarli con esattezza. I dati disponibili online, invece, consentono solo di stimarlo, anche se con buona approssimazione. E una cosa è certa: dati sulle dichiarazioni dei redditi 2017 alla mano, i pensionati con reddito superiore agli 80 mila euro sono appena 227 mila in Italia e 5.107 (i redditi sono quelli del 2016) in Friuli Venezia Giulia. Ma la platea così individuata, già piuttosto esigua se l'obiettivo è di innalzare di circa 300 euro le minime e le sociali, va drasticamente ridotta: solo un terzo di quei 227 mila pensionati ricchi, 74 mila, supera infatti la soglia degli 80 mila euro di pensione (o di pensioni). Applicando la stessa proporzione a ogni regione, i pensionati d'oro della nostra regione interessati dal ricalcolo si possono stimare in 1.700 persone.

POCHE RISORSE

La montagna per partorire il topolino? In attesa che l'Inps sostituisca le stime con i numeri reali – cosa che potrebbe surriscaldare ulteriormente il livello già alto di polemica tra il suo presidente e il Governo – politici e addetti ai lavori stanno provando a fare i conti. Cosa ancora più difficile, perché l'entità del ricalcolo dipende da troppi fattori diversi caso per caso, dall'anno all'età di pensionamento. L'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano (Pd), ha ipotizzato – ma su quali basi è davvero difficile capirlo – un "prelievo" medio di 250-300 euro mensili. Arrotondando per eccesso e supponendo che si tratti di un importo al netto delle tasse, si arriva a 4 mila euro medi per pensionato (proteste e Corte costituzionale permettendo), per un'entrata annua di 300 milioni di euro. Meglio che niente, si dirà, ma davvero pochi di fronte agli obiettivi annunciati.

PENSIONI O PENSIONATI?

Ulteriore limite alle potenziali entrate il fatto che la soglia individuata dai firmatari riguardi non il totale dei redditi da pensione ma le singole pensioni. Chi supera la soglia non con una singola pensione ma per effetto di più assegni (probabilmente una ristretta minoranza, visti gli importi, ma a livello nazionale potrebbero essere diverse migliaia di pensionati) si vedrà ricalcolare non l'intera pensione, ma soltanto la quota retributiva eccedente gli 80 mila euro. Una scelta non soltanto penalizzante sul gettito della misura, ma anche discutibile sul piano di quell'equità sociale a cui punta la proposta di legge. —

PIÙ DI 80.000 € LORDI DI REDDITO DA PENSIONE

	TOTALE pensionati *	di cui con reddito totale > 80,000 € **	di cui con pensioni > 80.000 € ***
Friuli Venezia Giulia	356.540	5.107	1.700
Veneto	1.261.475	19.993	6.500
Trentino Alto Adige	265.817	2.710	900
Emilia Romagna	1.249.297	21.837	7.100
Piemonte	1.278.290	19.205	6.300
Val d'Aosta	35.092	425	140
Lombardia	2.598.457	49.437	16.000
Liguria	489.331	8.502	2.800
Toscana	1.046.315	17.035	5.600
Umbria	261.132	3.009	1.000
Marche	441.019	4.910	1.600
Lazio	1.386.494	36.392	11.900
Abruzzo	356.950	2.855	900
Molise	86.781	377	130
Campania	1.262.159	10.955	3.600
Puglia	1.013.044	7.389	2.400
Basilicata	149.775	756	250
Calabria	501.301	2598	850
Sicilia	1.179.515	9.778	3.200
Sardegna	439.317	3.833	1.250
resid. estero	*406.181*	*nd*	*nd*
Totale pensionati	16.064.282	227.103	74.120

* dati INPS, casellario centrale pensionati (2016)
** open data MEF (dichiarazioni dei redditi 2017, anno fiscale 2016)
*** totale nazionale da open data MEF anno fiscale 2016, dati regionali proiezione sulla base del totale nazionale e delle fasce di reddito

IN AUSTRIA

Da gennaio un aumento maggiore dell'inflazione

KLAGENFURT

Dal prossimo anno i pensionati austriaci vedranno aumentare la rata mensile in misura superiore al tasso dell'inflazione: 2,6%, anziché 2,0%. Lo ha deciso il governo Kurz, nella sua prima riunione dopo la pausa estiva, per rispettare una promessa che era stata fatta in campagna elettorale da uno dei partner della coalizione, l'Fpö, il partito dell'estrema destra populista-sovranista (l'altro partner è l'Övp, il partito popolare). Il beneficio, tuttavia, non riguarderà tutti i pensionati, ma solo i titolari delle pensioni più modeste, quelle al di sotto dei 1.115 euro mensili, valore medio delle pensioni erogate dall'Asvg, l'istituto di previdenza degli operai e degli impiegati. Significa che ogni mese questi avranno in tasca fino a 29 euro in più. Per le pensioni da 1.115 a 1.500 euro l'adeguamento seguirà un piano di decremento dal 2,6% al 2,0%. Dai 1.500 euro in su l'aumento sarà esattamente del 2,0%, ovvero pari al tasso di inflazione. Il provvedimento prevede infine una soglia di 3.402 euro sopra la quale non vi sarà più un adeguamento percentuale, ma un aumento fisso per tutti di 68 euro (che corrisponde esattamente al 2,0% di 3.402 euro). —

M.D.B.

I DATI

Sfiorano il limite di povertà la platea di 20 mila "invisibili"

È il numero fornito dall'Inps dei beneficiari esclusivi cioè di quanti non incassano entrate diverse dal trattamento previdenziale

UDINE

Cinquemila e 100 pensionati con più di 80 mila euro di reddito lordo, ma due terzi superano la soglia per entrate diverse dalla pensione. Nasce da questa evidenza, tratta dai dati del ministero delle Finanze, la deduzione che un provvedimento sulle "pensioni d'oro", se i paletti saranno quelli della proposta D'Uva-Molinari, andrà a colpire una platea decisamente limitata di pensionati, in Friuli Venezia Giulia come a livello nazionale.

PIÙ PUBBLICI CHE PRIVATI

Sul complesso delle pensioni vigenti – che sono 23 milioni in Italia e 515 mila in Fvg, mentre i beneficiari sono rispettivamente 16 milioni e 356 mila – l'Inps fornisce il dato sulle pensioni superiori a 3 mila euro mensili, senza altre distinzioni. Più dettagliati i due archivi specifici relativi alle due gestioni principali, Inps ed ex Inpdap, che individuano come scaglione più alto quello superiore ai 5 mila euro. Sopra si collocano in Italia 95 mila pensionati pubblici e 61 mila privati, e 4 mila in Fvg: un totale di 156 mila, ma che va più che dimezzato considerato che la soglia della proposta di legge è di circa 6.500 euro lordi mensili.



In Italia ci sono oltre 1,7 milioni di pensionati "poveri"

LE ALTRE CATEGORIE

Escluse dal provvedimento pensioni e misure di invalidità, mentre nella "tagliola" rientrerebbero i vitalizi dei politici e altri trattamenti previdenziali non gestiti dall'Inps. Il tutto con l'obiettivo di finanziare, attraverso un "Fondo risparmio", l'aumento delle minime e degli assegni sociali: considerando solo i beneficiari esclusivi (cioè senza altri trattamenti previdenziali) si tratta di 1,7 milioni di pensionati "poveri" in Italia e 20 mila in Fvg. —

R.D.T.



CAMPAGNA DI PREVENZIONE UDITIVA

L'87% DI SODDISFAZIONE DELL'APPARECCHIO ACUSTICO

POCHE ORE AL GIORNO di uso dell'apparecchio acustico ti aiuta a sentire meglio sempre

MAICO VI INVITA PRESSO I NOSTRI STUDI PER PRESENTARVI IL NUOVO RIVOLUZIONARIO SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL TUO UDITO

L'apparecchio acustico è un'ausilio sanitario che ha avuto l'87% di gradimento tra i portatori dato Censis. Questo notevole successo è nato dalla altissima tecnologia elettronica fusa ai più sofisticati software informatici, il tutto orchestrato dall'audioprotesista.
Ricordiamoci che **sentire capire** sono funzioni indispensabili per vivere e mantenere acceso il cervello. **Ascoltare** è importante per mantenere le facoltà cognitive. Quindi l'apparecchio acustico è uno strumento indispensabile per chi sente meno per poter guardare al futuro con serenità.
Oggi con la nuova tecnologia Maico bastano **POCHE ORE AL GIORNO DI USO** dell'apparecchio acustico per stimolare, sensibilizzare l'attenzione sulle parole, sui



suoni e mantenere una buona comprensione, anche quando non lo indossi.
Con la nuova tecnologia sentirai in maniera naturale la televisione e il telefono.
Ti aspettiamo per fartela sentire.

Il Tecnico Qualità dello Studio di Udine vi aspetta domani

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE

in P.zza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

per farvi provare la nuova tecnologia acustica

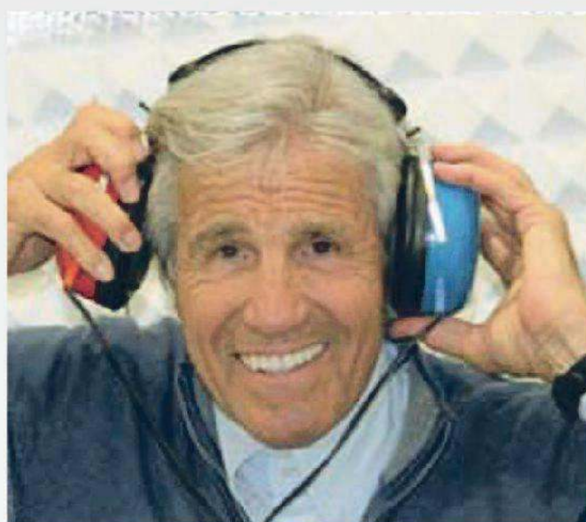
>> SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA SORDITÀ

MAICO TI ASPETTA PER PROVARE IL TUO UDITO

ANCHE NINO BENVENUTI VIENE A FARE LA PROVA DA NOI

Prevenire è meglio!

È IMPORTANTE PER LA TUA SICUREZZA ED È IMPORTANTE PER LA TUA PATENTE



L'udito è necessario per aiutare la concentrazione e l'attenzione anche quando si è alla guida.
La concentrazione in auto è la somma dell'apparato visivo e dell'apparato uditivo. Se si sente poco si è costretti ad osservare con più attenzione la strada e quindi è più facile affaticarsi e di conseguenza distrarsi. Tenere l'udito sotto controllo è importante perché così facendo si possono prevenire conseguenze a volte anche gravi! Ti aspettiamo per provare il tuo udito presso una delle nostre sedi MAICO.





DA NOI TROVATE L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE:













UDINE
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

TOLMEZZO
Via Matteotti, 19/a
Tel. 0433 41956
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.

CIVIDALE
Via Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

Alta tensione nel Mediterraneo

Assalto a Sarraj, la Libia torna nel caos

I miliziani puntano al cuore di Tripoli: «Via tutti i governativi». È stato di emergenza. Scomparso il capo delle forze armate

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Il premier libico Fayez al Sarraj è sotto assedio a Tripoli, dopo una settimana di scontri che hanno portato le milizie ribelli sempre più vicine ai centri del potere. Ieri sera il consiglio presidenziale libico, guidato dallo stesso Al-Serraj, ha proclamato lo stato di emergenza. Il governo non controlla la parte meridionale della città, l'aeroporto è chiuso perché a portata dei razzi degli insorti, e non è più scontata la fedeltà dei combattenti di Misurata, un alleato strategico del governo di «accordo nazionale» che doveva condurre alla pacificazione del Paese.

L'ex ingegnere, il volto moderato della Libia post-Gheddafi, può contare ancora sull'appoggio dell'Italia, mentre gli altri alleati occidentali sono più defilati e la Francia, nei fatti, ostile. Roma ha confermato che la sua ambasciata resta aperta, nonostante il colpo di mortaio, o razzo, che ieri ha colpito l'hotel dove alloggia parte del personale.

LA SETTIMA BRIGATA

Sabato Usa ed Europa avevano chiesto alle milizie di moderarsi ma ieri Abdel Rahim Al-Kani, comandante della Settima Brigata, una formazione con base nella cittadina di Tarhouna, 60 chilometri a Sud di Tripoli, ha annunciato l'assalto decisivo. Al-Kani ha dichiarato che «continuerà a combattere finché le milizie armate non lasceranno la capitale e la sicurezza sarà ripristinata». Le sue forze, ha precisato, «sono posizionate lungo la strada per l'aeroporto» e si apprestano ad attaccare il quartiere di Abu Selim, porta di accesso al centro storico. Se prende Abu Salim, il comandante ribelle potrebbe piombare sulla zona dei ministeri fino alla base navale di Bu Sitta, estremo fortino del governo.

I SOLDI DEGLI AIUTI

Al-Kani ha già minacciato di «ripulire» la città dalle milizie rivali, accusate di essere «l'Isis dei soldi pubblici», perché si accaparrano la maggior parte dei fondi pubblici che derivano dagli introiti petroliferi, ma anche i finanziamenti che arrivano dall'Unione europea. Il capo della Shura degli anziani, Mohamed al-Mubshir, una figura rispettata, ha lanciato il tentativo di mediazione per arrivare a un cessate il fuoco.

A disinnescare la battaglia lavora soprattutto però la diplomazia italiana. La nostra ambasciata ha comunicato, su Twitter, che resterà aperta: «Continuiamo a sostenere l'amata popolazione di Tripoli in questo difficile momento», anche se i rischi sono sempre più alti perché l'ambasciatore Giuseppe Perrone è inviso al grande avversario di Al Sarraj, il generale Khalifa Haftar.

LA STRATEGIA DI HAFTAR

Haftar sta corteggiando il comandante di Tarhouna da mesi, così come i capi di una altra potente tribù, i Warfalla. La rivolta si sta trasformando in un confronto fra milizie pro o contro Al Sarraj. Tutti inviano rinforzi dalle aree limitrofe alla capitale.

Al Sarraj può contare su pochi alleati certi: le Brigate rivoluzionarie di Tripoli, guidate dal signore della guerra Haithem al-Tajouri, la «Rada» di Abdul Rauf Kara, boss dell'aeroporto Mitiga, la Brigata Abu Selim agli ordini del controverso Abdul Ghani al-Kikli, e la Brigata Nawassi. Più defilata è la Brigata 301 di Misurata, un alleato strategico.

Sabato il premier ha inviato proprio a Misurata il generale Mohammed Al-Haddad, capo delle forze armate governative a Tripoli, per chiedere ai leader locali di inviare rinforzi. Il generale avrebbe avuto uno scontro con quelli restii a impegnarsi. Nella serata di sabato la sua macchina è stata ritrovata vuota alla periferia della città. Nessuno ha rivendicato il sequestro: forse è stato ucciso. Un altro brutto segnale. —



Miliziani pro-Sarraj schierati lungo le strade libiche (FOTO D'ARCHIVIO)

Si valuta l'opportunità di usare i corpi speciali e il soccorso sanitario
Oggi a Palazzo Chigi un summit con Conte, Trenta e Moavero

L'Italia prepara una task force per difendere il premier dai rivali

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Una task force italiana in difesa di Fayez al Sarraj, sempre più accerchiato dalle milizie rivali a sostegno di Khalifa Haftar, grazie alla collaborazione tra il ministero della Difesa, quello degli Esteri e l'Aise, l'agenzia dei servizi segreti esteri. Al momento i nostri soldati non sono schierati in Libia e l'attività principale per monitorare il pericolo di un rovesciamento del governo di unità nazionale di Al Sarraj, sostenuto dall'Onu, viene svolta dalla nostra intelligence.

Ma, considerato l'allarme crescente, si sta valutando l'opportunità di un intervento da parte dei corpi speciali. È ancora prematuro stabilire se questi verranno coinvolti in una missione sul territorio libico, ma il tema sarà posto anche all'attenzione del Cofs, il Comando interforze per le operazioni delle Forze speciali.

E intanto, oggi pomeriggio, a Palazzo Chigi è previsto un summit per fare il punto della situazione. Parteciperanno il presidente del consiglio Giuseppe Conte, la ministra della Difesa Elisabetta Trenta, il titolare della Farnesina Enzo Moavero Milanesi e il numero uno dell'Aise Alberto Manenti (in via di sostituzione). I corpi speciali che potrebbero essere coinvolti in un'operazione in Libia sono il Gruppo di intervento speciale dei carabinieri, il 9° Reggimento d'assalto paracadutisti Col Moschin, il Gruppo operativo incursori del Comsubin e il 17° Stormo incursori dell'Aeronautica militare. Al momento, tuttavia, ribadiscono fonti della Difesa e degli Esteri, non è stato ancora stabilito un dispiegamento delle nostre forze militari d'élite e il dossier Libia resta sostanzialmente in mano all'intelligence. Non è neppure escluso, del resto, un nostro impegno sul fronte libico dal punto di vista sociale e sanitario.

Nel frattempo la linea di Roma è orientata verso l'intesa con le altre forze internazionali che hanno condannato gli attentati a Tripoli. Il nostro governo, insieme a Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna, sabato scorso, ha diffuso un comunicato congiunto in cui viene «condannata fermamente la continua escalation di violenza a Tripoli e nei suoi dintorni, che ha causato molte vittime e che continua a mettere in pericolo la vita di civili innocenti».

La cooperazione tra le forze internazionali è tuttavia uno spaccato più complesso di quanto possa apparire. Un conto, infatti, sono le dichiarazioni ufficiali, un altro la trama politico-economica che viene tessuta sullo sfondo. Non a caso i nostri 007, in sinergia con il ministero della Difesa, sono impegnati anche a scandagliare le reali intenzioni della Francia. Si cerca cioè di capire quali siano gli effettivi interessi del governo Macron. «È in atto un tentativo di decontestualizzare gli attentati dal ruolo di Haftar – spiegano dalla Difesa – mentre è sempre più evidente che le milizie ribelli lo sostengono a piene mani».

Gli scontri a Tripoli e il tentativo di destabilizzare il governo di unità nazionale continuano a restare prioritari nell'agenda del nostro esecutivo. La nostra leadership nella questione libica è stata peraltro riconosciuta anche dal presidente degli Usa Donald Trump, durante la visita americana del premier Giuseppe Conte. E a sostenere l'ipotesi di uno schieramento militare c'è l'allarme Isis: con la caduta di Al Sarraj e l'assenza di una stabilità politica, la Libia potrebbe diventare il fulcro del terrorismo islamico, alimentato anche dai trafficanti di esseri umani. —

SARDEGNA

Bimbo di 7 anni muore in piscina risucchiato dal bocchettone

È accaduto ieri ad Orosei nel giardino di un residence Al momento dell'incidente non c'era nessuno. A luglio tragedia analoga a Sperlonga

Nicola Pinna / OROSEI (NUORO)

La mano intrappolata nel bocchettone dell'acqua. Sul fondo della piscina, senza che nessuno se ne rendesse conto. Richard Mulas ha provato in ogni modo a sganciarsi, a nuotare per tornare a galla, a spingere con le gambe e con l'unico braccio che gli era rimasto libero. Ma la forza di un bimbo di sette anni non è stata sufficiente, neppure ad attirare l'attenzione di qualcuno. Nel giardino del residence, una struttura turistica che si trova nel centro di Orosei, nel Nuorese, ieri mattina non c'era praticamente nessuno. Neppure un bagnino. La mamma (una donna dell'Ecuador sposata con un uomo di Irgoli, un paese vicino a Orosei) è una dipendente della struttura e aveva deciso di esaudire il desiderio del figlio: consentirgli di trascorrere qualche ora in piscina mentre lei si occupava delle pulizie delle stanze.

«NON C'ERANO BAGNINI»

All'inizio pare che a bordo vasca ci fossero altre persone, ma dopo un po' Richard è rimasto da solo e ha inserito una mano nel bocchettone che si trova sul fondo della piscina. Il motore del riciclo dell'acqua, secondo le prime ispezioni eseguite dai carabinieri, pare fosse spento, ma il piccolo è rimasto incastrato e nessuno si è reso conto di quello che stava accadendo, prima che un turista tedesco notasse il bimbo sul fondo della piscina e si tuffasse per provare a soccorrerlo sono passati parecchi minuti. I medici del 118 sono arrivati in hotel velocemente, ma il lungo tentativo di rianimazione non è servito a nulla.

Da ieri pomeriggio i carabinieri della compagnia di Siniscola lavorano per ricostruire l'incidente. L'ultima volta in cui la madre si era affacciata per verificare che tutto andasse bene, non aveva notato nulla di preoccupante. Tutto procedeva per il meglio, tra tuffi e giochi con la palla. Poi, a un certo punto, l'immersione fatale. Per gli inquirenti sarà cruciale verificare il funzionamento degli impianti. Il bocchettone che si trova sul fondale pare non fosse attivo, ma i militari devono trovare una risposta alla domanda che tutti si sono posti da subito: è possibile che la mano del bambino sia stata "catturata" dalla forza dell'aspiratore dell'acqua? Ultimo particolare che sarà al centro dell'inchiesta riguarda il bagnino: come mai nessuno sorvegliava la piscina? L'assistente si era allontanato proprio in quel momento oppure non c'è mai stato? I gestori del residence avevano l'obbligo di sorvegliare continuamente quell'area?

I PRECEDENTI

Il caso della morte di Richard non è isolato: nel corso dell'estate ci sono stati altri due precedenti analoghi. A luglio a Sperlonga è morta una ragazzina di 13 anni, Sara Francesca Basso, di Morolo nel Frusinate risucchiata dal bocchettone della piscina di un hotel. È stato invece salvato un bimbo di 9 anni che i primi di agosto è stato risucchiato dal sistema di aspirazione di una piscina in Liguria, rischiando di morire annegato. —

TIMORI PER LA VENDEMMIA

Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza

VERONA

Stato di crisi a Verona e nelle zone della provincia di Verona, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati sabato pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive.

Si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico della vitivinicoltura veneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. La pioggia è caduta intensamente per tutta la notte e poi anche in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche "bombe d'acqua" che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua.



Allagamenti a Verona

Quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. —

IN INDIA

Trovati i corpi di 14 bebè Ombra del racket aborti

NUOVA DELHI

Ha traumatizzato l'intera India la notizia del ritrovamento, ieri mattina nella zona di Haridevpur, un quartiere periferico a sud di Calcutta, di 14 scheletri di neonati e feti, seppelliti in un terreno incolto. La scoperta, riferisce l'agenzia di stampa Ani news, è stata fatta dagli operai di un'impresa edile che stavano aprendo un cantiere nel lotto, abbandonato da tempo e ricoperto di erbacce, per avviare la costruzione di un condominio.

Gli scheletri erano nascosti in due borse, ciascuno avvolto e strettamente legato in un sacco di plastica, ha spiegato il commissario di polizia del distretto Rajeev Kumar, arrivato sul posto, assieme al sindaco della città Sovan Chatterjee, non appena informati della scoperta.

«Gli abitanti del quartiere – ha aggiunto il commissario – non avevano avvertito cattivi odori, probabilmente perché i sacchi erano stati trattati con solventi chimici».

I sospetti degli inquirenti si sono indirizzati verso il racket degli aborti clandestini, piaga tuttora molto presente in India, a dispetto della legge che ha legalizzato l'aborto nel 1971.

Ogni anno, infatti, in India si registrano milioni di aborti illegali: sia per il persistere della pratica dell'eliminazione delle bambine, a dispetto delle leggi che la puniscono; ma, soprattutto, perché, a distanza di quasi mezzo secolo, milioni di indiane ignorano che l'aborto non è reato. —

IL REPORT

La sanità regionale è richiamo per pochi In fuga per ortopedia e chirurgia generale

Fvg meno attrattivo: il Pordenonese in equilibrio per la vicinanza con il Veneto. Le entrate calano ma il saldo resta positivo

Maura Delle Case / UDINE

IL SISTEMA SANITARIO FVG

ATTRAZIONE

Azienda	2011	2013	2015	2017
Asui Trieste	1.056	1.075	1.007	901
Aas 2 - Bassa Friulana - Isontina	1.956	1.854	1.836	1.359
Aas 3 - Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli	481	393	352	325
Asui Udine	2.438	2.221	2.113	2.137
Aas 5 - Friuli Occidentale	4.409	4.134	3.665	3.395
I.r.c.c.s. Burlo Garofolo	1.864	1.747	1.814	1.507
I.r.c.c.s. Cro	4.435	4.264	3.357	3.059
Tot pubblico	*16.639*	*15.688*	*14.144*	*12.683*
Casa di cura - Città di Udine	1.688	1.625	512	764
Casa di cura - Sanatorio Triestino	80	78	92	103
Casa di cura - Pineta del Carso	28	32	31	33
Casa di cura - Salus	499	633	621	670
Casa di cura - S. Giorgio	3.163	3.770	3.556	3.877
I.r.c.c.s. E. Medea - La Nostra Famiglia	55	54	74	
Tot privato	*5.513*	*6.192*	*4.886*	*5.447*
totale	**22.152**	**21.880**	**19.030**	**18.130**

Regione di dimissione				
1 Veneto	16.556	16.071	14.628	13.863
2 Sicilia	1.108	1.181	998	874
3 Lombardia	720	658	531	584
4 Campania	678	624	527	464
5 Puglia	487	492	441	479

Discipline				
1 Ortopedia e traumatologia	5.425	5.805	5.213	5.434
2 Chirurgia generale	3.251	2.708	2.500	2.179
3 Ostetricia e ginecologia	2.392	2.271	1.537	1.449
4 Pediatria	1.592	1.440	1.591	1.231
5 Medicina generale	1.352	1.224	1.085	1.008

FUGA

	Anno di dimissione			
Azienda di residenza	2011	2013	2015	2017
Ass1 - Trieste	2.258	2.027		
Ass 2 - Isontina	1.607	1.409		
Ass 3 - Alto Friuli	646	688		
Ass 4 - Medio Friuli	3.325	2.925		
Ass 5 - Basso Friulana	1.380	1.130		
Ass 6 - Friuli Occidentale	5.183	4.774		
Asui Trieste			2.214	2.161
Aas 2 - Bassa Friulana - Isontina			2.701	2.566
Aas 3 - Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli			1.402	1.238
Asui Udine			2.337	2.142
Aas 5 - Friuli Occidentale			5.036	5.006
Non attribuito	2	2	1	1
totale	**14.401**	**12.955**	**13.691**	**13.114**

Regione di dimissione				
1 Veneto	8.638	7.394	8.195	8.147
2 Lombardia	1.723	1.534	1.828	1.815
3 Emilia-Romagna	1.389	1.363	1.315	1.154
4 Lazio	355	325	334	309
5 Toscana	380	463	342	296

Discipline				
1 Ortopedia e traumatologia	3.918	3.250	3.685	3.312
2 Chirurgia generale	1.319	1.288	1.365	1.513
3 Recupero e riabilitazione funzionale	985	1.189	1.405	1.438
4 Ostetricia e ginecologia	1.203	1.098	1.234	807
5 Day surgery	123	159	144	772

Fonte: Regione Fvg

La sanità del Friuli Venezia Giulia è sempre meno attrattiva. Da un anno all'altro, negli ultimi sei (2011-2017), si sono persi centinaia di pazienti da fuori regione. Sommati fanno 4.022 dimissioni dalle aziende sanitarie della regione, pari a -18,2%. Perdita lenta, ma pressoché costante. Come del resto quella che ha interessato nel medesimo periodo la fuga. I residenti in Fvg che hanno scelto di curarsi in strutture sanitarie di altre regioni sono a loro volta diminuiti. Passati da 14.401 a 13.144 (-8,7%). Ma se la fuga decresce, l'appeal del sistema si contrae nell'ordine di più del doppio.

ATTRAZIONE

Tra le aziende sanitarie quella che accusa maggiormente il colpo è l'Aas Friuli Occidentale, che da 4.409 dimissioni di residenti fuori regione nel 2011 passa a 3.395 nel 2017, seguono la Bassa Friulana-Isontina (da 1.956 dimissioni scende a 1-359), quindi l'azienda di Udine (da 2.438 diminuisce a 2.137). Perdono in attrattività anche gli Irccs. Sia il Centro di riferimento oncologico, il Cro di Aviano, (da 4.435 a 3.059), sia il Burlo Garofolo (da 1.864 a 1.507). A farsi carico della perdita è quasi interamente il servizio pubblico, con -3.956 dimissioni nell'arco del periodo, viceversa tiene il privato. Guadagnerebbe anche, non fosse per la riduzione di attrattività registrata dalla Casa di cura "Città di Udine", che da 1.668 dimissioni nel 2011 scende a 764 nel 2017. Tutte le altre invece crescono: Salus passa da 499 a 670, S.Giorgio da 3.136 a 3.877. Il saldo è negativo per un soffio: -66. Al primo posto tra le regioni che "regalano" pazienti al sistema sanitario Fvg c'è il Veneto: nel 2017 ne ha ceduti 13 mila 863. Seguono la Sicilia (874) e la Lombardia (479). Le discipline di maggior richiamo sono ortopedia-traumatologia, ragione di 5 mila 434 dimissioni nel 2017, chirurgia generale (2.179) e ostetricia e ginecologia (1.449).

FUGA

Se l'azienda più attrattiva è quella di Pordenone al tempo stesso è anche l'Aas che registra la fuga maggiore. Il paradosso è solo apparente. Ad agevolare il travaso, comunque favorevole al Fvg, è la presenza del confine con il Veneto che è la prima regione sia per pazienti ceduti al nostro sistema, sia per destinazione di pazienti residenti in Fvg: la fuga verso il vicino sistema sanitario vale ben 8 mila 147 dimissioni sulle 13 mila 114 complessive del 2017. Di queste, 5.006 sono quelle di pazienti in carico all'Aas Friuli Occidentale, in leggerissima flessione rispetto al 2011 (il riferimento in tabella è l'Ass 6, come si chiamava prima della riforma Telesca), 2.566 quelle dell'Aas Bassa Friulana-Isontina, 2.142 quelle dell'Asui Udine. Veneto e Lombardia ci restituiscono il "favore". Se da un lato sono le due regioni che cedono al nostro sistema il maggior numero di pazienti, dall'altro sono ragione del maggior numero di fughe. Sono 8.147 i friulgiuliani che l'anno scorso si sono fatti curare in Veneto, 1.815 in Lombardia, 1.154 in Emilia Romagna. Al primo posto, in termini di discipline, c'è ancora ortopedia e traumatologia con 3.312 dimissioni, al secondo la chirurgia generale con 1.513 dimissioni, al terzo una new entry, recupero e riabilitazione funzionale (1438).

CONTI

Attrazione e fuga hanno ovviamente un impatto non indifferente sul bilancio regionale. Impatto che si sta progressivamente riducendo, in parallelo alla dinamica di fuga e attrazione. Al momento il conto a piè di lista resta ancora positivo. La differenza tra gli 87,9 milioni di crediti (frutto della mobilità attiva, vale a dire le prestazioni erogate dalla regione per cittadini non residenti) e gli 83,4 milioni di debiti (frutto della mobilità passiva per prestazioni erogate ai cittadini residenti in Fvg fuori dalla regione) è infatti un saldo di 4,5 milioni di euro (2017). —

I NUMERI

Prestazioni ambulatoriali i risultati sono negativi

UDINE

Cresce, anche se di pochissimo, la fuga per le prestazioni ambulatoriali. Dal 2014 al 2017 i servizi erogati da strutture sanitarie di altre regioni a residenti in Friuli Venezia Giulia, è passata da 333.227 a 333.988. A farsene carico per oltre la metà è stato il Veneto con 180.987 prestazioni, seguito da Lombardia con 44.512. Negativa la dinamica dell'attrazione. Nello stesso periodo i servizi sono passati da 652.447 a 637.679 di cui ben 442.703 a favore di veneti. —

IL TREND

Si fanno altrove esami e cure per la riabilitazione

Balza all'occhio l'elevato numero di persone residenti in Fvg che si rivolgono alla sanità di altre regioni per il Recupero e la riabilitazione funzionale. Dalle 985 del 2011 le dimissioni sono passate a 1.438. Aumento esponenziale che potrebbe nascondere una criticità del nostro sistema, vista anche la scarsa attrattività (appena 51 sono state le dimissioni dal nostro sistema sanitario di pazienti extra Fvg nel 2017).

LA GIUNTA

Riccardi: pazienti da seguire anche nella fase post-ospedale

L'assessore alla Sanità: «Necessario occuparsi di più delle esigenze di una persona quando viene dimessa e dei servizi per le cronicità»

UDINE

Il vicepresidente della Regione con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, scorre le statistiche con freddezza. Non punta il dito, si ferma appena prima, alla mera constatazione di fatto: «Il sistema della sanità regionale è meno attrattivo. Questo ci dicono i dati sulla mobilità sanitaria, chiediamoci il perché». Quale sia la ragione di una riduzione che interessa sì la fuga, ma ancor più – numericamente parlando – l'attrattività verso il nostro sistema sanitario regionale (Ssr), la capacità cioè che il sistema ha di richiamare persone che risiedono fuori regione a farsi curare in Friuli Venezia Giulia. In gioco non c'è solo una questione d'immagine, di prestigio, di certificazione sul campo che in quest'angolo di Nordest la sanità è in buona salute. Ci sono anche i conti, perché meno attrazione significa anche meno entrate per il bilancio. E difatti, il saldo tra mobilità attiva e passiva è in contrazione. Ancora positivo (per circa 4 milioni di euro) ma costantemente diminuito nel corso degli ultimi anni.

Prima che ai conti Riccardi però guarda alle ragioni che hanno portato in tempi recenti alla riduzione dell'attrattività e della fuga. «Ci sono meno prestazioni perché si sta meglio? Perché ci si cura di meno? O la ragione è un'altra?», riflette il vicepresidente. Domande sibilline che restano in sospeso, mentre Riccardi, passando ai numeri di dettaglio, tenta di dare una spiegazione al balzo in avanti della fuga dal nostro Ssr per recupero e riabilitazione funzionale. Nel 2017 sono state infatti 1.438 le dimissioni di residenti in Friuli Venezia Giulia da ospedali di altre regioni d'Italia per questa disciplina, contro le poche decine di qualche anno prima e le appena 51 di residenti extra Fvg dal nostro sistema sanitario. Cosa significa? Che la riabilitazione è uno dei nostri talloni d'Achille. «Cioè che è uno dei grandi temi aperti. In generale – continua Riccardi – ci preoccupiamo della fase che vede il paziente recarsi dal medico di base e poi di quella che va dall'ospedale alla dimissione, troppo poco di quello che avviene poi, quando il paziente torna a casa. E questo è un problema, specie se consideriamo che in Friuli Venezia Giulia il 26 per cento della popolazione supera i 65 anni. Un dato non banale, che va a braccetto con un altro grande tema, quello delle cronicità. Siamo abituati a considerare che l'ospedale risolve il problema: non è così per tutti, molti, una volta usciti dall'ospedale, necessitano di essere seguiti ancora». Così il vicepresidente si spiega l'esplosione delle fughe verso altri sistemi sanitari, tante da far balzare ai primi posti una disciplina che come detto, in termini di attrattività, non ha peso. —

È calata la capacità del nostro sistema di catalizzare interesse da fuori regione

M.D.C.

LA POLEMICA CON BRUXELLES

Collaborazioni transfrontaliere il Fvg rischia di perdere milioni

Nella prossima programmazione settennale l'Europa vuole dimezzare i contributi Roberti: «La giunta è in prima fila per evitare un taglio penalizzante e ingiusto»

UDINE

La Regione si attiva per bloccare l'entrata in vigore dei nuovi criteri di riparto dei fondi europei che, facendo riferimento alla popolazione residente entro 25 chilometri dai confini terrestri e marittimi, comporterebbero per l'Italia, e il Fvg in particolare, un taglio netto del 40% nella programmazione 2021-27, un gap decisamente troppo elevato rispetto a una media, per gli altri Stati, pari a circa il 12%.

«Il grido di allarme – afferma l'assessore regionale alle Politiche Europee, Pierpaolo Roberti – deve giungere forte a Bruxelles e di questo il governatore Massimiliano Fedriga e l'intera giunta se ne fanno immediato carico». «I criteri che questa Unione europea vorrebbe imporre – aggiunge Roberti – sono estremamente penalizzanti per il nostro territorio che, dagli attuali 79 milioni di euro per il periodo 2014-20, rischia di vedersi quasi dimezzate le risorse messe a disposizione attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per i programmi transfrontalieri (Interreg), in particolare quelli che ci vedono in partnership con Slovenia, Austria e Croazia che, progettualità vorrebbe, sono in fase di ulteriore espansione con una previsione di spesa già attestata sui 60 milioni di euro».


L'assessore Roberti (a sinistra) con il collega di giunta Pizzimenti

L'assessore invita l'Ue ad aspettare le elezioni prima di prendere qualsiasi decisione

Il Fvg, evidenzia l'assessore, partecipa a undici progetti Interreg su 19 che coinvolgono l'Italia, risultando la prima Regione in assoluto insieme al Veneto e occupandosi di argomenti di primaria rilevanza quali ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, sviluppo sostenibile con particolare attenzione alle politiche energetiche e ambientali, valorizzazione dei beni culturali e naturali anche in chiave turistica, connettività dei territori e cooperazione istituzionale. «I tagli paventati dalla Ue sono troppo ingenti – sottolinea ancora Roberti – e, tra l'altro, riguardano pure la percentuale di finanziamento dei progetti che si ridurrebbe dall'85% al 70%. Davvero inaccettabile – prosegue l'assessore regionale pure agli Enti Locali – anche perché tali misure restrittive vorrebbero essere imposte alla vigilia di una tornata elettorale che invitiamo ad attendere prima di assumere decisioni così importanti e impattanti».

«La giunta regionale – afferma Roberti – sosterrà ogni azione, in sede tecnica e politica, per confermare l'autonomia della dimensione transfrontaliera marittima e gli spazi di cooperazione che vedono collaborazioni e opportunità estremamente interessanti per il Fvg. Così come – conclude il fedelissimo del governatore – auspico faranno, con toni e modi appropriati, tutti gli attori trasversalmente interessati al benessere e allo sviluppo di questa regione». —

IL PROGETTO

Servizio civile le Pro Loco a caccia di 50 giovani

UDINE

Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia cercano 50 giovani per un anno di servizio civile da dedicare al progetto "Il Patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia in immagini, suoni e parole online&offline". Il progetto punta a salvare, digitalizzandola, la tradizione orale delle leggende e delle storie che ruotano attorno a determinati eventi o luoghi, per la promozione turistica del territorio regionale. Inseriti in 32 sedi tra singole Pro Loco e Consorzi delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, i selezionati saranno seguiti in un percorso formativo utile per il proprio curriculum professionale o scolastico. Al progetto possono fare domanda entro le 18 del 28 settembre giovani tra i 18 e i 28 anni, che non abbiano già svolto il servizio civile e che non abbiano rapporti di lavoro con la Pro Loco per la quale opereranno: ai 50 selezionati sarà riconosciuto un assegno mensile di 433,80 euro. —

LA LETTERA

Sanzioni alle coop l'esecutivo allarga la platea di esperti per gli incarichi

Alessia Rosolen invita tutti i professionisti a iscriversi all'albo dei liquidatori «Operazione trasparenza contro la creazione di cartelli»

UDINE

La Regione apre le porte dell'albo dei liquidatori a tutti i professionisti in possesso dei necessari requisiti di legge. L'annuncio è arrivato dall'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen. Che ha inviato un'informativa a tutti gli iscritti agli albi professionali degli avvocati, dei commercialisti, degli esperti contabili e dei consulenti del lavoro, cioè le categorie interessate a possibili incarichi assegnati dall'amministrazione regionale per procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti cooperativi.

«Abbiamo avviato un'operazione trasparenza – spiega l'assessore – resa necessaria dagli eventi degli ultimi anni. Tutti i professionisti in possesso di requisiti specifici che intendano iscriversi all'albo dei liquidatori potranno farlo. Così allarghiamo il perimetro dei soggetti coinvolti ed esorcizziamo lo spettro della creazione di cartelli o categorie chiuse a contributi esterni». L'obiettivo, sottolinea l'assessore, è abbattere qualsiasi barriera tra la gestione della cosa pubblica e il cittadino. E Rosolen auspica che i professionisti colgano l'occasione, allargando il ventaglio di esperti su cui la Regione può contare. «Più liquidatori ci sono – cpnclude l'esponente di giunta – più si avvicina l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza e tutelare i cittadini».

La scelta dei professionisti avverrà nel rispetto dei criteri: territoriale (professionista appartenente alla circoscrizione ove ha sede la società); della rotazione (uniformità della distribuzione tra i professionisti); della massima efficienza (attribuzione di più incarichi al medesimo professionista per una gestione unitaria delle liquidazioni); della gradualità (partendo dall'affidamento di procedure di minore dimensioni e complessità allo scopo di riscontare la capacità professionale e l'efficacia dell'azione del professionista incaricato), e del merito (efficace svolgimento degli incarichi affidati). —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271
Telefax 523072 - 527218

Il Sole Sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.45
La Luna Sorge all'azimuth e tramonta alle 14.42
Il Santo S. Gregorio M., S. Marino
Il Proverbio
L'om al propon, Diu al dispon.
L'uomo propone, Dio dispone.

UNIVERSITÀ

L'ateneo vuole acquistare gli uffici dell'ex Bankitalia

Sono già stati stanziati 1,5 milioni, ma si spera nell'aiuto della Regione Il rettore: il Cda ha impegnato la cifra, scelta legata alla donazione di Maseri

Giacomina Pellizzari

L'università di Udine è pronta ad acquistare il cosiddetto "palazzetto", l'edificio adiacente al palazzo palladiano ridenominato Antonini-Maseri. Il Consiglio di amministrazione ha autorizzato l'opzione di acquisto impegnando 1,5 milioni di euro. Si tratta di un atto dovuto per evitare che si arenasse il perfezionamento della donazione del palazzo nobile, nell'attesa di capire se e come la Regione intenderà sostenere l'operazione. «La Banca d'Italia vendeva il palazzo acquisito da Maseri e il "palazzetto" che il Cda si è impegnato ad acquisire in un unico blocca», spiega il magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, auspicando che la Regione faccia la sua parte. «Se per qualsiasi motivo – continua De Toni – non dovesse arrivare alcun finanziamento, l'università si è impegnata ad acquisirlo con fondi propri».

Rinviando l'esercizio dell'opzione, il Consiglio di amministrazione ha bloccato il palazzetto assicurando alla Banca d'Italia che con fondi propri o con contributi regionali acquisirà l'immobile. «Se la Regione ci darà le risorse useremo quelle», ribadisce De Toni ricordando che il governatore, Massimiliano Fedriga, ha già effettuato un sopralluogo nella sede dell'ex Banca d'Italia. I tecnici della Regione e del Comune stanno valutando l'opportunità di sostenere anche la necessaria messa in sicurezza del complesso.

Una volta ufficializzati i passaggi dell'immobile dalla Banca d'Italia al benefattore e da quest'ultimo all'ateneo, il gruppo di lavoro del cantiere Friuli dovrà decidere come utilizzare i nuovi spazi. Detto che la funzione del palazzo palladiano vincolato dalle Belle arti resterà di rappresentanza, non è escluso che nelle sale affrescate possa trovare spazio il rettorato. Resta da capire se traslocherà solo la sala atti o anche gli uffici. Una cosa è certa: il vertice dell'ateneo vuole restituire palazzo Antonini alla città. Anche per questo motivo è abbastanza probabile che resti una sede di rappresentanza aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Il "palazzetto", invece, si presta a diversi utilizzo. Già sede degli uffici di Bankitalia, inizialmente l'università pensava di spostare lì le segreterie studenti del polo umanistico. Staremo a vedere.



L'ex sede della banca d'Italia in via Gemona. Fa parte dello stesso lotto di palazzo Antonini

Il gruppo di lavoro del cantiere Friuli, coordinato dal docente di Architettura Giovanni La Varra, parte da una bozza di progetto predisposta quando l'università non immaginava di ricevere in dono palazzo Antonini da Maseri. Quello studio puntava sull'apertura al pubblico del giardino storico affidandone la gestione al Comune. È abbastanza scontato che tale ipotesi si attualizzi anche perché il Comune, attraverso il servizio di verde pubblico, può conservare il giardino che, a sua volta, potrebbe diventare l'anello di congiunzione tra il parcheggio sotterraneo e il centro storico. Se effettivamente il giardino aprirà le sue porte al pubblico, l'ingresso di palazzo Antonini potrebbe trasformarsi in una sorta di galleria coperta in pieno stile milanese.

> **Nelle sale palladiane il rettorato. Si punta alla demolizione del sarcofago**

Ma l'aspetto che più di altri alimenterà il dibattito sarà il futuro del muretto panchina realizzato negli anni Novanta di fronte a palazzo Antonini denominato dai più "sarcofago". Tra i possibili interventi non viene tralasciata la possibilità di demolire il sarcofago anche se questa si preannuncia come un'operazione complicata.

Al momento si pensa alla riapertura dello storico palazzo commissionato all'architetto veneto nel 1554 dal conte Floriano Antonini. La famiglia lo abitò fino al 1899 quando fu acquistato dalla Banca d'Italia. La sede udinese dell'istituto di credito è stata chiusa nove anni fa. Da allora il futuro del palazzo palladiano finì nel mirino dei politici, ma senza la generosità di Maseri sarebbe ancora in attesa di possibili acquirenti. —

Era la figlia di un funzionario dell'istituto Un privato conserva il quadro di Pellis

Spunta anche il ritratto di Nerina la ragazza vissuta tra quelle mura

LA STORIA

PAOLO MEDEOSSI

Palazzo Antonini-Maseri di via Gemona (così si chiama dopo la donazione fatta dal professor Attilio Maseri all'università) è uno scrigno prezioso in cui si intrecciano storia, arte, architettura, vita udinese.

Basta risalire a chi volle costruirlo per saperne di più, come è possibile fare leggendo un testo di Gilberto Ganzer dove si dice: «La figura del conte Floriano Antonini è un elemento di spicco nel contesto della famiglia e della città. Studiò tre anni a Pisa sotto la guida di Francesco Robortello che era stato chiamato a quella università da Cosimo I de Medici, maturando una raffinata cultura umanistica. Con il rientro a Udine, il suo cursus pubblico si evince nelle file dei consiglieri nobili della comunità cittadina sino alla fastosa presenza sulla scena della capitale quando si reca a Venezia per le congratulazioni della "Patria tutta" per l'elezione a doge di Francesco Venier. È insomma un omo novus e non appartiene a quelle consorterie feudali che avevano segnato con feroci dissidi la storia della Patria, ma si potrebbe definire un intellettuale ante litteram in rapporto con le più colte accademie venete e lagunari. La presenza del casato, che proveniva da Amaro, lasciò a Udine una committenza che resta significativa nei percorsi della città. Il recupero del palazzo palladiano di via Gemona può ora favorire la restituzione di una memoria che non va dimenticata ed è legata ai committenti e ai successivi padroni di casa. Con il determinante ausilio di storici e collezionisti andrebbero recuperate le memorie iconografiche di tali figure sino alle più recenti, che ne tutelarono l'integrità. È importante, per chi accederà a tali testimonianze d'arte e sensibile progettualità, non attraversare solo eleganti spazi muti, ma luoghi che rappresentino i segni di un'evocazione civica e culturale».

Per il periodo di proprietà della Banca d'Italia (1899-2009), come ricorda Ganzer, è fondamentale ripercorrere l'opera dell'economista udinese Bonaldo Stringher, che promosse l'acquisto del palazzo. Se sporadiche sono le tracce ritrattistiche legate ai personaggi succedutisi in tale luogo, interessante resta quella della figlia di un funzionario, rara prova della ritrattistica espressa da Giuseppe Napoleone Pellis, che in tale dipinto confermò la versatilità artistica «perché risolse i problemi spaziali e plastici con mezzi quasi esclusivamente cromatici per cui la forma appare vibrante nello spazio che la contiene». L'artista di Ciconicco, che coglieva l'anima sincera del Friuli, svelò nel ritratto (sono parole di Ganzer) «una propria linea poetica in quella che potrebbe sembrare una mis en pose consueta; un brano di intima conversazione nella mistura di raffinato accademismo che prelude a una carica simbolista». La storia di palazzo Antonini-Maseri dunque si arricchisce perché esiste questo ritratto femminile, eseguito nel 1931 dal pittore nato nel 1888 e conosciuto per i paesaggi di montagna e di distese innevate. Nel quadro, di cui per primo parlò l'architetto Cesare Miani su una rivista dell'epoca, appare Nerina Capocci, ragazza che viveva a palazzo Antonini essendo figlia di Ugo Belmonte Capocci, napoletano, funzionario della Banca d'Italia, dipendente della sede udinese dal 1898 al 1932. Apparteneva a una nobile dinastia partenopea, il cui esponente più celebre è Ernesto Capocci principe di Belmonte, astronomo e senatore nell'Ottocento. Nerina aveva due fratelli, Elsa ed Ernesto, ed è morta a Udine nel 2004 lasciando il dipinto a un privato, grazie al quale è possibile ricostruire questa affascinante vicenda, che merita un epilogo con il ritorno del ritratto nel luogo dove nacque. Sarebbe un omaggio a Nerina e alla pittura di Pellis. —



Tragedia sfiorata

Bimba cade dal secondo piano, illesa

La piccola di tre anni si è sporta da una finestra salendo sul letto ed è precipitata sul prato di un condominio nel Peep est

Cristian Rigo

Una bambina di tre anni è caduta dal secondo piano di un appartamento nella zona di via Riccardo Di Giusto, ma fortunatamente non sembra aver riportato gravi ferite.

L'incidente si è verificato ieri intorno alle 16.40 in un condominio di via Sbaiz. La piccola era in casa insieme alla madre e alle due sorelle. Per arginare la vivacità della bambina, che non smetteva di correre, la sorella maggiore aveva anche chiuso la porta del terrazzo, ma la precauzione non è bastata a evitare la caduta che si sarebbe verificata di lì a poco. La bimba, mentre la madre stava lavorando e le sorelle erano in un'altra stanza, è infatti salita sul letto di una cameretta e da lì è riuscita a sporgersi da una finestra cadendo di sotto.

Una vicina di casa ha assistito a tutta la scena e ha visto precipitare la bambina che incredibilmente pare essere caduta quasi in piedi sul giardino del condominio senza riportare gravi ferite. A dare l'allarme è stata proprio la vicina che prima ha chiamato il 118 e poi ha avvisato la madre di quanto era successo.

Dal pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia sono partite un'ambulanza e un'automedica che in pochi minuti hanno raggiunto il Peep est. La bambina è stata trasportata in ospedale in codice giallo e, in base ai primi riscontri medici, non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenute anche due Volanti della polizia. Gli agenti, raccolta anche la testimonianza della vicina, hanno escluso qualsiasi ipotesi di reato non essendoci dubbi sul fatto che si sia trattato di un incidente. —

Soccorsi

A dare l'allarme è stata una vicina di casa e sul posto sono intervenuti polizia e 118



La bambina è stata trasportata in ospedale in ambulanza



L'INCIDENTE

Ferito un 21enne in motorino

Scontro tra auto e motorino ieri poco prima delle 15 in piazzale Diacono. Per motivi ancora in corso di accertamento da parte della polizia locale, una Ford Fiesta e un Benelli si sono urtati e ad avere la peggio è stato il 21enne A. F. alla guida del mezzo a due ruote, trasportato all'ospedale in ambulanza.

A PORDENONE

Donna di 64 anni accoltellata alla schiena arrestato il marito

Colpita alla schiena dal marito con un coltello da cucina mentre stava facendo le pulizie. Un raptus fulmineo, tanto che la donna non si è resa conto dell'arrivo alle spalle del consorte, accorgendosi della coltellata soltanto quando la fitta di dolore le ha attraversato il corpo. Ha continuato a urlare attirando l'arrivo dei vicini. In tre sono intervenuti riuscendo a "disarmare" il marito, che peraltro non ha opposto resistenza. Poi sono arrivati l'equipe medica dell'elisoccorso, i carabinieri e sono scattate le manette. La donna è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine: inizialmente le sue condizioni sembravano gravi, ma il fendente, che è penetrato in un punto della schiena leggermente decentrato verso la spalla destra, fortunatamente non ha leso organi vitali.

Sono stati momenti di paura quelli vissuti in un'abitazione al civico 35 di via Monte Santo, elegante e tranquilla zona residenziale nella frazione di Bagnarola. L'85enne R.L. Neal, detto "Bob", aviatore americano in pensione, poco prima delle 10 ha afferrato un coltello da cucina dalla lama di 15 centimetri e ha colpito con un unico fendente la moglie 64enne Rumyana, di origine bulgara, che stava facendo le pulizie in una stanza adibita a ripostiglio e che poco prima gli aveva ricordato di prendere le medicine.

L'anziano, ieri mattina, si era svegliato normalmente, aveva fatto colazione, ma poi nella sua mente è scattato qualcosa: una ventina di minuti dopo aver finito di consumare il pasto è stato colto dal raptus. Quando i vicini hanno fatto irruzione nella casa, dopo aver sentito le urla della donna, l'hanno trovato in uno stato confusionale: era immobile, quasi in catalessi. L'improvvisa esplosione di violenza si era ormai dissolta. I carabinieri l'hanno ammanettato in via precauzionale, più che altro per escludere il rischio che facesse del male a se stesso. Poi l'hanno portato in caserma, a Pordenone.

L'anziano non ha dato una spiegazione del suo comportamento: è rimasto in silenzio. La moglie nel tardo pomeriggio è stata dimessa con prognosi di appena 8 giorni. Neal ha trascorso la notte in camera di sicurezza, a Pordenone, e per oggi è stata fissata l'udienza di convalida con direttissima.

Neal e la moglie abitano da anni a Sesto al Reghena dove sono particolarmente stimati. —

P.T.

L'ARRESTO

Bancarotta, impiegato sconterà 4 anni e 8 mesi

Dovrà espiare un residuo di pena di 4 anni e 8 mesi di reclusione per reati in materia di diritto fallimentare Gabriele Trevisan, 60 anni, di Cinto Caomaggiore (Venezia), arrestato ieri dai carabinieri di Portogruaro, sulla base del mandato di cattura che era stato spiccato nei giorni scorsi nei suoi confronti. I militari dell'Arma hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Udine, dove i reati erano commessi nel 2012. L'uomo, un impiegato, è stato trasferito nella casa circondariale di Pordenone.

Il tribunale collegiale di Udine lo aveva condannato nel 2014, nell'ambito del crac della "Corum spa" di Pradamano, di cui era stato considerato l'amministratore di fatto dall'agosto 2004 alla data del fallimento (dichiarato nell'aprile 2005). Insieme ad altri otto imputati (di cui soltanto quattro condannati), era stato accusato di avere distratto beni e somme di denaro della fallita, a più riprese, per un valore di circa 950 mila euro. —

PASSAGGI A LIVELLO

Sibau: noi lavoriamo per risolvere il problema

Sul caso passaggi a livello interviene il consigliere regionale di Progetto Fvg/Autonomia responsabile, Giuseppe Sibau. «Rimango stupito dalle dichiarazioni contro i politici comunali e regionali della signora Margherita Bonina pubblicate ieri sul Messaggero. Mi domando perché Bonina parli a nome di tutti, visto che il comitato civico Soppressione passaggi a livello la pensa diversamente. Mi chiedo inoltre perché, a suo tempo, lei e il consigliere comunale Mansi (dello stesso Comitato e quest'ultimo in maggioranza con Honsell) non si siano opposti al protocollo d'intesa tra Regione (giunta Serracchiani), Comune di Udine ed Rfi. Tale documento rinvia qualsiasi valutazione sul destino dei passaggi a livello a tempi non certi. Ar - conclude - ha sempre cercato una soluzione e io continuerò a portare avanti questo tema in Regione». —

L'ALLARME

Aumentano i casi di tubercolosi tra i richiedenti asilo

In tre anni sono 28 i pazienti stranieri curati a Udine L'assessore Barillari: la Regione dia più fondi per l'ospedale

Giulia Zanello

Casi di Tbc aumentati in provincia di Udine e l'assessore comunale alla Sanità Giovanni Barillari chiede alla Regione più fondi per l'ospedale Santa Maria della Misericordia. Sono 28, dal maggio 2015 all'agosto 2018, i casi di tubercolosi registrati in provincia tra i richiedenti asilo. L'incidenza della malattia tra i profughi, rispetto al numero di casi all'anno, è di «9 su circa 1000 richiedenti asilo a fronte di un'incidenza di 7 casi ogni centomila persone e sempre all'anno, registrati nel resto della popolazione della regione nello stesso periodo».

Tutti i casi, precisa Barillari con alla mano i numeri dell'Istituto superiore sanità, «sono stati prontamente affrontati e trattati nei nostri nosocomi».

Motivo per il quale ha deciso di rivolgersi alla Regione per richiedere un sostegno sulla copertura delle spese sanitarie udinesi: «La Regione verifichi se le prestazioni ambulatoriali e di ricovero effettuate in tale contesto siano adeguatamente riconosciute al Santa Maria della Misericordia - sottolinea -, o se non sia opportuno destinare un finanziamento aggiuntivo all'ospedale di Udine». Il quadro della situazione sanitaria dei richiedenti asilo è emerso durante la scorsa seduta della Commissione, quando «il Dipartimento di prevenzione ha illustrato i dati relativi alle incidenze di malattia nei richiedenti asilo, sottolineando - spiega Barillari - che si tratta di persone indebolite da mesi se non anni di viaggio e che, pertanto, sono soggetti a un maggiore carico di malattia rispetto alla media della popolazione residente: malattie ampiamente curabili grazie alla efficienza ed alla qualità del nostro servizio sanitario regionale».

L'altro punto sul quale vuole fare chiarezza l'assessore riguarda l'assistenza sanitaria dei profughi che, se all'interno dell'ex caserma Cavarzerani - pur sottolineando la necessità di una maggiore presenza di personale -, non suscita al momento preoccupazione, non vale lo stesso per le persone che non sono accolte e dunque non sottoposte ai controlli. «L'assistenza sanitaria all'interno della ex caserma Cavarzerani, che non è luogo di detenzione, come stabilito dalla convenzione fra Prefettura, Cri, Comune e Azienda sanitaria, è garantita dalla presenza quotidiana di un medico convenzionato e di un infermiere della Croce rossa - annota l'assessore -. Viceversa, la convenzione fra Comune e Prefettura per la gestione dei servizi di accoglienza dei cittadini stranieri per la provincia di Udine, la cosiddetta "accoglienza diffusa" prevede la presenza degli educatori, che nella nostra città si sono contraddistinti per professionalità generosità e dedizione, ma che tuttavia non sono medici. Pertanto, partendo dal presupposto che la tutela della salute pubblica dipende dall'efficacia della sorveglianza della salute del singolo - prosegue Barillari -, pur riconoscendo ed elogiando l'elevato valore degli sforzi profusi dalle associazioni che gestiscono l'accoglienza diffusa, non si può sostenere che il livello di sorveglianza sanitaria sia analogo e omogeneo fra i due sistemi di accoglienza, data la presenza di un medico ed infermiere nelle une e non nelle altre situazioni». —



Alla Cavarzerani la presenza di un medico aiuta a tenere sotto controllo la situazione


L'assessore Giovanni Barillari

OGGI L'ULTIMO SALUTO

Addio ad Andrea Ursic esperto tinteggiatore e titolare della Renner

Accoglieva con un sorriso contagioso i clienti che si affacciavano nel negozio di via Baldasseria Bassa, aperto dopo una lunga gavetta alla Conte colori. E indimenticate restano le sue sgroppate in campo, con indosso la maglia del Passons, vestita con orgoglio in tutte le categorie del settore giovanile. Anche per questo la scomparsa di Andrea Ursic, 55 anni, ha suscitato una vasta commozione nella comunità di Pasian di Prato e pure a Udine, dove il cinquantacinquenne era punto di riferimento per migliaia di artigiani e appassionati di bricolage.

Andrea è scomparso, vinto da un male contro il quale lottava da anni, venerdì. I funerali sono fissati per oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo a Pasian di Prato. Ursic lascia la moglie Rita e il figlio Francesco.

«Era un "ragazzo" davvero in gamba, sempre disponibile a dare una mano al prossimo, con il sorriso sulle labbra perennemente – lo ricorda l'amico Fausto Micoli –. Abbiamo per anni condiviso la passione del pallone, lui giocatore nelle giovanili del Passons e io dirigente». Dopo aver svolto il servizio di leva come vigile del fuoco al Distaccamento di Gemona, Ursic ha lavorato per anni alla Conte colori, prima di scegliere di mettersi in proprio.

Nasce da quel desiderio di autonomia l'affiliazione al franchising Renner, con l'apertura del punto vendita di via Baldasseria Bassa: un negozio presto diventato "mecca" per gli artigiani impegnati in tinteggiature e riparazioni, così come per centinaia di clienti che decidevano - magari seguendo i consigli sempre puntuali di Andrea - di fare da soli.

Con gli anni Ursic aveva approfondito la conoscenza dei materiali e dei vari tipi di pittura, allargando lo spettro della propria attività e conquistando clienti sempre più prestigiosi, ai quali offriva con la consueta professionalità il proprio parere tecnico. —


Andrea Ursic aveva 55 anni

PLACE SAN JACUM

ANDREA VALCIC

Friulani, popolo di bevitori e bestemmiatori

Ai Colonos di Villacaccia, in occasione di "Avostanis", sono stati presentati alcuni progetti con l'intento di tastare il polso alle prossime produzioni culturali friulane.

Ho visto il trailer di un film che due giovani gemonesi si apprestano a girare. Protagonista Cocco, al secolo Alfeo Carnelutti, di Pozzis, settantenne eremita che vive nella frazione abbandonata di Verzegnis, noto alla cronaca per aver ucciso una prostituta albanese nel 1996. Un delitto per cui è stato condannato a dieci anni di carcere. Nei prossimi giorni con la sua moto partirà per Samarcanda seguito dalla troupe dei cineasti. Cocco è sicuramente diventato, nel bene e nel male, un personaggio: quasi un mito per i bikers di mezza Europa; su di lui anche un libro.

Carnelutti ha pagato il suo debito con la giustizia, la sua storia personale può rappresentare uno spaccato della nostra società, il viaggio a Samarcanda un'avventura tutta da raccontare. Ricordate lo scandalo creato al Puccini di Udine, quando fu proiettato il film "Maria Zef"? Apriti cielo e contestazioni a non finire: il regista Vittorio Cottafavi fu accusato di aver rappresentato l'immagine di un Friuli, non corrispondente a quella di zoruttiana e idilliaca memoria, ma la storia era vera.

C'è però una cosa che mi ha infastidito: il film è in friulano, con didascalie in italiano. Quando Cocco parla, bestemmia di continuo e i "porci" si sentono chiaramente, mentre nella traduzione sono coperti da "omissis". Che cosa costa un "bip" per tagliare anche la versione originale? Perché non vorrei che invece di promuovere il friulano, quest'operazione gli si rivolgesse contro. Avete presente la Treccani e la definizione di "friulani grandi bevitori"? Aggiungetevi "bestemmiatori incalliti" e la festa dei luoghi comuni sarà completa. Anche quella degli autogol.–

CUSSIGNACCO







Nelle foto 1 e 2 alcuni momenti del tradizionale raduno e della sfilata della sezione di Udine che quest'anno ha anche festeggiato il 35° compleanno del gruppo. Un migliaio le persone lungo le vie del quartiere, partendo dalla chiesa di Sant'Anna, a Paparotti, e marciando con i rispettivi vessilli e gagliardetti fino a piazza Papa Giovanni XXIII. Consegnati anche (foto 3) 22 attestati ai parenti di altrettanti caduti della prima guerra mondiale

Raduno e 35° compleanno: centinaia di alpini in festa

Doppio appuntamento ieri per le penne nere arrivate anche da fuori regione
Consegnati 22 attestati di merito ai parenti di caduti della Grande guerra

Due feste in una, ieri, per gli alpini riuniti a Cussignacco, in occasione del tradizionale raduno della sezione di Udine e del 35° compleanno del gruppo. Accorse numerose, anche da fuori regione, le penne nere hanno dato vita a una giornata ricca di emozione, tra corteo, celebrazioni e canti. Un migliaio le persone che hanno sfilato per le vie del quartiere, partendo dalla chiesa di Sant'Anna, a Paparotti, e marciando con i rispettivi vessilli e gagliardetti fino a piazza Papa Giovanni XXIII, davanti al monumento ai caduti recentemente restaurato dal Comune proprio su impulso dell'Ana.

Ispirati da un comune senso di alpinità, i discorsi delle autorità presenti hanno scandito una cerimonia a tratti commossa. Particolarmente sentito, tra gli altri, il momento della consegna di 22 attestati di merito ai parenti di altrettanti caduti della prima guerra mondiale. All'intervento del padrone di casa, il capogruppo di Cussignacco, Roberto Bellot, sono seguiti quelli del consigliere regionale Franco Iacop, del colonnello Andrea Piovera, comandante del distaccamento alla sede nazionale della Brigata alpina Julia, del colonnello Romeo Tomassetti, comandante del 3° reggimento artiglieria da montagna della Julia, e del presidente Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi.

Ai festeggiamenti hanno partecipato, tra gli altri, i vessilli delle sezioni Udine, Carnica, Gorizia, Pordenone, Treviso e Bolognese Romagnola, quest'ultima candidata a ospitare l'adunata 2020 (la prossima si terrà a Milano), oltre al gonfalone del Comune di Udine decorato alla medaglia d'oro al valor militare e a 77 gagliardetti. Nello schieramento, anche alcuni figuranti del gruppo storico alpino "Fiamme verdi", quattro crocerossine in divisa e alcuni muli dal reparto salmerie della sezione di Vittorio Veneto.

Tra gli ospiti, pure il console onorario d'Austria, Sabrina Strolego, che ha presenziato alla deposizione di una corona al cippo dei caduti austroungarici nel cimitero di Cussignacco.

Gran finale al bocciodromo, dov'è stata allestita l'area festeggiamenti e dove la giornata è proseguita in allegria, accompagnata dalla musica de "I slpumats". Proprio lì, sabato, il gruppo di Cussignacco

Annullo postale per la cartolina creata su disegno di un alunno della Zorutti

aveva offerto la possibilità di effettuare l'annullo postale della cartolina creata per l'evento, riproducendo uno dei cinquanta elaborati grafici realizzati nei mesi scorsi dai bambini dell'elementare Zorutti.
—

CHIESA

Laipacco e San Paolino hanno salutato don Antonio

I fedeli delle parrocchie di Laipacco e di San Paolino ieri hanno salutato e ringraziato don Antonio Raddi, parroco delle due comunità per 6 anni. Domenica prossima, 9 settembre, alle 17, farà il suo ingresso nella collaborazione pastorale di Corno di Rosazzo. I fedeli e i volontari delle due parrocchie ieri hanno dunque abbracciato don Antonio facendogli gli auguri per il nuovo incarico.

Sabato 15 settembre, invece, don Giancarlo Brianti, nella messa alle 18 a San Paolino farà il suo ingresso nelle nostre parrocchie, accompagnato dal vescovo, per dare inizio alla collaborazione pastorale delle parrocchie del Carmine, San Paolino e Beata Vergine del Rosario di Laipacco.





La celebrazione religiosa ieri nella chiesa di Laipacco

MV D'ARGENTO

E-Mail segnalazioni, idee e interventi: scrivete a cronaca@messaggeroveneto.it

LA LOTTA CONTRO DEPRESSIONE E DEMENZE

Un animale per amico e migliora anche la salute

Sempre più anziani vivono con un cane o un gatto, veri antidoti alla solitudine
L'esperta conferma: gli stimoli al cervello aiutano a combattere l'invecchiamento

Giulia Zanello

Cani&anziani, ricetta vincente per combattere la depressione e la solitudine. E vivere più a lungo. Non è un mistero che sempre più persone si ritrovino a condividere la propria solitudine e quotidianità con un animale, spesso un cane, che rappresenta anche un ottimo alleato per il movimento. Ma il merito di questi animali, oltre a portare beneficio prettamente alla sfera emotiva degli umani, è quello di produrre effetti positivi anche sul sistema neurologico, tanto che negli ultimi anni la pet therapy ha iniziato a rappresentare un valido ausilio per le malattie neurodegenerative e le demenze.

Piccoli gesti, come quello di ricordarsi di dare da magiare e di cambiare l'acqua al proprio compagno di casa, rappresentano occasioni per mantenere attiva e più giovane la mente.

Detto questo sono moltissime le persone che, come detto, arrivata l'età della pensione e con più tempo a disposizione, o dopo la perdita del compagno, decidono di prendersi l'impegno di adottare un animale domestico. Lo stesso Ente nazionale protezione animali prima dell'estate aveva rilevato il boom di animali d'affezione soprattutto in una fascia di popolazione senior, con la conseguente necessità di un cambio passo nelle politiche di Governo rivolte proprio agli animali, che dovrebbero agevolare le spese veterinarie.

«La relazione e l'interazione con l'animale stimola a livello sensoriale ed emozionale e modera i livelli di stress, e nel rapporto che si instaura è coinvolto anche l'ormone dell'amore, l'ossitocina – spiega la psicoterapeuta Silvia Avella – . Inoltre nell'anziano svolge anche una funzione a livello cognitivo, stimolando il cervello e rappresentando un ausilio per le malattie dell'invecchiamento e quelle neurodegenerative».

Grazie all'animale si attivano ruoli e schemi, nonchè ricordi passati e similitudini, che sono molto utili per la cura di queste patologie. «Gli studi provano anche che la relazione con l'animale riduce i comportamenti aggressivi – prosegue sempre la psicoterapeuta – , migliora il tono umorale e l'ansia, questo anche perché in alcuni stati depressivi l'anziano vede mancare la propria autonomia, mentre prendersi cura di un animale aumenta l'autostima perché attraverso questo tipo di attività alla persona viene restituita un'immagine del sé competente».

Non solo il cane e il gatto sono protagonisti di questi benefici: «Il cane è l'animale preferito, per la relazione spontanea che si instaura con l'uomo - aggiunge Avella - ma con le persone anziane funzionano bene anche i conigli o i pappagalli che restituiscono un buon risultato e sono più gestibili». L'associazione Mirva, con sede a San Giorgio di Nogaro, e di cui Avella è una delle socie, si occupa proprio di interventi assistiti con gli animali e lavora con persone singole ma anche con progetti in due case di riposo a Udine, nelle scuole e a Pordenone con i disabili. —



Sono in aumento le adozioni di amici a quattro zampe

LA LEGGE

Pet therapy: che cosa è e come funziona

La pet therapy consiste in attività ludico-ricreative, terapeutiche, riabilitative ed educative con l'ausilio degli animali domestici e stimola le persone a livello motorio e psicologico. Può essere praticata in strutture sanitarie pubbliche e private, centri di riabilitazione, centri residenziali e semi-residenziali sanitari, case di riposo, centri diurni, scuole, istituti di detenzione, comunità di recupero, centri privati, fattorie didattiche e sociali, centri gestiti da cooperative sociali. In base a un accordo firmato da Governo e Regioni, recepito dal Fvg nel 2015, i servizi di pet therapy devono essere erogati da operatori ritenuti idonei dalla commissione regionale. Questa redigerà il regolamento di attuazione della legge regionale 8 del 2012 che disciplinerà anche le procedure per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori, con particolare riferimento all'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi, alla formazione degli operatori, all'abilitazione ad operare direttamente sulla banca dati digital pet, alla selezione delle specie animali ammesse ai programmi, ai criteri per la concessione dei finanziamenti.

G.Z.

IL CONCORSO

Vota il "Nonnopiù" nei settori di economia sport e volontariato

VOTA IL NONNO 50&PIÙ

☐ ECONOMIA ....

☐ SPORT ....

☐ VOLONTARIATO ....

Spedire il coupon a:
Enasco-50&Più, viale Duodo 5-Udine

Oppure inviare una e-mail con il nome del prescelto (e la precisazione della categoria, appunto economia, sport o volontariato)
all'indirizzo: festadeinonniud@gmail.com

Ci sono già state le prime richieste di informazioni alla segreteria di 50&Più Udine, a conferma di un crescente interesse per l'iniziativa, ma adesso si parte davvero con la terza edizione del concorso "Nonno più" in collaborazione con il Messaggero Veneto.

L'associazione dei pensionati del commercio, inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia, rilancia il premio ai nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dell'economia, dello sport e del volontariato. Viene inoltre confermato un quarto riconoscimento "speciale", sorpresa di fine concorso.

«Ripartiamo con lo stesso entusiasmo a caccia dei "Nonni più" 2018 tra i protagonisti della vita sociale friulana», sottolinea il presidente della 50&Più Udine Aldo Sbaiz. A sceglierli saranno i lettori del Messaggero Veneto a partire da fine agosto e per buona parte del mese di settembre. Per poter partecipare al concorso si tratterà di ritagliare il coupon che trovate pubblicato sul quotidiano e spedirlo a Enasco-50&Più, viale Duodo 5-Udine, oppure di inviare una e-mail con il nome del prescelto (e la precisazione della categoria, appunto economia, sport o volontariato) all'indirizzo festadeinonniud@gmail.com.

L'iniziativa, sostenuta anche da 50& Più Roma, Fondazione Friuli, Audika, Auto Ferri, Hotel Astoria e Farmacie Apoteca, si aggiunge alla tradizionale Festa dei nonni, giunta quest'anno all'ottava edizione e in programma martedì 2 ottobre. «Un appuntamento che rinnoviamo non solo nel rispetto di una festività istituita ufficialmente, e che trova spazio in altri territori – spiega Sbaiz –, ma anche perché il riscontro è sempre molto positivo in termini di partecipazione e soddisfazione delle proposte della 50&Più».

L'AGENDA

GLI APPUNTAMENTI

Visionario
Epico De Niro in Jake La Motta

"Toro scatenato", l'epico capolavoro di Martin Scorsese con la leggendaria interpretazione di Robert De Niro nei panni del pugile Jake La Motta, torna in sala in versione restaurata. Il film sarà in programma, in versione originale con sottotitoli in italiano, oggi, lunedì 3 settembre, alle 15.50 e alle 20 al Visionario.

Il club Yama Arashi
Judo per tutti al Benedetti

Oggi ripartiranno i corsi di Judo per tutti al palasport Benedetti di via Marangoni. Il club storico di Udine, Judo Yama Arashi, propone corsi di judo per i bambini dagli anni 4, per ragazzi e adulti. Per ulteriori informazioni consulta il nostro sito www.alpeadriajudo.it oppure contattaci come segue: yamaarashiudine@gmail.com; telefono 348 6085060.

A Feletto
C'è il mercatino dell'antiquariato

Appuntamento mercoledì 5 settembre con il mercatino dell'antiquariato e dell'usato in concomitanza con il mercato settimanale degli ambulanti a Feletto Umberto. Oltre a oggetti da collezione, usati e vintage, sui banchi si possono trovare anche quadri e cornici lungo tutto il percorso del mercatino.L'evento è diventato un classico. I banchi saranno aperti dalle ore 7.30 alle 14.00 e troveranno sistemazione sotto l'arco "verde" del giardino di Villa Tinin di Feletto Umberto. In caso di maltempo si terrà il mercoledì successivo. Per info chiamare 3386322205.

A Tavagnacco
Torna lo spazio per i collezionisti

Ritorna giovedì 6 settembre da Arteni a Tavagnacco, dopo la pausa estiva, il mercatino dell'antiquariato, collezionismo e del libro usato. L'evento si tiene ogni primo giovedì del mese nel parcheggio antistante il Parco Commerciale Arteni in prossimità dell'ingresso principale. Grazie alla proprietà che ha messo a disposizione gli spazi del Centro i clienti e chi viaggia sulla Pontebbana potrà trovare, curiosando tra i banchi, oggetti curiosi d'altri tempi. Ricca la proposta per gli antiquari e i collezionisti. I banchi saranno aperti dalle 9.

Dopolavoro
Corso di computer internet e Office

Il Dopolavoro Ferroviario di Udine ha aperto le iscrizioni per un corso di computer, internet, posta elettronica e libreoffice. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Viale XXIII Marzo 26 o telefonare allo 04325222131 dal lunedí al venerdí dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 e il sabato dalle 9 alle 12.



La sagra di Nimis

Nimis sta ospitando l'edizione 502 della Antighe sagre des campanelis, la festa delle campanelle di terracotta al parco della Madonna delle Pianelle

A Primulacco
Parole e musica su una Thunderbird

La Pro Loco di Primulacco presenta: "Una Thunderbird di un rosa incredibile" spettacolo di parole e musica, venerdì 7 settembre alle 20.30, sul sagrato della Chiesa. Liberamente tratto da: "Esisto da sempre" di Pier G. Micelli.

IL CONCORSO

Elisa Stante da oggi a Jesolo per puntare al titolo nazionale

Con lei in passerella le friulane Davanzo, Capelli, Masullo, Bruno e Giacomini

Elisa Michellut

Un mix di fascino, grinta e determinazione. Ha le idee chiare la triestina Elisa Stante, 21 anni, la nuova Miss Fvg, che, a settembre, rappresenterà la nostra regionale alle prefinali nazionali di Miss Italia. Lunghi capelli castano chiaro, occhi verdi e un sorriso che incanta. Studentessa di business and management, sogna di diventare una brava attrice. «Vorrei trasformare la mia passione in un mestiere. Ho fatto parte di due compagnie teatrali, una all'interno della scuola e una esterna. Ho fatto la comparsa diverse volte per alcune fiction e film, tra cui "Il ragazzo invisibile 1", pellicola di Gabriele Salvatores, girata a Trieste. Ho studiato recitazione fino alle scuole superiori e, a partire da quest'anno, vorrei entrare in accademia, dopo la laurea. Il piano B è affermarmi nel settore marketing».

Perché ti piace recitare? «Mi affascina poter uscire dal mio mondo ed entrare in quello di un'altra persona. Posso regalare al pubblico un personaggio».

Che cosa ti aspetti da Miss Italia? «Spero di poter mettere a frutto il mio talento, di divertirmi, conoscere gente nuova e riuscire a dare il meglio di me stessa. Vivrò questa bella esperienza con la consapevolezza che, qualora dovesse andare bene, può cambiarmi la vita».

Quanto conta la bellezza per fare strada nel mondo dello spettacolo? «Per fare l'attrice non è indispensabile. Per altri ruoli è più importante. Per recitare ci vuole costanza, grinta e determinazione. La bellezza apre indubbiamente tante porte ma non basta. E' importante saper fare qualcosa. Oltre ad aver studiato recitazione, faccio danza classica da quando avevo 5 anni. Ho studiato pianoforte e chitarra. Ho anche studiato un anno in America, quando ero alle superiori».

Oltre a Miss Fvg, Elisa Stante, tutte le vincitrici dei vari titoli regionali saranno ammesse alle prefinali nazionali, dal 3 all'8 settembre, a Jesolo. Partiranno anche Chiara Davanzo, Miss Eleganza Fvg, di Colugna, Valeria Capelli, Miss Cinema Fvg, di Aviano, Michelle Masullo, Miss Miluna Fvg di Campolonghetto di Bagnaria Arsa, Vanessa La Monaca, Miss Rocchetta Bellezza Fvg, di Trieste, Rachele Bruno, Miss Sorriso Fvg, di Fagagna, Alessia Giacomini, Miss Sport Fvg, di Gorizia, e Alessia D'Onofrio, Miss Equilibra Fvg, di Trieste. La finalissima sarà trasmessa il 16 settembre su La7. —



Elisa Stante miss Friuli Venezia Giulia sarà da oggi a Jesolo per partecipare alle prefinali del titolo di miss Italia

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato 8.30-19.30
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155	0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46	0432 501301
Asquini via Lombardia 198	0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4	0432 580492
Beivars via Bariglaria 230	0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9	0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22	0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi	0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13	0432 510724
Degrassi via M. Grappa 79	0432 480885
Del Monte via del Monte 6	0432 504170
Del Torre viale Venezia 178	0432 234339
Fattor via Grazzano 50	0432 501676
Favero via Tullio 9	0432 502882
Fresco via Buttrio 14	0432 26983
Londero viale L. Da Vinci 99	0432 403824
Manganotti via Poscolle 10	0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1	0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1	0432 501786
Pasini viale Palmanova 93	0432 602670
Pelizzo via Cividale 294	0432 282891
San Marco viale Volontari della lib. 42	0432 470304
Sartogo via Cavour 15	0432 501969
Simone via Cotonificio 129	0432 43873
Turco viale Tricesimo 103	0432 470218
Zambotto via Gemona 78	0432 502528

ZONA A.S.S. N. 2

Aiello del Friuli Beltrame via XXIV Maggio 1	0431 99011
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12	0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12	0431 58007
Porpetto Migotti & Piva Snc via Udine 20	0431 60166
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16	0432 999485

ZONA A.S.S. N. 3

Amaro all'Angelo via Roma	0433 466316
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9	0433 80287
Codroipo Mummolo piazza Garibaldi 112	0432 906054
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50	0432 981206
Lestizza Luciani Calle San Giacomo 3	0432 760083
Prato Carnico Borgna fraz. Pieria 97	0433 69066
Ragogna Cerutti via Roma	0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43	0432 808134
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944	0433 778003
Tarvisio Spaliviero via Roma	0428 2046
Venzone Marcon via Mistruzzi 18	0432 985016

ASUIUD

Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16	0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11	0432 731175
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24	0432 699024
Pulfero Szklarz via Roma 81	0432 726150
Tarcento piazza Roma 1	0432 785330
Tavagnacco fraz. Feletto	0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	15.15, 17.15, 19.15
Mission impossible - Fallout	15.20, 18.10, 21.00
Come ti divento bella	21.15

VISIONARIO
via Asquini, 33 tel. 0432 227798

Cinema restaurato: **Toro scatenato** (v.o. con sott. italiani) Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	15.50, 20.00
Mary Shelley - Un amore immortale	17.30, 19.30
Don't worry	19.10, 21.20
Resta con me	18.15, 21.30
Il maestro di violino	17.10

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Come ti divento bella	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Hotel Transylvania 3	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Ritorno al bosco dei 100 acri	15.00, 16.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ant-Man and the Wasp	15.00, 18.30, 21.00
Resta con me	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Don't worry	15.00, 17.30, 20.00
Shark - Il primo squalo	16.00, 22.30
Mary Shelley - Un amore immortale	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Mission Impossible: fallout	15.00, 18.00, 19.00, 20.30, 21.00, 22.00
Mission Impossible: fallout (3D)	17.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
Statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

Happy Day **Ocean's 8**	17.25, 19.00, 22.30
Ant-Man and the Wasp	17.30, 20.05, 22.40
Ritorno al bosco dei cento acri	16.30, 17.20, 19.45, 22.05
Don't worry	18.50, 21.20
Mary Shelley - Un amore immortale	15.35, 17.50, 20.10, 22.25
Shark - Il primo squalo	17.15, 22.00
Resta con me	18.00, 20.15, 22.30
Hotel Transylvania 3	16.45, 17.00, 17.45, 20.00, 21.15, 22.20
La settima musa	19.40
Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno	22.10
Come ti divento bella	19.50, 22.15
Mission Impossible: fallout	16.25, 18.30, 19.30, 21.30, 22.35
Mission Impossible: fallout (3D)	19.10

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni) Oggi ingresso ridotto 5,50 euro	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458
riposo

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Ritorno al bosco dei 100 acri	18.30
Darkest minds	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Mission Impossible: Fallout	17.45, 20.45
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.45, 18.30, 21.10
Come ti divento bella	20.30
Ritorno al bosco dei 100 acri	17.20, 19.15

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Mission Impossible: Fallout	17.45, 20.30, 22.00
Mission Impossible: Fallout (3D)	19.10
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	17.20, 18.15, 20.15, 22.00
Ritorno al bosco dei 100 acri	16.45, 18.30, 20.20
Come ti divento bella	22.15
Resta con me	16.40, 20.30, 22.20
Ant-man and the Wasp	18.20

FORNI DI SOPRA

La coop idroelettrica fornese dopo cento anni ha una casa

L'istituzione, che gestisce tre centrali, ha inaugurato la sua sede a Santaviela
Nata nel 1925, ha 460 soci: come da tradizione, sono i capifamiglia del paese



Il taglio del nastro della nuova sede: da sinistra Daniele Corisello, Gino Coradazzi e Flavio Sialino

Gino Grillo / FORNI DI SOPRA

La società cooperativa Idroelettrica Fornese ha finalmente, dopo un secolo, una sede propria. Sabato è stata inaugurata la nuova sede della società che fornisce l'energia elettrica a tutto il paese dolomitico carnico, abbandonata la sede, in affitto, in località Santaviela, la società ha aperto gli uffici di proprietà nel complesso Borgo Nuovo, ad un centinaio di metri dalla piazza principale del paese. «La scelta della data del primo settembre non è stata causale – ha detto il neo presidente della società Gino Coradazzi – si è scelta questa data per ricordare un altro 1° settembre, quello del 1968, quando dopo solo due anni dopo il terribile alluvione che distrusse, oltre a tredici case causando pure la morte di alcune persone, anche la vecchia centrale idroelettrica innalzata sul torrente Dria ad Andrazza, si è inaugurata la nuova centrale che è ancora oggi in funzione».

La cooperativa Idroelettrica nasce ufficialmente nel 1925, ma documenti attestano la sua presenza sul territorio sin dagli inizi del Novecento, coeva della Cassa Rurale e della Cooperativa di Consumo che oggi è la più vecchia del Friuli. Forni di Sopra inoltre mantiene un primato per avere avuto prima della città friulana l'illuminazione elettrica pubblica in funzione. La Idroelettrica produce il 100 per cento dell'energia necessaria al paese, gestendo tre centrali di produzione di cui due di proprietà. Due idroelettriche, la Dria che produce un milione 500 mila Kw e la Tolina, di proprietà comunale, capace di oltre 3 milioni 500 mila Kw, mentre 600 mila kw provengono dall'impianto, di proprietà, dei pannelli solari di Sorapiera. I soci della cooperativa sono oltre 460 «praticamente – fanno sapere dalla cooperativa – come da tradizioni, sono soci i capi famiglia di tutto il paese, che possono usufruire di un prezzo scontato sull'energia utilizzata, quale autoconsumo».

Alla cerimonia del taglio del nastro hanno preso parte, oltre a una nutrita rappresentanza dei soci fornesi, il presidente Gino Coradazzi, il vicesindaco Daniele Corisello e Flavio Sialino, presidente della Coop Cooperative di Udine. Presente anche il presidente della Secab di Paluzza, l'architetto Andrea Boz, e il parroco del paese, don John Pappurai che ha impartito la benedizione ai locali della nuova sede. —

TARVISIO

Volume sulle pietre della gemmologa Piussi

È uscito il primo numero della collezione edita da Centauria '' Il segreto delle pietre, un viaggio alla scoperta delle proprietà benefiche e terapeutiche delle gemme''. Ne è autrice Chiara Piussi, esperta tarvisiana, membro dell'Istituto Gemmalogico Americano.

Visita a Comeglians per ritrovare le radici
Il diacono di Cassacco rievoca il passato

L'infanzia a Tualis, i ricordi in una lettera «Si viveva l'orgoglio»

LA STORIA

Una visita al paese natale fa tornare in mente a Egidio Marin, diacono a Cassacco, i ricordi dell'infanzia a Tualis, dove nacque nel 1947, invogliandolo a «rovesciare il calzino della sua vita, aprendo il serbatoio dei miei ricordi sul passato che mi ha portato fin qui e che nulla posso fare per cambiarlo o cancellarlo».

Marin si sente onorato di appartenere alla gente di montagna, a Tualis, posto che «poi, per motivi di famiglia e di lavoro, ho dovuto presto abbandonare; ma lì è rimasto il legame con le mie radici senza le quali ogni vita perde sapore. Sempre lì spero che un giorno ritorneranno anche le mie ceneri». Cinquanta anni fa Tualis era in gran parte abitato da povera gente «che tra fatiche e lacrime segrete doveva fare i conti con la dinamica del vivere giorno dopo giorno con l'assillo di sbarcare il lunario. Gente che, nonostante profumasse di miseria, la vedevo onesta, dignitosa, generosa, solidale». La mente si perde nei ricordi, di avvenimenti, di luoghi e di persone: l'incendio della sua casa e la solidarietà di tutto il paese nella prima fase di spegnimento, la morte prematura di zia Norma, la partenza del padre verso la Francia in cerca di lavoro.

«Quante immagini evocano in me quei posti nelle vicinanze di Tualis, Piertia, Meselò, Vaglina, Taviela, Chiadinas, Margò, Lavera. A quei luoghi mi lega il ricordo di tante persone che ho conosciuto; molte di esse non ci sono più ma scorgo i loro nomi ed i loro volti sulle tombe del cimitero: Toni di Tilde, Ziuti di Soratet, Pierin da Mielota, Maria di Sunto, Romeo il Sartor, Iacum di Culì».

In quegli anni la vita scorreva con tempi diversi: «La gente era più gioiosa e allegra. L'acqua la si prendeva dalla fontana del paese. Oggi invece non sappiamo più fare nemmeno una sana risata, non c'è più quell'esplodere luminoso dell'anima sul volto, tipico della gente di montagna».

Marin ricorda e confronta i modi di vivere di un tempo con quelli di ora. «Non ricordo di essere stato circondato,

Egidio Marin ha raccontato come è cambiato il paesino: «C'era più solidarietà»

come al presente, da persone risentite, scontente, sospettose, brontolone, infastidite, insoddisfatte. Ci si aiutava reciprocamente con carità reale e non superficiale e astratta. Il mangiare era povero ma sano e non scadente, l'abbigliamento era semplice ma non dismesso, le nostre case erano disadorne ma non scomode». C'era solidarietà, anche fra bimbi, in particolare in occasione di marachelle, il gioire dei giochi, tenendo in equilibrio un vecchio cerchione, alla sera al suono della musica dei grilli che facevano festa, insetti che ora a colpa dei diserbanti sono diventati merce rara». — G.G.

IN BREVE



Il capitano Ido Faleschini

Moggio

Un convegno dedicato a Ido Faleschini

Sabato alle 17 il capitano delle Brigate Internazionali in Spagna, Ido Faleschini, sarà ricordato durante il convegno sulla guerra civile spagnola "Riflessioni su idee, principi, esperienze umane e politiche". L'incontro nel centro polifunzionale Romano Treu. — G.G.

Moggio

Non versa gli alimenti ex moglie condannata

Non ha versato gli alimenti all'ex marito e lui l'ha denunciata. È una storia che sembra raccontata all'incontrario quella in cui è rimasta coinvolta una 49enne di Moggio Udinese. Eppure, a ritrovarsi indagata e finire a processo, questa volta, è stata proprio una donna. Colpevole di avere violato la l'obbligo di corrispondere all'ex coniuge l'assegno di mantenimento dal 2011 al 2013. E visto che nel frattempo la pena, fissata in 22 giorni di reclusione, è diventata definitiva, nei confronti della donna il tribunale ha emesso ordine di arresto per espiazione della pena. Che sarà eseguita in regime di detenzione domiciliare. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della stazione di Moggio Udinese sabato. —

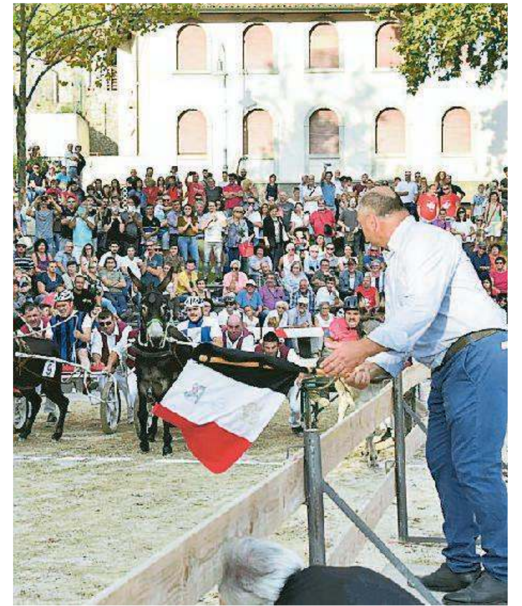
Trasaghis

Scontro tra due auto Una bimba in ospedale

Un incidente stradale è avvenuto poco dopo le 13.30 di ieri sulla strada regionale 512-via Monte Brancot all'altezza dell'incrocio con via Onorio De Luca, a poca distanza dall'abitato di Braulins, dove due auto si sono scontrate frontalmente. Nello scontro sono state coinvolte quattro persone, tra cui una bambina che ha subito un trauma a causa della cintura dell'auto. Fortunatamente, non ci sono stati feriti gravi: la bimba e un altro paziente, colpito dall'airbag, sono stati portati all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto sono intervenute due ambulanze , i vigili del fuoco da Udine e una pattuglia dei carabinieri di Buja. Rallentamenti per le operazioni di sgombero della carreggiata. — P.C.

FAGAGNA





L'intensità dei fantini in gara. A destra, in alto, il pubblico (presenti tra gli altri il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, i consiglieri regionali Barberio, Santoro e Iacop). Il via, con il presidente della Pro Loco , Lizzi





Qui sopra, a sinistra, il momento della premiazione di Beppina e del fantino Egidio Lestani, vincitori del la 128ª edizione della Corsa degli asini. Al centro, una fase della gara. A destra, il pubblico (FOTO PETRUSSI)

A Fagagna la storica corsa: Egidio e Beppina superstar fanno vincere borgo Riolo

Trionfo per il fantino Lestani e la sua asina, giunta al nono successo
Tensione tra le scuderie, grande entusiasmo sugli spalti per la 128ª edizione

Margherita Terasso / FAGAGNA

Scaramucce, dispetti e tifo scatenato. Che la gara fosse sentita si è capito sin dalla prima batteria, quando i membri di due scuderie avversarie stavano per venire alle mani. Ma sin dall'inizio si é compresa anche la grandezza di una festa dalla storia ultracentenaria, apprezzata dai fagagnesi e non solo.

A vincere la 128ª edizione della Corsa degli asini di Fagagna è stata la supercampionessa Beppina, per la 9ª volta dal 2009, ma il successo é stato decretato anche dalle oltre 1.500 persone - tra cui moltissime mamme e bambini - che hanno riempito il *mussodromo* in piazza. Si è fatto notare il gruppo "Gli amici di Rudolf", da Turriaco, che ha dipinto di un rosso acceso gli spalti, e hanno mostrato di apprezzare lo spettacolo anche i 170 "tifosi" austriaci e tedeschi scesi in Friuli per l'occasione.

L'evento - nato il 6 settembre 1891 per volontà del senatore Gabriele Luigi Pecile, che mise nero su bianco il primo regolamento - ha avuto inizio con la sfilata delle scuderie, provenienti principalmente da Fagagna, ma anche da Azzano Decimo, Primulacco, Lavariano, e, appunto, Turriaco, che hanno raggiunto piazza Unità d'Italia accolti dall'applauso dei presenti. A guidare il corteo il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, il presidente della Pro Loco, Giancarlo Lizzi, e molte altre autorità, tra cui i consiglieri regionali Leonardo Barberio (mossiere d'eccezione, ha dato il via ufficiale alla prima batteria), Mariagrazia Santoro e Franco Iacop.

I protagonisti della corsa sono stati gli asini, 22 in tutto, e i loro fantini. Agguerriti e grintosi, si sono dati battaglia dal primo minuto per onorare un appuntamento giunto al 128° anno. Tattica, tecnica e determinazione, quella di ieri pomeriggio è stata una sfida all'ultimo sorpasso. Infatti non sono mancati gli attimi di tensione, quando - alla fine della prima batteria - i rappresentanti di due scuderie avversarie non se le sono mandate a dire a causa di alcuni presunti dispetti fatti in pista. L'istinto di protezione nei confronti dell'animale è venuto fuori in tutta la sua forza e per poco non scoppiava una rissa.

La gara ultrasecolare, che si è svolta sotto l'occhio attento della giuria, precisissima nell'indicare l'asino che passava il turno successivo, è poi proseguita con le due semifinali e, naturalmente, con la finissima. Sotto qualche goccia di pioggia sulla linea di partenza si sono presentati Rachele (guidata da Davide Edi Ciani), Michelina (condotta da Massimiliano Nardone), Beppina e Vikingo (con il fantino Davide Rosso), i più veloci fino a quell'istante. Ma al momento decisivo, tra i quattro quadrupedi non c'è stata gara: l'asinella condotta dal fantino Egidio Lestani del Borgo Riolo di Fagagna ha stravinto, portandosi a casa il nono titolo. Ma i supporter non hanno fatto mancare il loro affetto anche al secondo classificato Vikingo, alla terza, Michelina, e alla quarta, Rachele.

La competizione tra somarelli, che si svolge ogni prima domenica di settembre, non chiude gli appuntamenti della sagra del *pais dai Mus*. Il prossimo weekend, infatti, sarà la volta del Palio dei Borghi, che metterà a confronto Centro, Paludo, Pic e Riolo, pronti a difendere i propri colori. I cittadini sono chiamati a fare il tifo per i proprio borgo e a stabilire il nome dell'asino più forte. —

POCENIA

Ancora nessuna traccia dell'anziano sparito Si cerca l'automobile

Bruno Gigante è scomparso venerdì pomeriggio da Torsa Non si trova la Passat a bordo della quale si è allontanato


Via Trieste a Torsa di Pocenia, da dove Bruno Gigante (nel riquadro) si è allontanato venerdì pomeriggio

POCENIA

Si parte dalla Volkswagen Passat nera del 1996. Gli investigatori che indagano sulla scomparsa di Bruno Gigante, il 68enne sparito da Torsa nel primo pomeriggio di venerdì, stanno concentrando in questa fase le proprie ricerche sull'automobile del nipote, a bordo della quale il pensionato si è allontanato dalla casa di via Trieste dove abita con il fratello e la cognata.

L'individuazione della vettura (targata AM 490 XX) è considerata il viatico per arrivare a Gigante, che si è allontanato da casa subito dopo aver pranzato con i parenti, ai quali aveva spiegato di voler andare dal medico nella speranza di trovare una soluzione a un fastidioso mal di ginocchio che lo faceva patire da qualche giorno. L'uomo dal medico di famiglia non è mai arrivato, né risultano visite prenotate o effettivamente eseguite negli ospedali della zona.

Ieri le ricerche sono proseguite, con i carabinieri di Palazzolo dello Stella e Latisana impegnati a raccogliere elementi che possano instradare l'attività investigativa. Il pensionato, già impiegato all'anagrafe del Comune di Pocenia, ha con sé un cellulare che tuttavia - come spiegato dal nipote Fabiano Gigante - accende unicamente quando deve chiamare. La Passat è dell'altro nipote di Bruno: l'auto dell'anziano era da qualche giorno parcheggiata in officina, in attesa di una riparazione che permettesse al sessantenne di partire la settimana prossima alla volta dell'amata montagna per un breve periodo di vacanza. Gigante, diabetico, non è sposato: molto conosciuto a Torsa, negli ultimi due anni ha perso parecchio peso e si è lasciato crescere la barba.

«Non abbiamo novità significative – spiega il nipote –, ma siamo costantemente in contatto con il sindaco Sirio Gigante e con alcuni volontari della Protezione civile», che sabato si sono mossi per coadiuvare carabinieri e vigili del fuoco nelle ricerche dell'anziano.

I familiari hanno presentato sabato mattina la denuncia di scomparsa del congiunto, rivolgendosi alla stazione dei carabinieri di Palazzolo dello Stella: nelle scorse ore la notizia si è diffusa anche attraverso i social network, con decine di condivisioni al post pubblicato dalla moglie del nipote. —

CODROIPO

Servizio civile in biblioteca e musei in Comune c'è posto per 7 volontari

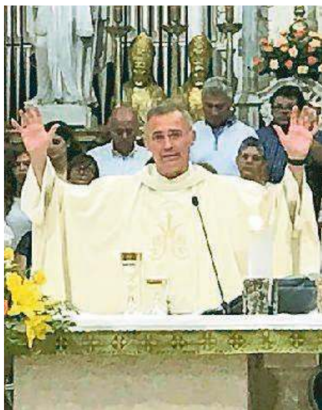
Il Comune cerca sette volontari - dai 18 ai 28 anni - per il servizio civile. Tre volontari saranno impiegati nelle attività della biblioteca e dell'Informagiovani per aumentare i livelli qualitativi e quantitativi del servizio erogato, un volontario sarà invece destinato ai musei per incrementare la presenza di pubblico giovanile e organizzare mostre e nuovi laboratori rivolti alle scuole, e tre volontari opereranno nel settore cultura con l'obiettivo di migliorare le attività volte a rafforzare la conoscenza del territorio, delle associazioni, di progetti quali il Pedibus, di rassegne e fiere, di manifestazioni sportive. Per chiunque fosse interessato a questa esperienza della durata di 12 mesi (30 ore settimanali) il bando e la modulistica sono disponibili sul sito del Comune di Codroipo con scadenza 28 settembre.

Il parroco trasferito a San Pio X a Udine

Basaldella dà l'arrivederci a don Maurizio Michelutti con gli scampanotadôrs

Paola Beltrame / CAMPOFORMIDO

Gliel'hanno data a tutta forza gli scampanotadôrs di Basaldella ieri perché dall'alto del campanile si diffondesse dappertutto il messaggio di gratitudine a don Maurizio Michelutti, per i sette anni di servizio pastorale. La stessa presenza alla messa del Perdon di tantissimi fedeli, anche da Villa Primavera e San Sebastiano, le altre comunità che il sacerdote ha seguito, è stata la dimostrazione dell'efficacia del suo apostolato.


Don Maurizio Michelutti

Don Maurizio, che dal 22 settembre guiderà la parrocchia udinese di San Pio X, ha concelebrato la liturgia con il novello sacerdote don Michele Lacovig, che lo aveva affiancato da diacono. A fine celebrazione, in rappresentanza dei cittadini ha preso la parola il sindaco di Campoformido, Monica Bertolini, presente con la fascia tricolore: «Sei stato per noi come un faro nella notte – ha detto, interpretando la commozione generale –, avremmo voluto averti con noi per sempre. Sei un grande».

Don Michelutti, che è anche direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile, ha infatti saputo creare un legame con tutti, dagli anziani ai giovani con i quali in particolare ha intessuto un buon dialogo e un fattivo percorso di formazione, ha curato i legami con le associazioni e mantenuto un rapporto di efficace collaborazione con le istituzioni locali.

Tra i presenti, oltre al comandante della stazione dei carabinieri di Campoformido, maresciallo Giovanni Sergi, pure l'ex sindaco e ora primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini, residente in paese, che a margine della cerimonia ha utilizzato parole lusinghiere nei confronti del parroco.

Alla guida di Basaldella e delle due frazioni limitrofe subentra don Denis Ekyoci, originario dal Congo, già in forze nelle comunità di San Giorgio di Nogaro e Latisana. L'ingresso ufficiale sabato 6 ottobre: sarà ancora festa. —

CORNO DI ROSAZZO

Il saluto di don Gino «Vi porto nel cuore»

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

«Aiutatemi ad aprire questo saluto oggi». Così, emozionato e commosso, don Gino Fasso ha salutato la comunità di Corno di Rosazzo, che ha guidato per quasi sedici anni, durante la messa di ringraziamento concelebrata, sabato, assieme a diversi sacerdoti e diaconi e presieduta da monsignor Nino Rivetti per la Forania di Rosazzo. È stato accolto dalla banda locale e dal coro parrocchiale e dalla commozione di tanti presenti. Don Nino Rivetti, nel salutarlo al termine dell'omelia, ha ricordato i versi de "I pastori" del D'Annunzio: «Ora anche per te, don Gino all'età di 84 anni è tempo di migrare e di scendere a riposare dopo una vita dedicata al servizio di diverse comunità». Don Gino, salutando i presenti ha espresso parole di gratitudine: «Vi porto tutti nel cuore e che questo nostro lasciarci diventi un essere uniti nella fede». Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dall'assessore alle attività produttive Loris Basso. —

MORTEGLIANO

Super colletta per Byron raccolti oltre 2.500 euro

MORTEGLIANO

Non è rimasta inascoltata la richiesta d'aiuto di un cittadino di Mortegliano, Alex Gattesco, su Facebook, per permettere al suo cane Byron, un San Bernardo di appena sei mesi, affetto da una grave displasia, «di poter correre e giocare come ogni cane merita». Dei sei mila euro necessari per la costosa operazione, infatti, ne sono stati raccolti quasi la metà grazie alla generosità degli amici. Occorreva farlo operare a entrambe le anche, intervento che è stato effettuato con successo, per un arto intanto, in una clinica veterinaria specializzata. Alex ha raccolto dalla sottoscrizione ben 2 mila e 500 euro, con cui ha potuto alleggerire il gravoso onere per la cura. «Ogni piccola offerta è gradita – aveva postato il padrone di Byron –: se non potete, almeno condividete l'appello». La semplicità e la sincerità con cui Alex si è rivolto alla rete hanno mosso la sensibilità degli amici, più di cento, in modo non solo virtuale ma concreto. Tutto pare procedere per il meglio. Nei prossimi mesi si provvederà a ripristinare la funzionalità dell'altra zampa. —


Il San Bernardo Byron

P.B.

RIVIGNANO

Gatta ferita in un cappio scatta la denuncia

RIVIGNANO

È finito in un cappio da cattura per animali lasciato da una persona in via Cavour. Solo grazie all'intervento di due volontarie dell'associazione Amici di Luna & Sam una gatta, con un filo di ferro attorcigliato attorno alla pancia che le aveva causato una profonda ferita, è stata salvata. Tutto è scattato da una segnalazione su Facebook. Immediatamente le volontarie, dopo alcuni appostamenti, sono riuscite a catturare la gatta e a trasportarla dalla veterinaria che l'ha operata d'urgenza. «Il cappio – riferisce la presidente dell'associazione Jenny Pitton – potrebbe essere stato messo per una nutria o forse appositamente per i gatti. In ogni caso si tratta di cappi non a norma utilizzati per uccidere e che, se lasciati in giro, rappresentano un pericolo. Ringrazio lo studio della veterinaria Zanini che ha operato d'urgenza la gatta salvandola». L'operazione è a carico dell'associazione che sporgerà denuncia alla polizia locale: «Si tratta di un maltrattamento. La poca sensibilità di alcuni mette a rischio la vita di tanti animali». —


Il gatto rimasto ferito nel cappio

V.Z.







Figuranti in azione alla Rievocazione di Palmanova (FOTO PETRUSSI)







Migliaia di visitatori per la Rievocazione storica più grande d'Italia
Ieri la giornata clou con la grande battaglia davanti ai bastioni

Le donne, i cavalieri le armi e gli amori: a Palmanova rivive il fascino del passato

L'EVENTO

MONICA DEL MONDO

È fatta di eventi, manifestazioni e appuntamenti "A.D. 1615 Palma alle Armi", la Rievocazione storica di Palmanova che ha vissuto ieri la sua giornata conclusiva, organizzata da Gruppo Storico e Comune, con il sostegno della Regione e la collaborazione di tante associazioni. Ma la sua ricchezza consiste anche in tutti i dettagli, in quei particolari che non sono messi esplicitamente in luce, ma che stupiscono se ci si sofferma a osservarli.

La Rievocazione è dunque la sfilata dei mille figuranti provenienti da tutt'Italia e tutt'Europa (dodici i Paesi coinvolti) che fanno di quest'evento il più grande tra le Rievocazioni d'Italia e secondo in Europa solo a quello di Grolle, in Olanda, che ha cadenza biennale. Ma è anche la battaglia in campo aperto che ieri pomeriggio si è svolta sotto un cielo che, con nuvole, pioggia e tuoni, è stato tra i protagonisti stessi dell'evento. Nella battaglia le milizie della Serenissima hanno sfidato quelle degli Asburgo in combattimenti durissimi, sotto il fuoco dei moschetti, dei cannoni, ma anche all'arma bianca tra picche e spade.

La Rievocazione è anche condita dai "zoghi" dal sapore antico proposti ai bambini, i balli popolari, i canti e le musiche festose dell'epoca. La disfida della rotella, la gara tra gli sbandieratori che si contendono di anno in anno il titolo a suon di evoluzioni dei loro drappi. Il palio dei borghi tra corse con la bandiera, quintana a cavallo e altre gare di destrezza. È la messa con i figuranti in costume, le visite guidate alla scoperta dei segreti difensivi della fortezza e delle gallerie secentesche.

La Rievocazione è anche la mostra di stampe antiche e quella di armi d'epoca, per ascoltare dai collezionisti stessi le caratteristiche di queste opere. È lo spettacolo pirotecnico che tradizionalmente chiude la manifestazione. Ma l'evento rievocativo di Palmanova è anche una serie infinita di piccoli dettagli che non trovano spazio nella locandina dell'evento, non hanno un luogo e un orario, ma si colgono passeggiando tra le strade, aggirandosi nell'accampamento, curiosando tra le bancarelle. È il soldato che aiuta il compagno a sistemarsi le protezioni prima della battaglia o quello che si prodiga a lucidare la spada. È il picchiere che riposa sul tavolo con la testa appoggiata al braccio, dopo il suo turno di guardia, o è quello che dà un bacio di sfuggita alla fanciulla amata. Sono le acconciature intrecciate delle dame, i cappelli e gli abiti delle popolane. È il cerusico che spiega con passione come il mestiere del chirurgo e del barbiere fosse spesso praticato dalla stessa persona e mostra ai curiosi gli strumenti di lavoro. È lo scrivano che compila in bella grafia i lasciapassare, la donna che rammenda un abito, il casaro al lavoro, il fumo che si solleva dal braciere. In migliaia ieri hanno scelto la città stellata per una domenica insolita e un tuffo nel passato. Centinaia gli obiettivi puntati sulla manifestazione, per cogliere l'attimo di uno scatto magico.

MALTEMPO





In alto il viale Centrale, nella zona City, a Sabbiadoro completamente allagato a seguito del nubifragio che ha colpito Lignano sabato pomeriggio; in alto a destra alcune persone in attesa davanti all'Arena Alpe Adria con i piedi in acqua e, in basso, un'altra immagine che ritrae viale Europa finito sott'acqua causando molti disagi agli automobilisti in transito

Nubifragi e allagamenti Lignano è senza difese

Appello del sindaco alla Regione: servono più fondi per le opere di contenimento
Attualmente il sistema di raccolta delle acque non può smaltire carichi eccezionali

Viviana Zamarian / LIGNANO

Il giorno dopo al nubifragio che ha messo in ginocchio Lignano, il Comune corre ai ripari. Perché il crono programma degli interventi di "potenziamento" del sistema fognario e degli impianti idrovori che deve essere realizzato da Cafc spa c'è già e partirà in autunno. Ci sono altri lavori da poter essere realizzati per apportare ulteriori miglioramenti ma per questi servono risorse. Proprio per tale motivo, nei prossimi giorni, il sindaco Luca Fanotto parteciperà a un vertice con gli assessori regionali alla Protezione civile Riccardo Riccardi, all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti assieme ai rappresentanti di Cafc e del Consorzio di bonifica pianura friulana. «Sarà un'occasione per fare il punto della situazione – afferma il primo cittadino –, la programmazione degli interventi, anche alla luce degli allagamenti di un anno fa sempre a causa di precipitazioni eccezionali, è già stata fatta. Adesso ci confronteremo per capire se ci sono altri lavori da mettere in campo e se ci sono a disposizione ulteriori finanziamenti. Si tratta di lavori che, in caso di altre precipitazioni eccezionali e torrenziali come quelle di sabato, non potranno evitare completamente gli allagamenti ma potranno mitigarne gli effetti. Stiamo inoltre valutando se è il caso di chiedere lo stato di emergenza».

Sabato la situazione è rientrata alla normalità in serata. Una sessantina gli interventi dei vigili del fuoco volontari di Lignano con il supporto di squadre arrivate dal distaccamento di Codroipo e da Udine. In azione anche una trentina di volontari della Protezione civile di Lignano a cui si sono aggiunti quelli di Palazzolo, Precenicco e Latisana e la polizia locale. «In un'ora e un quarto – prosegue Fanotto – sono caduti 142 millimetri d'acqua, in proporzione più di quanti ne erano caduti l'anno scorso. Si è così ripresentato lo stesso problema: il sistema di raccolta non è stato in grado di soddisfare in termini immediati questo quantitativo d'acqua, nonostante la pulizia straordinaria delle caditoie realizzata una settimana fa, e ciò ha causato allagamenti in molti scantinati, garage e magazzini delle strutture ricettive». È stato necessario chiudere temporaneamente alcune strade soprattutto nella zona di Sabbiadoro, dove si sono registrati i maggiori disagi.

In autunno, come detto, sono già in programma da parte del Cafc i lavori per la realizzazione di una nuova rete fognaria per il trasporto di acque bianche in corso dei Continenti tra via della Letteratura e viale Adriatico (per immettere le portate di pioggia provenienti dalla zona sud di Riviera direttamente verso l'idrovora di Punta Tagliamento, gestita dal Consorzio di bonifica della pianura friulana), per inserire una ulteriore idrovora a scorta delle esistenti nell'impianto di depurazione di via Lovato e per un intervento di manutenzione altamente innovativo delle tubazioni fognarie presenti sul lungomare Trieste. Non sono mancate le lamentele, sabato, da parte dei gestori delle attività che ancora una volta hanno dovuto fare i conti con magazzini e scantinati allagati. Un problema cronico, dunque. Dopo un anno, un altro nubifragio ha fatto finire sott'acqua Lignano. E, c'è chi sul web ironizza: «Adesso possiamo fare davvero concorrenza a Venezia». —

LIGNANO

Malore in acqua muore a 83 anni un turista slovacco

LIGNANO

Era da poco entrato in acqua, verso le 14.30, davanti all'ufficio spiaggia 1 Bis a Sabbiadoro quando è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Purtroppo per un turista slovacco, Ernest Mondok, 83 anni, non c'è stato nulla da fare nonostante l'immediato intervento degli assistenti di salvataggio che si immediatamente precipitati in suo aiuto e l'hanno trasportato a riva.
Subito sono stati allertati i soccorsi e sul posto sono arrivati l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso in codice rosso. Dopo lunghe manovre rianimatorie purtroppo il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. L'83enne era arrivato a Lignano con una comitiva di connazionali. —

V.Z.

SAN GIORGIO

«Più dragaggi nei canali per avere meno tir in strada»

Per Ernesto Milan, presidente dell'Impresa Portuale, il problema del traffico pesante si risolverebbe rendendo il porto accessibile alle navi

Francesca Artico / SAN GIORGIO

«Veramente si pensa che bloccando il trasporto eccezionale si risolve il problema del traffico pesante sulle strade? Bisogna riprendere in mano la questione dragaggi e portarlo al massimo delle sue possibilità e sulle strade avremo meno camion». È questo l'amaro commento del presidente della storica Impresa Portuale Porto Nogaro, Ernesto Milan, profondo conoscitore della realtà dei trasporti marittimi, su gomma e ferro, alle recenti decisioni del sindaco di Monfalcone Anna Cisint, che ha messo al bando le autorizzazioni a Fvg Strade per il passaggio dei mezzi pesanti che dallo scalo di Monfalcone portano le bramme ai cinque laminatoi di San Giorgio di Nogaro. «Si può credere a tutto – afferma Milan – ma se non si capisce che i camion portano la materia prima ai laminatoi di San Giorgio è grave, senza materia prima i laminatoi chiudono (ricordiamo che occupano circa mille addetti, *ndr*). Perché le bramme vengono da Monfalcone? Perché a Porto Nogaro le navi non riescono a entrare. Nonostante i molti milioni di euro spesi per i dragaggi nulla è cambiato, tutto fermo, anzi è peggiorato, oggi si entra con navi più piccole rispetto a prima dei lavori. Sono misteri. A questo deve pensare la politica, sia locale che regionale: questo è il vero problema da risolvere».

Milan chiede: «Ma davvero si pensa che imprenditori internazionali come sono i proprietari dei laminatoi vadano a spendere di più per andare a Monfalcone? Quando spenderebbero di meno, anche con navi più piccole con il porto davanti agli stabilimenti. Si prenda in mano seriamente il discorso dragaggi, si porti il canale al massimo delle sue possibilità e vedrete che sulle strade si starà meglio. Questa è la questione, e non è un problema di destra o di sinistra. È un problema di tutti, fare le "guerre" non serve a nessuno come non serve a nessuno bloccare i trasporti. E infine si pensa che i contributi messi a disposizione per dare delle alternative al trasporto su gomma (già insufficienti) siano eterni?». Ricordiamo che il canale di accesso allo scalo di Porto Nogaro, dopo anni di interventi di scavo, oggi ha un fondale di 6.20 metri, mentre prima dei dragaggi la profondità era a 6 metri. Manca inoltre della necessaria ampiezza per la manovrabilità delle navi. Da tempo è stato attivata grazie ai contributi regionali una sorta di autostrada del mare: le navi arrivano a Monfalcone e poi scaricano le bramme su chiatte che arrivano allo scalo nogarese, o su carri merci che su rotaia le portano a San Giorgio, ma la stragrande maggioranza arriva con trasporti eccezionali su gomma andando a intasare la sr 14 creando danni e disagi. —

Anche se è stata attivata l'autostrada del mare le bramme arrivano via sr14

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VEGLIA MAIERO ved. PECILE
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Adelina e Ivana, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 4 settembre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Plasencis, giungendo dall'Ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore a tutto il personale della casa di riposo Moro di Codroipo e del reparto di Medicina di San Daniele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Savalons di Mereto di Tomba, 3 settembre 2018
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancato

DUILIO OLIVO

Lo annunciano la moglie Giuliana, la figlia Michela, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 4 settembre, alle ore 17.00, nella Chiesa di Orgnano, partendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Orgnano di Basiliano, 3 settembre 2018
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937

Partecipano al lutto:
- Cugini Micelli
- Famiglia Marino Pasianotto

Ha raggiunto la cara Anna

BRUNO PITTORITTO

Lo annunciano il figlio Alessandro, la sorella Nives, i cognati, i nipoti Sabrina, Elena e Rosanna.
I funerali avranno luogo martedì 4 settembre alle ore 14.00 presso la chiesa di S. Anna a Paparotti.
Si ringrazia tutto il personale della Quiete per le cure prestate e in particolar modo all'amica Voichita.

Udine, 3 settembre 2018
O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto-Bressa-Tarcento tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente ci ha lasciati

ANNA SIMONATO ved. TAVARS
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio figlie, genero, nipoti, Emanuele, sorella, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 settembre alle ore 17.30 nel Duomo di Gonars, partendo dall'abitazione da via Monte Grappa n° 150
Seguirà cremazione.

Gonars, 3 settembre 2018
O.F. Gori Gonars Palmanova tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DINO CALLIGARO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria, i figli Stefano, Valter con Mariangela, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 4 settembre alle ore 11 nel duomo di Buja partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Battellino e al servizio infermieristico domiciliare.

Arrio di Buja, 3 settembre 2018
Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

I cugini Gelindo, Maria, Nadia, Sonia, Massimo, Roberta, Romano, Valda, Donatella con le rispettive famiglie sono vicine ai familiari per la perdita del caro

DINO

Buja, 3 settembre 2018
Of Sordo

FRANCO ZAMPIERI

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
Gli daremo l'ultimo saluto martedì 4 settembre alle ore 15.00 nella chiesa Madonna di Tavella di Plaino.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Plaino, 3 settembre 2018
of. Lumen di Casco Graziello
Martignacco tel. 0432677136

E' mancata all'affetto dei suoi cari

NERINA MORO
ved. MARTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Donatello e Umberto con Francesca, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 4 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato lunedì 3 settembre alle ore 18.30 nella medesima chiesa.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 3 settembre 2018
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
Tel. 0432.1713828

Roma, 30 agosto 2018

ALAN PETROZZI

Ciao Alan.
Dopo una vita a Roma ti riportiamo a Udine.
Nives, Alessandro, Silvia e Massimo.
I funerali avranno luogo martedi 4 settembre alle ore 15 e 30 nella Chiesa di San Domenico (Viale Resistencia 71, Udine)

Udine, 3 settembre 2018

Ci ha lasciati

VALERIA DE ZORZI
ved.GIRIBONE

Lo annunciano con profondo tristezza la figlia Cecilia con Franco, Nicoletta e Alberto, il fratello Sebastiano, le sorelle Claudia, Maria Teresa e Renata, la consuocera, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 4 settembre alle ore 17.00 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dall'ospedale di Cividale del Friuli.

Udine, 3 settembre 2018
O.F. Mansutti Udine
Bressa di Campoformido
Tarcento e Feletto Umberto
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

RENZO ZAMPARO
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, il nipote, i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 4 settembre alle ore 16 nella chiesa di Barazzetto giungendo dalla casa di riposo Zaffiro di Magnano in Riviera.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Barazzetto di Coseano,
3 settembre 2018
Rugo tel.0432/957029

---

mandi mama

Ci ha lasciati

CATERINA ZANELLA
ved.MAINARDIS
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, nipoti e pronipote e quanti le hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15,00 ad Amaro partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Amaro, 3 settembre 2018
of piazza

---

†

Ci ha lasciati serenamente

VINCENZO CROATTINI
di 90 anni

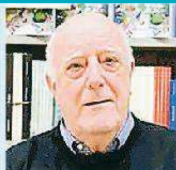
lo annunciano la moglie Emma, i figli Giorgio, Lorenzo con Valeria, Isabella con Paolo, i nipoti e i fratelli Adriano e Adriana.
I funerali avranno luogo nella chiesa di S.Paolino a Udine il giorno 4 settembre alle ore 12:00

Udine, 3 settembre 2018

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Diritti e doveri, ma non per tutti

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Se un italiano rivendica il diritto al lavoro o alla casa garantiti dalla Costituzione gli si dice che questi non sono diritti, ma puri auspici; se invece si sostiene che la Costituzione prevede l'accoglienza per gli immigrati questi sono veri doveri. Il comandante della nave italiana o straniera che accoglie i migranti in acque maltesi o libiche e li trasposta in Italia fa il suo dovere, mentre il Ministro che non li vuole far sbarcare compie un reato. Ci rendiamo conto in quale condizione viviamo in questo Paese?

Sebastiano Sgalambro. Udine

Penso che, al di là delle polemiche e delle strumentalizzazioni politiche, siano queste semplici osservazioni a spiegare il motivo per il quale sta aumentando il consenso verso partiti che promettono (ripeto: promettono) di cambiare questo stato delle cose. Nelle analisi politiche si cercano sempre spiegazioni sofisticate, quasi che l'umore della popolazione sia un elemento complesso. Invece la percezione da parte delle persone è sempre molto semplice (che è cosa diversa dal "semplicistica"): se io sono sommerso dai doveri e dalle tasse, e altri invece no perché sono diversi, la vivo come un'ingiustizia. Perché è un'ingiustizia.

I SETTANTENNI DI POVOLETTO IN GITA A PARENZO



Nella foto inviata da Danilo Bertolutti, il gruppo di paesani di Povoletto che per il settantesimo compleanno ha voluto compiere una gita a Parenzo per festeggiare tutti insieme la ricorrenza

LE LETTERE

Un lettore delle Valli

Liberi di pregare in lingua slovena

Mi richiamo alla lettera pubblicata il 24 agosto sotto il titolo "Nessun torto alla Slovenia" del signor Stanic di San Pietro, su quanto successo in occasione delle prime comunioni del 6 maggio in quel paese.
Ognuno avrà giudicato il fatto – divieto di recitare durante la cerimonia una preghiera in sloveno – secondo le sue personali convinzioni, ma riproporre slogan della Guerra fredda non è proprio il caso.
Senza alcuna ragione, si porta in ballo la Repubblica di Slovenia in questo poco esaltante episodio. È arrivato il tempo che anche a San Pietro alcuni si mettano l'animo in pace perchè siamo in un'Italia democratica, il cui Parlamento ha riconosciuto l'esistenza della minoranza slovena anche in questo comune.
La tutela è legge, comprese le sue sanzioni penali – intolleranza e violenza – per chi si comporta in modo scorretto. L'estensore della lettera, rivolgendosi a una nonna dice: "Nessuno ha mai negato la preghiera nel dialetto tuo"; a parte l'arroganza del "tuo", egli ha deciso che in dialetto si può pregare, in lingua slovena no.
Nessuno gli ha spiegato che ovunque, in generale e per ovvie ragioni, tutte le preghiere sono in lingua. Che voglia trasformare l' "Oče naš" – Padrenostro - in "Ocja naš"? Io sono tra quelli, molti, che hanno avuto la fortuna di frequentare la dottrina in dialetto sloveno; ebbene, tutte le preghiere erano in lingua, perfettamente intellegibili.
I nostri preti – cattolici – che per decenni hanno lottato, sofferto, subito umiliazioni ed emarginazione da parte dei nazionalisti locali per trasmettere lo sloveno nelle chiese, si rivolteranno nella tomba per quello che sta succedendo. Un'ultima precisazione: la lingua slovena non si parla solo nella Repubblica di Slovenia.
Se fosse vera la infantile idea che una lingua si parla unicamente nel corrispondente Stato (e in Canada con due lingue come la mettiamo?) sarebbe forse vietato, per esempio, a un italiano in Argentina di usare l'italiano perché non residente nella Repubblica italiana? Grazie per l'ospitalità

Fabio Bonini. . Liessa di Grimacco

Una polemica

L'Udinese doveva punire il giocatore

Sono un appassionato di calcio, un tifoso dell'Udinese, un frequentatore dello stadio Friuli o Dacia Arena che dir si voglia. Come tale mi voglio riferire al fatto blasfemo da parte di un calciatore neo bianconero, alla sua squalifica e al ricorso presentato dalla società a difesa del calciatore. L'atto, da parte di qualsiasi attore, è atto espressivo di inciviltà, per cui la condanna del fatto e la penalità inflitta meritano apprezzamento in quanto danno titolo al mondo calcistico di trovare riconoscimento nella cerchia della civiltà. Contro la leggera squalifica però, la reazione della società è stata quella di presentare ricorso, dimostrando con ciò la pretesa di un diritto, quello del bestemmiare, ovviamente solo se in campo e in divisa.
Ad aggravare la situazione, un neo dirigente bianconero pare indignarsi perché di casi simili in una partita ce ne sono almeno una decina, come a dire che l'inciviltà della bestemmia si è impadronita del mondo del calcio. Se è vero, c'è da dire che questo mondo deve essere proprio strano, dove i tanti arbitri sarebbero sordi, dove i giocatori forse più vengono pagati se più sono maleducati, oppure dove una società o la società, spalancando le porte a giovani e famiglie presentandosi con lo scudo della bellezza ed educazione sportiva, offre esempi diseducativi, offensivi, incivili. Che peccato! A mio avviso, per la dignità verso tutti i giocatori, verso tutta la società e i suoi dirigenti, verso il pubblico e tutto il mondo del calcio, la soluzione doveva essere diversa.
Il raddoppio della squalifica direttamente da parte della società, avrebbe dimostrato la sua coerenza di società meritevole di fiducia.
È troppo tardi?

Franco Trevisan.. Cordenones

LE FOTO DEI LETTORI

L'ALBO DEI RICORDI DI UN PAESE

I coscritti del 1903 ritratti nel 1953 a San Daniele

Guardate questa immagine colta nel giugno del 1953 a San Daniele del Friuli. Sono qui ritratti i componenti il bel gruppo di coscritti della classe 1903 che a 50 anni posarono per una foto ricordo. Lo scatto ci è stato inviato da Ezio Gallino che coltiva da tempo la passione per le fotografie della storia locale che documentano momenti di vita collettivi



L'APPELLO

MAURIZIO ZAMPA

Nuove povertà: i volontari chiedono aiuto

Dopo l'articolo sulla cronaca di Cassacco "Nuove povertà servono volontari", comparso non molto tempo fa, mi permetto d'intervenire.

L'associazione Al Pozzo oltre a gestire un banco alimentare è impegnata in molteplici funzioni, in favore delle fasce più sensibili della cittadinanza, per cui "le messe sono tante, ma le persone volenterose sono poche, se non pochissime». Anche un mio interessamento, verso la grande distribuzione,per arricchire la borse o il pacco (mensilmente) della spesa, rimarrà un miraggio, causa le insufficienti risorse umane e la burocrazia: la richiesta deve essere evasa dal Banco alimentare di Pasian di Prato e i tempi sono lunghi.

Non scordiamoci che anche la Cri, a seguito dell'avvenuta donazione di vari beni ad alcune unità operative del Comune di Cassacco, ha di fatto riconosciuto lo stato di bisogno in cui versiamo.

Sarebbe doveroso che una tangibile attenzione giungesse anche da chi ci rappresenta in seno al Consiglio comunale, non solo basato sulla stretta collaborazione d'una pur brava e valente assistente sociale e la locazione di suddetto sodalizio in una stanza "sede" in comodato.

Si rimane esterrefatti e attoniti a descrivere l'ubicazione del sito, piano-terra, seminterrato, ecc. ecc. certamente non agevole e non rispecchia il valore del sodalizio; anche l'unico veicolo in dotazione sosta in un parcheggio del capoluogo, va rilevato che la rimessa comunale dispone di volumi molto generosi. Ritengo superfluo dilungarmi oltre: la speranza è che qualche persona, dotata di nobili principi s'illumini sulla "Via di Damasco".

Termino questo scritto, ringraziando anticipatamente il direttore del Messaggero Veneto e i Suoi collaboratori per lo spazio che ha voluto concedermi e per la sensibilità dimostrata. —

IL COMMENTO

SANTO GIAVON

L'ISONTINO TRISTE GREGARIO

Invito a correggere una dicitura errata e a inserire casomai questa: "Camera di commercio e Associazione industriali dell'Isontino e. . . della Venezia Giulia". Trovo contraddittorio e scorretto che il Friuli orientale o Friuli goriziano venga incluso nell'inventata Venezia Giulia da chicchessia: sia dall'Associazione industriali, sia dalla Camera di commercio. Ricordo bene che a metà degli anni Ottanta, mentre l'autonomismo friulanista vicino al Movimento Friuli, costituitosi in Comitato di saggi proponeva la Regione Friuli o, quantomeno, la Regione Friuli e Trieste-area metropolitana, anche nell'allora provincia di Gorizia sulla stampa locale si dibatteva del suo ruolo in questa eventuale prospettiva. L'allora assessore regionale goriziano Mario Brancati sbottò e liquidò la questione: «Noi dell'Isontino non saremo mai gregari». Sono cresciuto in questa provincia e penso di poter affermare che, ora, gregari lo siete/siamo eccome!

CULTURA & SPETTACOLI

DANIELE STROPPOLO

Un udinese rilegge gli "anni di piombo" tra senso di sconfitta e rabbia generazionale

L'esordio del giovane romanziere per i tipi di Bottega errante
Sono pagine intense e dure su come sopravvivere alla vita

PAOLO MEDEOSSI

Chi non ha vissuto i duri, viscidi, allucinanti "anni di piombo" (gli anni Settanta, quelli della Notte della Repubblica, come li definì il giornalista Sergio Zavoli) non può capire il modo in cui normalità e furore potessero procedere in parallelo o incastrati l'una all'altro. C'era forse un denominatore comune a spingere i propugnatori e gli organizzatori del terrorismo. Secondo Giorgio Bocca, uno dei più coraggiosi testimoni e cronisti di quel tempo insanguinato, il movente primo per molti di loro era psicologico più che politico: il terrorismo visto e praticato come una difesa contro la complessità e il peso della vita normale perché i suoi agenti cercavano nel microcosmo clandestino un'esistenza diversa, meno alienata, esprimendo quasi un agghiacciante urlo di liberazione da tutto ciò che gli altri, società, famiglia, scuola, partito, avevano già deciso per ciascuno, in una massa cementata di reverenze e obbedienze di cui a un certo momento si perse il controllo perché tutto incredibilmente andò in cortocircuito. Fu un terribile abbaglio? Un'ingenuità dagli effetti devastanti? Anche, ma la storia di anni così sconvolgenti resta in parte da capire più che da narrare, visto che di essa si sa tutto o quasi.



"Il caos, la bomba, il caos" il romanzo dell'udinese Daniele Stroppolo

Sono pensieri che spuntano, mettendo insieme ricordi affioranti come angosciosi flash della memoria, pagine lette e rilette, film visti decine di volte, recenti e tardive confessioni dei capi del terrore, storie personali poco note e molto friulane, leggendo un romanzo che ci riporta a quel periodo con l'effetto di un pugno allo stomaco (e stavolta l'immagine ci sta tutta), se si trova dentro di sé la forza, la voglia, l'energia per leggere un libro come si deve, immergendosi nelle parole con sincerità e dedizione.

Il romanzo si intitola "Il caos, la bomba, il caos" (158 pagine, 14 euro), è edito dalla Bottega errante, che continua la sua intelligente esplorazione nei mondi della letteratura friulana, e non solo, ed esce nelle librerie il 5 settembre. L'autore, al debutto come scrittore, è Daniele Stroppolo, udinese, insegnante in un istituto tecnico di Trieste, nato nel 1978, dunque quarant'anni fa, quando avvenne il sequestro di Aldo Moro, oggetto recentemente di tante rievocazioni e riletture.

Tutto comincia nel giugno del 1975 alla cascina Spiotta, in Piemonte, dove due brigatisti rossi tengono sequestrato l'industriale Gancia. Scoperti dai carabinieri, nella sparatoria muore Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio, capo delle Br. Il terrorista che è con lei lancia una bomba che amputa un braccio a un tenente mentre un altro carabiniere resta ucciso. Il brigatista riesce a scappare e di lui non si saprà mai nulla. Da questo fatto

> «Pensavo di averla fatta franca... Ora invece sono confinato nell'oscurità»

reale, Stroppolo fa partire la lunga confessione del fuggitivo che giunge fino ai giorni nostri, proponendo una figura in bilico, dura e fragile, colta nella solitudine di un'esistenza sospesa. Il protagonista ammette di essere uno sconfitto, di aver dovuto ripensarsi dopo la fuga, quasi da integrato, ma coltivando sempre "una sacra rabbia". La resa dei conti arriva dopo tanti anni con una lettera, una condanna postdatata perché tocca l'affetto più caro ("Pensavo di averla fatta franca... Ora invece sono confinato nell'oscurità").

Un romanzo intenso, duro, straordinario, che rivela un giovane promettente scrittore e ci fa riflettere sulla vita e su come sopravvivere a essa, evitando il destino di un "passero abbattuto". –

IL PERIODICO DEI SALGARIANI

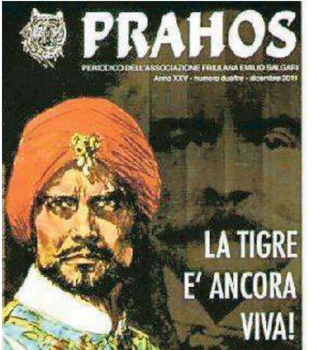
Prahos riprende il mare e Costantini scrive: «La tigre è ancora viva»

UDINE

Tutto cominciò con le lettere e con i fogli ciclostilati dal professor Sergio Sarti che a Udine mise in piedi l'Associazione friulana Emilio Salgari, riunendo un po' di Sandokan, di corsari vari, di Tremal Naik e compagnia.

Piccoli tesori di fantasia e di gentilezza, anche nel semplice comunicare un'assemblea o un incontro. Furono le premesse di "Prahos", il vivace periodico dell'associazione nato nell'ottobre del 1986 con un articolo di fondo del direttore Gianni Passalenti intitolato "Salpiamo!". E sembrava davvero che la grande nave dovesse partire, come la prosa dell'articolo evocava tra un "Tira l'ancora" e un "Molla il pappafico".

La navigazione è stata lunga e costante, oltre che sempre sorprendente, come si può constatare nel recente numero di "Prahos", uscito durante l'estate e aperto da



La rivista dei salgariani

un articolo di Lucio Costantini, presidente dell'associazione, intitolato "La tigre è ancora viva".

Si riferisce a una recente tesi di laurea discussa da Giovanni Marchioro all'università di Bologna sui rapporti fra Salgari e Karl May. Ma tutta la rivista è densa di spunti curiosi grazie ai contributi di Felice Pozzo, Livio Fantoni, Maurizio Sartor, Claudio Gallo, Giuseppe Bonomi, ed Elsa Muller (che narra le donne guerriere). —

"UNA TERRAZZA D'ARTE"

Accerboni a Sabbiadoro con l'arte della Brugnolo

LIGNANO

Domani, alle 18.30, alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro si terrà l'inaugurazione della mostra "Tra terra e mare. Le ceramiche di Katia Brugnolo". L'esposizione rientra nel progetto "Una Terrazza d'Arte" a cura di Ada Iuri, assessore alla Cultura del Comune di Lignano Sabbiadoro: in mostra una quindicina di opere ceramiche recenti, tra cui molti inediti creati ad hoc per quest'esposizione, realizzate dall'artista vicentina dal 2016 a oggi. Visitabile fino al 14 settembre (orario: tutti i giorni 18.30-23).

«La preziosa rassegna – scrive il critico Marianna Accerboni – propone una serie di accurati lavori, che abbracciano i temi della terra e del mare, assai cari all'artista, espressi attraverso molte pezzi inediti realizzati in funzione della mostra».

BRUXELLES E L'ORA LEGALE

L'orologio della Storia segna il declino dell'Europa unita

Altro che esternatori seriali qui emerge il colpevole demerito dei vecchi mandarini di una politica che da tempo ha divorziato dai fondamentali

FRANCESCO JORI

L'Europa come Cenerentola: e a mezzanotte, la carrozza diventò una zucca. Nella sua desolante meschinità, l'esibizione messa in scena da Bruxelles sull'ora legale mette a nudo il vero rischio di crollo che incombe sulla casa comune. Sordo, gretto e cialtrone sui valori di fondo che devono ispirare la vita di condominio e sulle regole che ne conseguono, l'amministratore si dimostra aperto e sensibile sull'orario in cui pulire le scale. Mettendo così a nudo il vero motivo per cui uno dei sogni più ambiziosi della storia sta degradando in incubo: se da Adenauer, De Gasperi e Schumann stiamo passando a Salvini, Orbàn e Le Pen, è perché c'è chi ha spianato e sta spianando la strada a questa sciagurata deriva.

Più che l'onor potè il ridicolo. Il capo dell'Unione ci manda a dire che lui gli europei li ascolta; e gli europei gli hanno appena spiegato che si sono scocciati di metter mano alle lancette degli orologi due volte l'anno. Peccato che si sia dimenticato di aggiungere che questa richiesta gli arriva da poco più dei tre quarti dell'uno per cento che ha risposto a un sondaggio sull'ora legale: questione che 316 milioni di abitanti della casa comune hanno bellamente ignorato, o comunque ritenuto talmente irrilevante da non doverle dedicare nemmeno una manciata di secondi. Nel frattempo, la totalità degli inquilini attende inutilmente una risposta su questioni epocali come l'immigrazione, il lavoro, le tasse, il futuro dei giovani, la sicurezza, l'ambiente, le guerre, e altre simili bazzecole planetarie. Con la tragicomica uscita di queste ore, Bruxelles è riuscita a inviare il più devastante dei messaggi: ognuno faccia per sé, ma almeno regoliamo gli orologi, e facciamolo tutti alla stessa ora.

Se tra qualche mese, alle elezioni europee, l'impianto tradizionale dei vecchi riferimenti partitici crollerà com'è accaduto pochi mesi fa in Italia, non sarà tanto per le strategie dei moderni maghi Othelma delle esternazioni seriali, quanto per il colpevole demerito dei

> Nei palazzi l'aria che tira è ancora peggiore di quella del tragico naufragio del Titanic

vecchi mandarini di una politica che da tempo ha divorziato dai fondamentali. A Roma, l'opposizione alla new-wave gialloverde oscilla tra il cambiare la targa all'ingresso del partito, e cambiare tutto tranne l'incartapecorito leader. A Bruxelles, l'aria che tira è ancora peggiore di quella del naufragio del Titanic: intanto godiamoci l'orchestrina, poi i passeggeri andranno a fondo, ma quelli con le stellette potranno contare sulla scialuppa di salvataggio. Povera Europa: "O si unisce o perisce", ammoniva Alcide De Gasperi ben prima della firma dei trattati di Roma del 1956. Si era unita, si sta disgregando, sta morendo. Come la donna del mito da cui ha preso il nome, rischia di farsi rapire dal toro-tarocco di turno, dimenticando che la sua ragion d'essere sta nell'incontro e confronto tra diversi: regolata sull'orologio della Storia, non su quello delle circolari. –

LIGNANO NOIR

«Un omicidio in treno e un sicario fantasma: così il mio racconto rovescia gli stereotipi»

Parla Mauro Frugone, vincitore del premio Scerbanenco
In ''Anonimo relativo'' la finzione inganna perfino i lettori

DANIELA LAROCCA

La chiave di lettura è nel finale, in un aggettivo declinato al femminile. "Anonimo relativo", il racconto di Mauro Frugone vincitore del premio Scerbanenco 2018, viaggia su un doppio binario. Quello dell'identità del sicario, descritto come un omaccione ma che in realtà è una donna. E quello del treno sul quale va in scena il duplice omicidio. L'intero racconto gioca sull'essere e sull'apparire come ci ha spiegato l'autore di Rapallo.

Mauro, per tutto il racconto il lettore è portato a credere che il protagonista sia un uomo. Da dove nasce l'idea di questa identità "relativa"?

«Tutto è nato per gioco. Il nome Andrea si presta bene a questo "inganno". Gli elementi restituiscono di lei un'immagine dura, maschile. I capelli corti, un'ombra scura sopra le labbra, il completo grigio, il giornale di sport...È un rovesciamento degli stereotipi».

Lei ha descritto il protagonista come un fantasma, un personaggio di cui non si riesce ad avere una visione a 360 gradi

«Ho nascosto nelle pieghe della trama tutti gli elementi che servono per ricostruire la vita di Andrea. Ad esempio: arriva dalla Spagna. Come capirlo? Legge El Pais e cita Madrid e Barcellona».

La storia si svolge nel convoglio di un treno diretto a Rapallo. E le vittime sono due uomini d'affari, impegnati in una accesa conversazione. Da dove nasce l'idea di questa "scenografia"?

«Ho sempre trovato il treno il mezzo più confortevole con il quale viaggiare. In treno le persone sono più rilassate e si lasciano andare a chiacchierate a voce alta».

Ed è proprio in una conversazione tra i due che si scopre la missione del sicario...

«Sì, esatto. I due uomini parlano di un affare andato a male. Di un "figlio di buona donna" che neppure si è accorto di quanti soldi ha perso. Ancora una volta si rivela la doppia faccia della medaglia, la vittima diventa carnefice e ordina a un sicario di vendicarlo».

Il lavoro di Andrea viene definito "arte pura". E in effetti impiega quattro secondi per tirare fuori la pistola e colpire alla testa le vittime

«Ho voluto descrivere questa donna non come un semplice sicario. Calcola tutto, crea un'opera d'arte. Il controllore è passato da poco. Lascia il giornale di sport aperto per distrarre gli uomini. Approfitta del rumore del treno per sparare. Lei non lascia tracce, lei è invisibile».

Il treno è un'ambientazione perfetta per un omicidio: la velocità sulle rotaie crea un naturale climax narrativo e il suono nasconde il misfatto. Ma quanto di reale, di vissuto c'è in quel convoglio?

«La tappa finale sicuramente. Vivo a Rapallo e avevo voglia di scrivere qualcosa sulla mia città. Le fermate del treno sono luoghi a cui sono affezionato. È la mia terra che fuori dal finestrino diventa lo sfondo perfetto per un omicidio a regola d'arte». —

L'AUTORE



L'identikit

Mauro Frugone è il vincitore del premio Scerbanenco 2018. Vive a Rapallo e lavora in una multinazionale che produce lenti a contatto. Sposato con Simona, è papà di due figli: Alessandro (9 anni) e Ginevra (5 anni)



La passione per il giallo

Negli ultimi dieci anni si è avvicinato molto alla lettura dei romanzi gialli. Tra i suoi preferiti ci sono Carlo Lucarelli, Paolo Barbato, Don Winslow ed Elmore Leonard



Le pubblicazioni e i premi

Frugone ha sempre desiderato essere uno scrittore. Dedica gran parte del suo tempo libero alla stesura dei racconti gialli e in curriculum ha già la pubblicazione di un romanzo "La multinazionale". Al lavoro per altri due libri, l'autore di Rapallo non è nuovo ai premi letterari. Nel 2015 si è classificato primo al concorso "GialloLatino" con il racconto "Il sangue non mente", pubblicato nella sezione inediti.



Mauro Frugone, vincitore del premio Scebanenco 2018, posa con il sindaco di Lignano Luca Fanotto

L'ULTIMO APPUNTAMENTO

Domani Valerio Varesi racconta l'Italia all'epoca del terrorismo religioso

LIGNANO

Valerio Varesi, giornalista e scrittore, autore di numerosi polizieschi e gialli con risvolti sociali e di alcuni romanzi che riguardano la storia italiana recente, sarà il protagonista dell'ultimo appuntamento di "Lignano noir", domani, martedì, alle 18.30, in Biblioteca comunale.

Si tratta dell'ultimo evento della rassegna che ha animato, per tutta l'estate, la località balneare friulana.

Con Varesi, giornalista di Repubblica, si parlerà del ruolo del "noir" nella narrativa italiana contemporanea e del suo più recente romanzo, "Il commissario Soneri e la legge del Corano" (Frassinelli): un libro che considera il problema del terrorismo, delle radicalizzazioni politiche e religiose nella provincia e nell'Italia che cambiano, per effetto dei processi di globalizzazione, dell'immigrazione, delle risposte violente a questi processi, ma anche la necessità di una riflessione su questi processi da parte di chi – come il commissario protagonista del romanzo di Varesi – non si rassegna e vuol resistere a ogni forma di pregiudizio e di risposta violenta alla situazione in atto.

Per molti il commissario Soneri ha il volto dell'interprete della serie di RaiDue "Nebbie e delitti" Luca Barbareschi, che ha reso familiare il protagonista dei molti polizieschi creati dalla fantasia di Varesi. Nel romanzo che sarà presentato a Lignano il commissario insegue le tracce di un'indagine che si dipana faticosamente incrociando i disagi di quell'umanità della periferia fra il degrado e gli espedienti di una difficile sopravvivenza. —

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

Il sorriso del diavolo nel volto di un ragazzo il cadavere di un uomo coi pollici mutilati e il caso irrisolto in campagna a Povoletto

ERA IL 1879

Beppino, a soli dodici anni, sgobba nei campi da mane a sera senza un lamento. Ma Giuseppe Stel, così all'anagrafe, ha un segreto: ogni lunedì, al vespro, la moglie del dottore gli insegna a leggere, scrivere e far di conto. La scuola è un lusso per Beppino, intelligente ma povero, e per fortuna, nel borgo, c'è chi crede nel suo futuro. La sera del 22 settembre 1879, però, la vita ha in serbo per lui ben altra lezione. Sotto un cielo d'ardesia che minaccia tempesta, il ragazzino sta correndo a casa del medico. A un certo punto, sulla strada campestre detta "di mezzo", che dalla postale per Palma conduce a Cussignacco, si trova faccia a faccia con il male: in un fosso c'è il cadavere di un uomo con la gola squarciata. Tutt'attorno, sui rami delle acacie, sull'erba e sulla terra, il sangue macchia di rosso quell'orribile quadro che il ragazzo s'imprime nella testa, certo d'aver visto, nella ripugnante ferita, il sorriso del diavolo. Il cielo esplode in una fioritura di fulmini e tuoni. Ma non cade neanche una goccia. Risvegliato dallo choc, la paura è tale che sono i piedi a guidare la testa, e lo scatto di Giuseppe è da centometrista. Sul luogo del delitto, prima ancora dei Reali Carabinieri, accorre la folla di curiosi. Mistero, dramma, delitto, spavento. Ci sono tutti gli ingredienti irrinunciabili per chi è costretto alla monotonia di un'esistenza minuscola. Il popolino, all'arrivo dell'autorità giudiziaria, fa largo. Il cadavere è senza documenti e nessuno degli accorsi lo conosce. Non serve la perizia medica per capire che si tratta di un brutale assassinio. Inoltre, c'è un particolare raccapricciante: i pollici del disgraziato sono stati mutilati. Chi è il mostro? Forse è addirittura presente qui, ora, tra la gente.



SULLA STRADA CAMPESTRE DETTA ''DI MEZZO'' IL CADAVERE DI UN UOMO CON LA GOLA SQUARCIATA

Tutt'attorno il sangue macchia di rosso e il ragazzo è certo d'aver visto, nella ripugnante ferita, il sorriso di Satana

Un chiacchiericcio sordo monta da quel lugubre consesso, Cussignacco vuole vedere, sapere. E quei pollici tagliati, poi? Un oscuro riferimento ancora più misterioso e diabolico. Il cadavere, composto nella camera mortuaria del borgo, dopo due giorni viene riconosciuto: era Giuseppe Pittana, 55 anni di Spilimbergo. Un uomo come tanti, che mancava da casa da circa una settimana. L'indagine naufraga, il mistero inquietante resta, e resta il ghigno compiaciuto del diavolo nella mente di Beppino. Speriamo sia vero come si dice, che niente può contaminare la purezza dei bambini. —

Mostra del Cinema di Venezia

L'AMICA GENIALE

L'emozione nella Napoli anni '50 ha il volto di quattro baby attrici

La serie al femminile di Costanzo passerà dal cinema prima di approdare in tv
Il regista le ha scelte tra 9mila: «Ciascuna era già perfetta». E Lido si commuove

Manuela Pivato / VENEZIA

La scrittrice senza volto parla attraverso la voce di due bambine e i gesti di due adolescenti, cinquant'anni in quattro, una più intensa dell'altra, una più convincente dell'altra, scelte nel corso di un casting durato 8 mesi tra 9mila ragazzine della Campania che probabilmente pensavano solo di guadagnare qualcosa, e non di incarnare, al Lido e nel mondo, il fenomeno Elena Ferrante.

I primi due episodi della serie televisiva "L'amica geniale" di Saverio Costanzo (coproduzione Rai 1 e HBO, in tv da novembre e al cinema dall'1 al 3 ottobre), tratti dalla serie da 10 milioni di copie, attesi come una febbre, presentati ieri alla Mostra del cinema e applauditi per quasi dieci minuti in Sala Grande, rivelano, insieme alla storia di un'amicizia femminile lunga una vita, il prodigio di una trasposizione quasi divinatoria dalla pagina scritta allo schermo.



Saverio Costanzo sul red carpet con le 4 attrici de L'Amica geniale

L'autrice, sulla cui identità ancora non c'è certezza, ha seguito le riprese via mail, prima sorvegliando, poi rilassandosi, aggiungendo via via qualche considerazione, una piccola nota, e infine lasciandosi coinvolgere, come racconta lo sceneggiatore Francesco Piccolo, non fosse altro che per la scelta felicissima delle quattro interpreti, Elisa Del Genio e Ludovica Nasti (Elena – Lenù e Lila bambine), e Margherita Mazzucco e Gaia Girace (le due protagoniste da ragazze), che sembrano scappate direttamente dal libro.

Una delle protagoniste: «Alla fine delle riprese ho capito cose di me che non conoscevo»

Il primo red carpet della loro vita, ieri all'ora della merenda, le accoglie l'una negli occhi all'altra, stupefatte, le più piccole in ballerine e vestitino di tulle, le più grandi con il mezzo tacco e il lucidalabbra, attrici nascenti, ancora immuni dai selfie, dagli autografi, ma forse sarà solo questione di tempo. Due ore dopo, davanti alla standing ovation della platea, scendono tra il pubblico a salutare e ringraziare. Come spiega Costanzo, «nel momento in cui ho avuto tra le mani una storia così coerente, così precisa nelle descrizioni, è stato molto semplice: sapevo quello che cercavo e quando le ho viste, ho saputo che erano loro. Non ci sono state selezioni finali: ognuna di loro era già perfetta per la sua parte».

Quattro interpreti per le due protagoniste, prima bambine e poi adolescenti, nella Napoli ombrosa e tentacolare degli anni Cinquanta, amiche per fede, con l'impulso cieco della giovinezza, e poi allontanate dai casi della vita, fino alla rivelazione finale. «Non ci siamo preparate, siamo andate sul set con la nostra persona, il nostro essere noi», dice Ludovica Nasti che aggrotta le sopracciglia come Lila nel libro. «Saverio ci ha aiutato molto, mi ha anche fatto imparare il napoletano», aggiunge Elisa Del Genio. Gaia Girace racconta che «è stata un'esperienza fantastica, ho sempre voluto fare l'attrice sebbene sia un mestiere che comporta sacrifici».

«Ho scoperto cosa c'è dietro il film – spiega Margherita Mazzucco – e alla fine delle riprese ho capito cose di me che prima non sapevo».

Nulla trapela, invece, sull'altro capolavoro di Elena Ferrante, e cioè sull'opera di cancellazione della propria anagrafe, ottenendo, in realtà, lo stesso effetto di un profilo Instagram da milioni di follower. —

PROGRAMMA

Oggi in concorso il film su Van Gogh E arriva Mujica

Oggi in concorso "Napszallta" di Laszlo Nemes e "At Eternity's Gate" di Julian Schnabel con Willem Dafoe e Rupert Friend, ispirato ai dipinti di van Gogh. Fuori concorso "El Pepe, una vida suprema" di Emir Kusturica, documentario su José Mujica, l'ex membro dell'organizzazione di guerriglieri Tupamaros, diventato presidente dell'Uruguay; e "Dragged Across Concrete" di S. Craig Zahler. A Orizzonti "La profezia dell'armadillo" di Emanuele Scaringi, tratto dal Zerocalcare. –



GIORNATE DEGLI AUTORI

Dakota da "Sam" a regista

Anche Dakota Fanning (*nella foto con Haifaa Al-Mansour*) **è al Lido. Stavolta la protagonista di "Mi chiamo Sam" è in veste di regista del corto "Hello Apartment", presentato alle Giornate degli Autori, per i Miu Miu Women's Days. Con lei la regista Haifaa Al-Mansour con il corto The Wedding Singer's Daughter.**

L'ITALIA IN GARA

Minervini racconta il razzismo a sud degli Usa attraverso storie vere

Marco Contino / VENEZIA

Il secondo film italiano in concorso – "What you gonna do when the world's on fire" – del regista marchigiano, americano di adozione, Roberto Minervini, affronta la questione politica del razzismo nel sud degli Stati Uniti attraverso un documentario in bianco e nero che entra nelle vite di alcuni abitanti della comunità afroamericana tra Baton Rouge e Jackson, all'indomani della morte di Alton Sterling e di Philando Casile per mano della polizia. In quella di Judy, che sta per chiudere il suo bar; in quella dei fratellini Ronaldo e Titus la cui infanzia può essere spezzata da una sparatoria e in quella di alcuni membri del Nuovo Partito delle Pantere Nere che rivendicano il black power contro i soprusi dei bianchi.



Roberto Minervini con due attori

Un documentario in cui il regista "scompare", lasciando che sia la realtà a parlare, anche se il confine con l'opera di finzione è più che mai sottile, molto spesso indistinguibile nella teatralità del dolore di Judy o nel pedinamento dei ragazzini mentre le pallottole sparate dalla polizia, arrivano a sfiorare anche il set: «Ci siamo spaventati, ma questa troupe credeva così tanto all'urgenza di raccontare il grido della comunità afro e indo americana di New Orleans che abbiamo continuato a girare». Un'operazione i cui intenti programmatici sono chiari nel suscitare il dibattito che, però, vira pericolosamente nell'esibizionismo sottraendo spontaneità alle storie.

In concorso anche Jacques Audiard con "The Sisters Brothers", crepuscolare e positivo, ma accompagnato dalla polemica del regista contro i festival in generale: «Di fronte a venti registi contro una cineasta in concorso, non critico l'integrità della presidenza della Biennale e della direzione, ma quando si sente che in giro ci sono poche donne, la domanda non è di quale sesso siano i registi, ma se i festival hanno un sesso. Sono 25 anni che vedo sempre gli stessi volti, gli stessi comitati di selezione. È il sistema che non cambia mai». –

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La sfida del Franchi

Udinese troppo povera la Fiorentina la punisce

Partita difensiva dei bianconeri che non sono mai pericolosi
Il gol decisivo lo firma Benassi su un'azione di rimessa

FIORENTINA	1
UDINESE	0

Fiorentina (4-3-3) Lafont 6 (1' st Dragowski 6), Milenkovic 6, Pezzella 6,5, Vitor Hugo 6,5, Biraghi 6; Benassi 7, Edimilson 6,5, Gerson 5,5 (38' st Dabo sv), Chiesa 6,5, Simeone 6, Eysseric 5,5 (19' st Pjaca 5,5). All. Pioli.

Udinese (4-4-2) Scuffet 6, S.Larsen 6, Ekong 6, Nuytinck 6 (43' st Vizeu sv), Samir 6,5, Pussetto (16' st Teodorczyk 5,5) Behrami 6 (35' st D'Alessandro sv), Fofana 5,5, Machis, 5,5, De Paul 5, Lasagna 5. All. Velazquez.

Arbitro Giua di Olbia 6.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Benassi.
Note Angoli: 11-4 per la Fiorentina. Recupero: 0 e 4'. Ammoniti: Gerson, Fofana, Pezzella per gioco falloso.

Pietro Oleotto
/ INVIATO A FIRENZE

Qui non si cava un ragno dal buco. Storicamente. Se poi aggiungi che stavolta Benassi ha tolto la ragnatela dall'incrocio per decidere la partita a favore della Fiorentina, allora capisci che ci sarebbe voluta un'Udinese formato Spiderman per riuscire nell'impresa di portare a casa almeno un punto dal Franchi. Invece, senza Mandragora, senza Barak, i bianconeri hanno fatto una fatica boia nella costruzione di vere e proprie palle-gol, come confermano pure i dati statistici: 16 conclusioni (5 nello specchio) per i viola contro sole 4 (una tra i pali) dell'Udinese, 58% di possesso per i padroni di casa ed esclusivamente nei fatti commessi (16 a 13) la Zebretta ha una voce superiore alla Fiorentina.

Insomma, stando alla matematica non avrebbe mai vinto, ma il calcio non è una scienza esatta, come racconta per esempio la partita dei '"cuginastri"' della Premier, il Watford di casa Pozzo primo in classifica imbattuto dopo aver superato il Tottenham tirando due volte in porta e restando al comando della Premier League.

Anche Velazquez ci ha provato imboccando la strada delle ripartenze, con una formazione sistemata con un chiaro 4-4-2 all'inizio, lanciando Pussetto sulla destra tra i titolari ma con Rodrigo De Paul al fianco di Lasagna per comporre il tandem d'attacco. Insomma, uno schieramento "di gamba" considerando che sulla sinistra in fase offensiva agiva Machis. In mezzo, così hanno giostrato Behrami e Fofana con alle spalle quella che può essere definita la solita difesa a protezione – ancora una volta – di Scuffet: Larsen, Ekong, Nuytinck e Samir. Una retroguardia estremamente bloccata sugli esterni, considerando che da una parte agiva lo spauracchio Chiesa e dall'altra Biraghi copriva letteralmente tutta la fascia per andare a sommarsi ad Esseryc.

Chiesa, Biraghi e Benassi: Roberto Mancini, accompagnato dal fido Lele Oriali, si era scomodato per seguire soprattutto questi tre. Sul taccuino del commissario tecnico c'era anche un piccolo appunto per Lasagna, ma il numero 15 bianconero è stato letteralmente fagocitato dai centrali viola.

L'ultimo dei gioiellini azzurri dei Della Valle invece si è messo in luce sull'azione che ha deciso la partita, centrando il bersaglio quando l'Udinese già assaporava il gusto di uno storico pareggio. Perché anche nella ripresa, cercando di aggredire l'avversario, costringendo Simeone a retrocedere verso il centrocampo per trovare uno straccio di pallone da giocare, la Fiorentina ha sofferto.

Modulo
Velazquez ha optato per un 4-4-2 con De Paul-Lasagna coppia d'attacco

Mosse
Sono risultati vani gli ingressi di Teodorczyk, D'Alessandro e Vizeu

E lì il Franchi ha avuto il merito di comprendere al volo le difficoltà degli eroi di casa e di aumentare letteralmente i decibel del tifo per fare innestare la famosa quinta marcia ai viola. Più agonisticamente cattiva, la squadra di Pioli ha così sfruttato poco prima della mezz'ora un'autentica leggerezza dell'Udinese che ha subito gol su un'accelerazione micidiale di Chiesa, ma anche sugli sviluppi di un proprio calcio d'angolo a favore dei bianconeri.

Per riagguantare la parità Velazquez ha provato di tutto: dentro Teodorczky, D'Alessandro e Vizeu con De Paul e Machis superstiti là davanti.

Un assalto inutile, purtroppo, anche stavolta i bianconeri hanno pagato la gabella annuale alla Signoria di Firenze. Sembra ormai di essere nel film di Benigni e Troisi: ricordate? «Un fiorino». Anche stavolta. —



IL FILM — STEFANO MARTORANO



L'azione decisiva

73' Errore fatale
L'Udinese batte un corner da destra, ma sulla respinta della difesa si fa prendere in contropiede dalla Viola, con Chiesa che si lancia in campo aperto trasformandosi in perfetto rifinitore andando a pescare l'accorrente Benassi, che una volta in area aspetta il primo rimbalzo prima di fare secco Scuffet col destro all'incrocio sul primo palo.

24' Punizione
Chiesa recupera palla nella propria metà campo e inizia a galoppare tagliando il campo in diagonale prima di essere spinto da tergo da Behrami nei pressi dell'area. Eysseric calibrata la punizione sul primo palo, con palla larga alla destra di Scuffet proteso in volo.

29' Alto
Sul cambio gioco di Chiesa, in area bianconera Eysseric svirgola il pallone che prolunga per Biraghi. Il difensore calcia alto di piatto da ottima posizione.

35' Tentativo
Machis pressa sul rinvio Victor Hugo, inducendolo all'errore che permette a Behrami di recuperare palla. De Paul se la fa dare e appena vede la porta prova a inquadrarla col destro che termina a lato.

38' Respinta
Chiesa fa ancora il diavolo a quattro e scappa a destra in area a Nuytinck, prima di cercare il tiro-cross molto teso e forte che trova Scuffet molto reattivo e pronto alla respinta con i pugni, prima del rinvio di Machis.

49' Deviazione
Sul corner da sinistra Gerson spizza di testa per cercare il secondo palo, ma alza sopra la traversa.

51' Spreco
Behrami recupera palla e imbecca De Paul che guadagna campo in verticale servendo in area Pussetto, che cerca un dribbling inutile intuito da Pezzella.

53' In ritardo
Sul corner da destra della Viola è Gerson che spizza allungando sul secondo palo, dove Chiesa e Milenkovic non ci arrivano.

68' Invalidato
Sul rilancio con i piedi di Scuffet è Lasagna a saltare alto servendo Teodorczyk di testa. Il centravanti duella con Vicor Hugo, che cade, e poi infila di sinistro la porta, poco dopo il fischio dell'arbitro.

87' Alle stelle
Spinge l'Udinese e sul corner da destra il pallone arriva a Fofana che calcia alle stelle.

89' Botta e riposta
Chiesa prova a chiuderla di destro, ma Scuffet si distende e devia in tuffo.

Monza è di Hamilton

Strategia e grande ''manico''. Lewis Hamilton ha vinto il Gp d'Italia a Monza con due sorpassi al limite sulle rosse.

PRESTI / ALLE PAGINE 42 E 43



Derby di coppa al Tamai

Battendo per 2-1 il Cjarlins/Muzane nel derby friulano, il Tamai accede agli ottavi di finale di coppa Italia di serie D.

BERTOLOTTO / A PAG. 35



Basket, Gsa promossa

Dopo il Lignanobasket, l'analisi del presidente Pedone e di coach Cavina è positiva per l'Apu Gsa. Powell è una forza.

PISANO / A PAG. 40





Benassi calcia il pallone in porta che decide la sfida del Franchi. A cercare di contrastarlo c'è Lasagna, un attaccante.



Nella foto numero 1 il laoone calciato da Benassi supera Scuffet e si infila sotto la traversa. Nella foto numero 2 De Paul viene messo giù da Gerson che nell'occasione verrà ammonito. Nella foto numero 3 un tentativo di Simeone contrastato dal bianconero Ekong

Rammarico nello spogliatoio bianconero per il risultato finale
Samir: «Dobbiamo stare più attenti non solo sui contropiede»

Scuffet: «Prestazione di squadra meritavamo almeno il pareggio»

LE INTERVISTE

Simonetta D'Este / FIRENZE

Sono volti dispiaciuti quelli dei bianconeri al termine della partita del Franchi per il risultato, ma non per la prestazione. «Abbiamo giocato una partita di squadra – è il commento di Simone Scuffet ai microfoni di Udinews Tv –, abbiamo messo tutto in campo. È un peccato essere usciti senza punti. In queste prime partite abbiamo dimostrato di potercela giocare alla pari con tutti, questa volta meritavamo almeno il pareggio, siamo stati puniti da una ripartenza. Dobbiamo maturare a livello di squadra». Ora per il portiere friulano si aprono le porte dell'Under 21, e lui dice: «Giocare con continuità per me è positivo, anche per quanto riguarda la Nazionale».



Il portiere dell'Udinese Simone Scuffet

Dall'analisi del compagno non si discosta molto quella di Marco D'Alessandro, che in particolare sull'azione del gol di Benassi afferma: «Dovevamo stare più attenti. Purtroppo in serie A il minimo errore si paga e questo ci deve servire da lezione. Abbiamo fatto un'ottima partita e meritavamo di più, ma questo per noi deve essere un punto di partenza per continuare a crescere».

«Sono l'ultimo arrivato in questo gruppo – aggiunge il calciatore –, ma ho avuto un impatto positivo. Adesso ho bisogno di entrare in condizione e questi minuti giocati non possono che farmi bene per entrare in forma».

«Peccato, abbiamo giocato un bel primo tempo, eravamo in partita, ma abbiamo mollato un pochino e abbiamo preso gol. Dobbiamo stare più attenti, non solo sui contropiede». Questo è il pensiero di Samir, che però nella delusione per la sconfitta trova alcune note positive: «Voglio fare i complimenti alla squadra, perché abbiamo dimostrato di essere un gruppo che sa cosa vuole. Dobbiamo ricordarci cosa abbiamo fatto di buono anche in questo match, e riproporlo nelle prossime partite». «Quando la squadra è compatta – aggiunge sottolineando la prova del suo reparto arretrato – è più facile anche difendere. La Fiorentina ha giocatori che possono fare la differenza durante una partita, e noi dobbiamo capire che in serie A non puoi concedere né regalare. In ogni caso, usciamo a testa alta». —

IL PUNTO

Massimo Meroi

BENASSI BLASFEMO ORA SQUALIFICATELO

E adesso squalificate Benassi. Niente di personale con il centrocampista della Fiorentina, autore dello splendido gol che è costato la prima sconfitta in campionato all'Udinese. Benassi va squalificato perchè al 13' del secondo tempo, dopo una conclusione debole bloccata da Scuffet, si è lasciato scappare una frase blasfema. La bestemmia è una delle due che erano uscite dalla bocca di Mandragora contro la Sampdoria e che, attraverso la prova tv, hanno impedito al bianconero di essere in campo ieri a Firenze. E non si venga a dire che le immagini non sono chiare e che il labiale non è inequivocabile. Altrimenti sarà lecito parlare di una regola senza nè capo nè coda, fatta per creare, come avevamo anticipato venerdì, figli e figliastri.

Quanto alla partita del Franchi c'è poco da dire. Velazquez ha sicuramente dato un'anima e una solidità di impianto all'Udinese, ma la squadra difetta ancora parecchio in fase di costruzione. Le assenze di Barak e Mandragora erano sicuramente pesanti, ma se schieri due ali e un trequartista dietro Lasagna non puoi non arrivare mai a calciare in porta. E Kevis esterno di centrocampo è una soluzione che ci piacerebbe non rivedere più. —

UDINESE  MASSIMO MEROI

Samir sbaglia poco Lasagna troppo isolato



Il migliore

6,5 Samir
Sua la prima chiusura dopo 2' su Chiesa al quale concede poco e niente dall'inizio alla fine. Sbriga anche un paio di mischie in area. Potrebbe essere più preciso nell'esecuzione di due traversoni, ma di mestiere da il difensore.

6 Scuffet
È vero che il destro di Benassi si infila sul suo palo, ma serviva un grande intervento per intercettare quel pallone. Due parate, una per tempo su Chiesa, e un'uscita a pugni chiusi.

6 Larsen
Eysseric lo impegna poco visto che tende ad accentrarsi parecchio. Anche per questo motivo te lo aspetteresti più intraprendente in fase di spinta e invece arriva una sola volta al cross.

6 Ekong
Concede poco a Simeone. Nel finale mura Dabo evitando il 2-0.

6 Nuytinck
Anche lui salva un gol quasi fatto su un cross di Chiesa destinato a Simeone.

5,5 Pussetto
Bravo sullo stretto, ma non concretizza una buona ripartenza che poteva cambiare l'inerzia della partita.

6 Behrami
Il collante della squadra. L'unico che tenti di andare a pressare alto i viola.

5,5 Fofana
C'è in fase di interdizione, risulta pessimo in quella di costruzione.

5,5 Machis
Uno spunto all'inizio e uno alla fine quando invece di crossare cerca una improbabile conclusione. Troppo poco

5 De Paul
Non fa rimpiangere chi lo voleva a Firenze. Non trova mai la posizione e sbaglia anche gli appoggi più semplici.

5 Lasagna
Mai innescato in profondità. E quando entra Teodorczyk va a fare l'esterno. Non si può farlo giocare là.

5,5 Teodorczyk
In evidente ritardo di condizione. Una sola buona giocata per Larsen, per il resto lotta senza grandi risultati.

sv D'Alessandro
Un quarto d'ora, recupero compreso. Tenta uno spunto a sinistra.

sv Vizeu
La carta della disperazione.

FIORENTINA 

Pezzella e Victor Hugo pomeriggio tranquillo



L'arbitro

6 Giua
Meglio nel primo tempo anche se gli sfugge un fallo di Victor Hugo che saltando di testa centra in faccia Behrami. Manca il giallo a Biraghi su Pussetto, ma nel complesso la prestazione arriva alla sufficienza.

6 Lafront
Un'uscita alta sul cross di Fofana ad anticipare Pussetto, un dribbling su Lasagna da brividi ma a gioco fermo. Dopo l'intervallo resta negli spogliatoi per un problema fisico.

6 Milenkovic
Potrebbe soffrire i cambi di passo di Machis che nel primo tempo riesce a impensierirlo in una sola occasione. Ci prova in area bianconera con un colpo di testa.

6,5 Pezzella
Pomeriggio relativamente tranquillo sulle punte bianconere.

6,5 Vitor Hugo
Idem come sopra. Un po' più rude rispetto al compagno di reparto.

6 Biraghi
La palla buona gli capita sul piede sbagliato: pallone in curva. Fallo intimidatorio su Pussetto.

7 Benassi
Spreca tutto con un controllo difettoso, si riscatta con un gran gol.

6,5 Edimilson
Fisicità e personalità in mezzo al campo. Quasi terzo difensore centrale.

5,5 Gerson
Sua l'ultima conclusione alla fine del primo tempo. Poco incisivo.

6,5 Chiesa
L'assist per Benassi non è da sottovalutare, nel finale cerca il raddoppio.

6 Simeone
Si muove molto per non dare punti di riferimento. Da applausi un recupero difensivo su Fofana.

5,5 Eysseric
Poco ficcante. La conclusione più pericolosa su punizione.

6 Dragowski
Prende il posto dell'infortunato Lafront. Mai seriamente impegnato.

5,5 Pjaca
Un affondo al primo pallone che tocca, ma il suo ingresso non cambia la gara.

6 Dabo
Porta forza fisica in mezzo.

IL PUNTO

BRUNO PIZZUL

EPPURE ERA LO 0-0 IL RISULTATO PIÙ GIUSTO

Chiamatela, se volete, maledizione del Franchi. In effetti un campo sul quale maturano dodici sconfitte di fila non può che farci rifugiare in qualche lamentazione legata alla negatività esoterica dell'impianto fiorentino. Partita che forse avrebbe avuto nello 0-0 il risultato più rispondente a quello che si è visto, il golletto fatale è scaturito da una fase di gioco in cui l'Udinese si è fatta trovare sbilanciata, con Lasagna a far da improbabile marcatore su Benassi perché i difensori se ne erano andati a cercare fortuna su un calcio d'angolo a favore.

La squadra comunque, nonostante le importanti assenze soprattutto a centrocampo, ha disputato un'accettabile partita, anche se caratterizzata da poca incisività in avanti. Velazquez ha dato compattezza alla squadra, è riuscito a imbrigliare i viola che hanno raramente dato l'impressione di assumere l'iniziativa in modo pericoloso, anche se forse sarebbe stato utile inserire prima Teodorczyk per consentire a Lasagna di avere un appoggio ravvicinato chiamato ad aprirgli spazi per sfruttare la sua velocità.

In linea generale si può apprezzare il comportamento della squadra, ottima la tenuta centrale di Behrami e Fofana, diligenti nelle coperture ma poco incisivi Pussetto e Machis, bravi i difensori e bene anche Scuffet. Perdere fa sempre male, ma c'è sconfitta e sconfitta e quella di Firenze può essere accettata senza generare analisi particolarmente negative. Certo è che potenzialmente la squadra sembra possedere buone prospettive, soprattutto a centrocampo può far bene, la difesa sembra ormai in ordine, bisognerà trovare il modo di essere più convincenti in attacco. Dopo aver subito il gol, Velazquez ha provato a buttar dentro tutto quel che aveva per recuperare un pareggio che sarebbe stato in fin dei conti meritato.

La sensazione è che l'Udinese sia sulla buona strada per diventare complesso affidabile, la giovane età genera qualche difettuccio, ne è riprova lampante il modo inopportuno in cui è stato incassato il gol decisivo. Velazquez si è dichiarato soddisfatto della prestazione e ha sottolineato che la sua squadra è stata trafitta proprio nell'azione in cui i suoi avevano creato una buona opportunità offensiva. Non ha condiviso le critiche sulla scarsa propensione al gioco offensivo, ribadendo che, contro una Fiorentina in gran forma, lo 0-0 sarebbe stato un risultato giusto e meritato. —

I TIFOSI

I duecento cuori bianconeri tornano a casa senza sorriso

Non sono riusciti a tornare con il sorriso da Firenze nemmeno questa volta i tifosi dell'Udinese, che in circa 200 ieri hanno assistito alla partita dal settore ospiti del Franchi. Tra loro, gli immancabili ultras, che hanno tifato per tutta la durata del match, ma anche alcuni sostenitori dei club, come quelli di San Daniele, Colli Morenici e Amaro che hanno viaggiato assieme con un unico pullman. Per loro in particolare si è trattato di un bel viaggio vissuto in amicizia come tradizione vuole. —

S.D'E.







GLI ALLENATORI





Nella foto grande a sinistra l'allenatore dell'Udinese, lo spagnolo Velazquez: per lui tre partite nel campionato italiano con tutti i risultati, pari a Parma, vittoria al Friuli contro la Sampdoria e ieri sconfitta al Franchi contro la Fiorentina; in alto a destra il mister della Viola Pioli, sotto l'attaccante fiorentino Federico Chiesa, uno dei più positivi dei suoi, che ha messo in difficoltà la retroguardia bianconera

Velazquez mastica amaro: «Sono arrabbiato per il gol»

Il mister critica l'azione decisiva: «Il pareggio ci stava, ma siamo giovani...» Pioli si tiene stretti i tre punti: «Nel primo tempo lenti, poi siamo migliorati»

Pietro Oleotto / INVIATO A FIRENZE

Spasskij contro Karpov prosegue anche nel ventre del Franchi. Per quella di ieri tra Pioli e Velazquez è stata un'autentica partita a scacchi, vinta con una mossa da scacco matto, il taglio furioso di Federico Chiesa e il conseguente tiro all'incrocio di Benassi. Per questo lo scacchista di Salamanca, mister Julio, racconta che per lui: «Questa partita doveva finire in pareggio». Rumoreggia la sala stampa. Catenaccio e perdite di tempo sono le armi che da queste partiti riconoscono all'Udinese. Tanto che anche il signor Pioli, un autentico ultrà nell'ultimo quarto d'ora tra esultanze e mezzucci per far innervosire i bianconeri, tocca questo tasto: «Temevo tanto le ripartenze dell'Udinese, ma abbiamo concesso davvero poco». Il bello del calcio. Alla fine è difficile avere delle opinioni che concordano dopo una partita finita "solo" 1-0.

LO SPAGNOLO

Così, dopo essersi accomodato sulla sedia di fronte al microfono, Velazquez viene subito pizzicato. Ma come – la domanda – lei era arrivato sbandierando il vessillo del calcio offensivo e contro la Fiorentina produce poco o nulla in attacco? «Il nostro obiettivo è prima di tutto competere, giocare per un risultato positivo, poi ci sono partite durante le quali possiamo fare più con palla e altre nelle quali dobbiamo giocare sopratutto senza palla. È questo il caso di questa partita: dopo 5-10 minuti di difficoltà abbiamo dato vita a una grande prestazione, molto orgoglioso di questo gruppo sotto questo aspetto, anche se ci sono stati degli errori». Sotto la lente soprattutto l'azione del gol viola: «Abbiamo favorito la transizione degli avversari. Sì, è stato un contropiede dopo un nostro corner e per questo sono molto arrabbiato. Ma non perché ho perso: per i calciatori, per i tifosi che ci hanno seguito anche qui e lo fanno davanti alla tv, per la società». Resta da capire perché l'Udinese sia riuscita a costruire ben poco stavolta: «Prima di tutto bisogna considerare che ci siamo confrontati con una squadra molto difficile, in uno stadio molto difficile. Poi bisogna valutare con calma i nostri errori: siamo una squadra molto giovane, ci vuole tranquillità perché dobbiamo lavorare giorno per giorno per crescere ancora». Infine la confessione: «Uno 0-0 sarebbe stato giusto e l'avrei accettato volentieri: qui la Fiorentina l'ultima volta aveva fatto 6 gol al Chievo e noi dovevamo fare i conti con molte assenze in mezzo: Mandragora, Barak, Balic. Ho dovuto cambiare qualcosa e la risposta sotto questo punto di vista è stata positiva: la squadra ha lavorato tantissimo».

IL VIOLA

Ma i punti, tutti e tre sono andati dall'altra parte. E Pioli se li mette volentieri in tasca lisciando il pelo al pubblico. Filone. «Abbiamo sfruttato il calore, la passione e l'entusiasmo che ci ha regalato il nostro stadio: è stata una prestazione di maturità di una squadra giovane che ha saputo riconoscere la difficoltà della partita. L'Udinese si è difesa con ordine nel primo tempo. Poi nell'intervallo ho rimproverato ai ragazzi la poca velocità; nel secondo tempo l'abbiamo aumentata e abbiamo preferito aprire sulle fasce per mettere in difficoltà i nostri avversari». Eroe di giornata Benassi, chiamato anche in azzurro. «Può diventare una mezz'ala completa». —

QUI FIORENTINA

Chiesa soddisfatto: è stata una battaglia non molliamo mai

Decisamente soddisfatto è Federico Chiesa, che ai microfoni di Dazn commenta così la partita vinta contro l'Udinese: «Ci alleniamo al cento per cento ogni settimana, vogliamo arrivare pronti a ogni partita e l'abbiamo dimostrato. L'Udinese ha dato battaglia, ma non abbiamo mollato e siamo riusciti a vincere la partita. Stiamo proseguendo il lavoro iniziato due mesi fa con la mentalità di cercare i tre punti in ogni gara. Anche questa volta ci siamo riusciti». Riguardo la chiamata in Nazionale per lui e per Benassi e Biraghi, Chiesa non ha dubbi: «Sono felice di essere stato convocato, ora ci concentreremo su queste due settimane di lavoro tutti insieme. Sono molto contento anche per i miei compagni, che si sono meritati questa opportunità». —

S.D.E.

PREMIER LEAGUE

Il Watford fa fuori anche il Tottenham e resta primo

Continua la favola della squadra dei Pozzo: Deeney e Cathcart rispondono all'autogol di Doucouré che aveva lanciato gli Spurs

Simonetta D'Este / UDINE

Continua la favola di Vicarage Road. Il Watford ha vinto anche ieri davanti agli occhi di sir Elton John e si gode il primo posto in classifica a punteggio pieno assieme a Liverpool e Chelsea, vittoriose sabato pomeriggio. La squadra dei Pozzo ha battuto in rimonta il Tottenham grazie ai gol di Deeney e Cathcart, che hanno risposto all'autogol di Doucouré. I ragazzi di Javi Garcia si propongono in Premier come la squadra rivelazione di questo inizio campionato, mentre quelli di Pochettino, che giocheranno in Champions nel girone dell'Inter, hanno frenato bruscamente rimanendo a quota 9. Ieri sono scesi in campo anche l'Arsenal e il Manchester United di Mourinho, entrambe vittoriose. Per lo Special One si è trattato di tre punti molto pesanti, soprattutto per scacciare le voci di una panchina in bilico: 2-0 il finale sul campo del Burnley con doppietta di Lukaku nel primo tempo, rigore fallito da Pogba nella ripresa e finale in inferiorità numerica per l'espulsione di Rashford. Raggiunge i 6 punti in classifica, quindi, lo United, dove si è posizionato anche l'Arsenal che ha vinto 3-2 a Cardiff non senza fatica.



Troy Deeney del Watford strappa la palla a Vertonghen del Tottenham

Così in B

2ª GIORNATA

Venerdì
Palermo-Cremonese 2-2

Sabato
Padova-Venezia 1-0
Carpi-Cittadella 0-1
Spezia-Brescia 3-2
Cosenza-Verona rinviata

Ieri
Pescara-Livorno 2-1
Lecce-Salernitana 2-2
Perugia-Ascoli 2-0
Crotone-Foggia 4-1

Riposa
Benevento

La classifica
Cittadella 6 punti; Perugia, Pescara, Padova 4; Crotone, Spezia e Venezia 3; Cremonese, Palermo, Lecce e Salernitana 2; Benevento, Cosenza, Verona, Brescia e Ascoli 1; Livorno e Carpi 0; Foggia -5.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

A. R. GIULIA 2.2 t. diesel at8 e cambio man., super, 2016/2017, da € 26.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.4 t. gpl, 1.6 e 2.0 mjt, 2014/2017, anche c. aut. tct da € 11.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, km certificati, aziendali 2014/2015, da € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI Q5 2.0 tdi 170 cv quattro s- tronic anno 2012. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 – 0432769183

AUDI Q5 2.0 tdi quattro s-tronic advanced 12/2014 full optional € 28.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 118D 2.0 143CV cat 5 porte DPF, € 10.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

BMW 320D s.w., 2013/2014/2016, anche cambio aut., km certificati, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 420D Xdrive gran coupé advantage, 2016, km 29.000 certif., € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C1, versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect, € 5.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 Picasso 1.6 diesel, cruis control, limitatore di velocita', abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 6950, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C5 bhdi 150cv hydractive bs. s.w. 2016 nav led sens park € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge, € 12.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Lounge, € 8.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 neopatentati e 1.3 mjet, anche cabrio, aziendali, da € 7.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 95cv m-jet popstar (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2017 - prezzo: 14.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt, trekking, living e 7 posti, anche cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500X mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 14.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.9 diesel 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3650 Gabry Car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT FREEMONT 7 posti 2.0 mjt 140/170 cv, ache 4x4 e cambio aut., da € 13.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 m/jet, 5 porte, unipropritario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza guidabile dai neopatentati, finanziamenti in sede ritiro usato € 3950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT MULTIPLA 6 posti, 1.9 diesel jtd, gancio traino, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2650, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 benzina abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5250, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 bz 4 x 4 anno 2005. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

FIAT PANDA 4x4 1.2 60cv benzina climbing (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 3.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA Lounge 1.2 benz. per neopat. e 1.3 mjet, aziendali 2016, da 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Easy, € 11.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SCUDO 1.6 MJT PC-TN Furgone 12q. Comfort, € 7.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Dynamic, € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.4 5 porte Easy, € 14.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy, € 17.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 5 p. e s.w., 1.3 e 1.6 mjet, lounge e business, aziendali 2016, da € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD C-MAX 1.6 TDCi 110 CV Titanium DPF, € 5.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA 1.4 68cv tdci titanium (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

FORD FIESTA 1.4 70cv tdci titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA 1.4 97cv benzina/gpl titanium (5 porte) - colore: bianco - anno: 2009 - prezzo: 5.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2750, Gabry Car's, tel. 3939382435

HYUNDAI IX35 1.7 crdi 2wd xpossible 2015, nero met., km 65.000 € 16.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP CHEROKEE 4wd mjet, cambio aut/seq, nav sat., 2015/2016 da 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE 1.6 mjet aziendali 2015/2017, anche km zero, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's, tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cv class, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags,ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, tel. 3939382435

LANCIA NUOVA YPSILON 1.2 69cv benzina silver (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2014 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95cv m-jet gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 8.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 69cv benzina diva (3 porte) - colore: marrone met. - anno: 2011 - prezzo: 5.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's tel. 3939382435

MEGANE SPORTER Intens Energy dCI 110 CV aziendale, € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES CL.A 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry Car's 3939382435

MINI 1.6 16v Cooper cabrio, pelle, lega, capotte elettrica, sens park, € 5.950. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL MERIVA 1.7 101cv cdti cosmo (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, 5 porte, abs, clima, servo, airbag , ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4550 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

PEUGEOT 207 1.4 95cv vti benzina x-line (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2009 - prezzo: 3.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 508 rxh hybrid 4x4, 2014/2015, tetto pan., full led, nav, da € 19.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 110cv dci enery gt line (luxe) - colore: nero met. - anno: 2013 - prezzo: 7.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT MEGANE Sportour sw 1.5 dci diesel, abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede € 8950, Gabry Car's, tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4650 Gabry Car's , tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, abs, clima, servo ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650 Gabry Car's, tel. 3939382435

SKODA RAPID 1.6 tdi 105 cv - ambition anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SKODA SUPERB sw 2.0 tdi 170 cv - dsg anno 2010. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SUZUKI GRAN VITARA 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA RAV4 2.2 136cv d-4d luxury (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA YARIS 1.0 69cv benzina sol (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN POLO 1.4 75cv tdi trendline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2015 - prezzo: 10.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN TIGUAN 2.0 tdi 140 cv sport& style - anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN TOURAN 2.0 tdi 140 cv - highline 7 posti anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VW POLO 1.4 bifuel, bz/gpl, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, con bombola gpl e distribuzione nuove, guidabile dai neopatentati ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350, Gabry Car's, tel. 3939382435

VW TOURAN 7 posti 1.6 tdi, 2015, clima auto, cruise c., km 59.000, € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

Le altre partite

CHIEVO 0
EMPOLI 0

Chievo (4-3-1-2) Sorrentino 6.5; Tomovic 5.5, Rossettini 6, Bani 6, Barba 6; Rigoni 6 (27' st Depaoli 6), Radovanovic 5.5, Obi 6 (37' st Kiyine sv); Birsa 5.5; Djordjevic 6, Stepinski 5.5 (19' st Giaccherini 6) All. D'Anna.

Empoli (4-3-1-2) Terracciano 6; Di Lorenzo 6, Maietta 6.5, Silvestre 6, Antonelli sv (14' pt Pasqual 6); Acquah 6 (42' st Bennacer sv), Capezzi 5.5, Krunic 6; Zajc 6.5; Caputo 5.5, La Gumina 5 (33' st Mraz 5.5). All. Andreazzoli.

Arbitro Giacomelli di Trieste 6.

Note Serata serena; terreno in buone condizioni. Ammoniti: Rigoni, Di Lorenzo. Angoli: 6-4 per l'Empoli. Recupero: 3' e 3'.

ATALANTA 0
CAGLIARI 1

Atalanta (3-4-2-1) Berisha 6; Djimsiti 5 (1' st Gomez 5.5), Masiello 5.5, Mancini 6.5; Hateboer 4.5, De Roon 5, Freuler 5, Adnan 5 (17' st Gosens 6.5); Pasalic 4 (29' st Barrow 6.5), Rigoni 6; Zapata 4. All. Gasperini.

Cagliari (4-3-1-2) Cragno 6; Srna 7, Romagna 6, Klavan 6, Padoin 7; Castro 6.5 (30' st Faragò 6.5), Bradaric 7, Barella 7.5; Ionita 5.5 (27' st Dessena 6); Pavoletti 6, Sau 6 (33' st Farias sv). All. Maran.

Arbitro Maresca di Napoli 5.5.

Marcatore Al 45' Barella.
Note Serata umida, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Djimsiti, De Roon, Ionita, Dessena. Angoli: 5-4 per l'Atalanta. Recupero: 0' e 5'.

TORINO 1
SPAL 0

Torino Sirigu; Izzo, Nkoulou, Moretti; De Silvestri, Meite, Rincon, Soriano (18' st Baselli), Aina (41' st Berenguer); Iago Falque (26' st Zaza), Belotti. A disp. Rosati, Ichazo, Bremer, Ferigra, Djidji, Lukic, Edera, Parigini, Damascan. All. Mazzarri.

Spal Gomis; Cionek (33' st Paloschi), Vicari, Felipe (1' st Djourou); Lazzari, Kurtic, Schiattarella (7' st Valdifiori), Missiroli, Fares; Antenucci, Petagna. A disp. Thiam, Vanja Milinkovic-Savic.Costa, Dickmann, Simic, Viviani, Everton Luiz, Valoti, Moncini. All. Semplici.

Arbitro Pasqua.

Marcatore Nella ripresa, al 7' Nkoulou.
Note Ammoniti: Moretti, Schiatterella, Cionel.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 3

Atalanta - Cagliari	0-1
Bologna - Inter	0-3
Chievo - Empoli	0-0
Fiorentina - Udinese	1-0
Lazio - Frosinone	1-0
Milan - Roma	2-1
Parma - Juventus	1-2
Sampdoria - Napoli	3-0
Sassuolo - Genoa	5-3
Torino - Spal	1-0

Prossimo turno: 16/09

Cagliari - Milan	ORE 15.00
Empoli - Lazio	ORE 15.00
Frosinone - Sampdoria	ORE 15.00
Genoa - Bologna	ORE 15.00
Inter - Parma	ORE 15.00
Juventus - Sassuolo	ORE 15.00
Napoli - Fiorentina	ORE 15.00
Roma - Chievo	ORE 15.00
Spal - Atalanta	ORE 15.00
Udinese - Torino	ORE 15.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	9	3	3	0	0	7	3	4
02.	SASSUOLO	7	3	2	1	0	8	5	3
03.	FIORENTINA	6	2	2	0	0	7	1	6
04.	SPAL	6	3	2	0	1	2	1	1
05.	NAPOLI	6	3	2	0	1	5	6	-1
06.	EMPOLI	4	3	1	1	1	3	2	1
07.	ROMA	4	3	1	1	1	5	5	0
08.	ATALANTA	4	3	1	1	1	7	4	3
09.	INTER	4	3	1	1	1	5	3	2
10.	UDINESE	4	3	1	1	1	3	3	0
11.	TORINO	4	3	1	1	1	3	3	0
12.	CAGLIARI	4	3	1	1	1	3	4	-1
13.	SAMPDORIA	3	2	1	0	1	3	1	2
14.	MILAN	3	2	1	0	1	4	4	0
15.	GENOA	3	2	1	0	1	5	6	-1
16.	LAZIO	3	3	1	0	2	2	4	-2
17.	PARMA	1	3	0	1	2	3	5	-2
18.	BOLOGNA	1	3	0	1	2	0	4	-4
19.	FROSINONE	1	3	0	1	2	0	5	-5
20.	CHIEVO	1	3	0	1	2	3	9	-6

LA SORPRESA

Magia di Quagliarella, il Napoli si inchina a una Samp d'oro

SAMPDORIA 3
NAPOLI 0

Sampdoria (4-3-1-2) Audero 6, Bereszynski 6,5, Tonelli 7, Andersen 7, Murru 6,5 (14' st Sala 6), Linetty 6,5, Ekdal 6 (38' st Vieira), Barreto 6,5, Saponara 6,5 (37' st Ramirez 5,5), Quagliarella 8, Defrel 8. All. Giampaolo.

Napoli (4-3-3) Ospina 5, Hysaj 5,5, Albiol 5,5, Koulibaly 6, Mario Rui 5,5, Allan 6, Diawara 6 (26' st Rog 5,5), Zielinski 6, Verdi 5 (1' st Ounas 6), Milik 5, Insigne 5 (1' st Mertens 5,5). All. Ancelotti.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori All'11 e al 32' Defrel; nella ripresa al 29' Quagliarella.

GENOVA

Serata da dimenticare per il Napoli, con Ancelotti che incassa la prima sconfitta in casa di una super Sampdoria, letteralmente trasformata davanti al proprio pubblico (come spesso le è accaduto anche lo scorso anno) dopo la scialba prestazione di Udine. Defrel, autore di una doppietta, e Quagliarella (colpo di tacco da stropicciarsi gli occhi) confezionano un 3-0 che non concede alibi agli azzurri che regalano, come al solito, un tempo ma che, stavolta, non riescono a rialzarsi, incassando un ko che dovrà far riflettere e fa allontanare già la Juventus, a +3.

Subito pericoloso il Napoli: verticalizzazione di Allan per Insigne, l'ex Tonelli sorpreso (e abbattuto da Audero), ma il tocco dell'attaccante azzurro è troppo debole e Andersen se la cava. Verdi e Diawara sono le novità di Ancelotti in luogo di Callejon e Hamsik, mentre Giampaolo lancia dal 1' Ekdal, Linetty e Saponara. Ed è proprio l'ex Fiorentina, al culmine di un contropiede super, a innescare Defrel: splendido il destro del francese, sotto l'incrocio dei pali, niente da fare per Ospina. E il Napoli, come ormai consuetudine, è già costretto a recuperare. Tarda ad arrivare la reazione (alta la punizione di Insigne) anche per il grande pressing blucerchiato, che taglia i rifornimenti per Milik e riparte fortissimo, andando addirittura sul 2-0: gran tocco di Quagliarella per Defrel, Hysaj tocca e spiazza Ospina, debutto niente male al Ferraris che sembra rinato dopo l'annata storta alla Roma. Per Giampaolo fila tutto liscio fino all'infortunio di Saponara (37'): dentro Ramirez che indovina il corridoio per Linetty, ci mette una pezza Koulibaly.

Inevitabile la rivoluzione nella ripresa: Ounas e Mertens per Verdi e Insigne, Ancelotti passa al 4-4-2. Pare avere un altro volto il Napoli, che sfiora l'1-2 (fortunoso) col rimpallo Audero-Andersen sull'iniziativa di Ounas. Prova la magia (senza fortuna) Mertens, frenato da Audero sull'invito di Diawara. Tocca anche a Rog, ma le speranze del Napoli si infrangono definitivamente davanti alla magia di Quagliarella: cross di Bereszynski e tacco magico, al volo, del bomber di Castellammare di Stabia (che non esulta). Applausi a scena aperta per il bomber di Castellamare di Stabia. Notte fonda Napoli, che perde un po' la testa, accumula cartellini (gialli ad Allan, Mario Rui e Rog) e spreca con Mertens sull'invito al bacio di Milik (85'). Sarebbe stata magrissima consolazione. Festa blucerchiata, Napoli dietro la lavagna. —



Quagliarella ha appena trafitto il portiere del Napoli Ospina con un delizioso colpo di tacco

PRIMA VITTORIA

Un lampo di Luis Alberto e la Lazio rompe il ghiaccio

LAZIO 1
FROSINONE 0

Lazio (3-5-1-1) Strakosha 6, Wallace 5.5, Acerbi 6.5, Radu 6, Marusic 5.5, Parolo 5.5, Leiva 6.5, S. Milinkovic-Savic 6 (38' st Murgia 5.5), Lulic 6.5, Luis Alberto 6.5 (45' st Badelj sv), Immobile 5 (40' st Caicedo 6). All. Simone Inzaghi

Frosinone (3-5-2) Sportiello 6, Brighenti 5.5, Salamon 5.5, Capuano 5, Zampano 5.5 (26' st Ghiglione sv), Chibsah 6, Maiello 5, Cassata 5.5 (37' st Soddimo sv), Molinaro 6, Ciano 5, Perica 5 (26' st Ardaiz 5). All. Longo

Arbitro Calvarese di Teramo 6

Marcatore Nella ripresa al 4' Luis Alberto.

ROMA

La Lazio conquista i primi tre punti della stagione. Dopo un inizio di campionato complesso a causa di un calendario sfortunato che ha subito messo la squadra di Inzaghi contro Napoli e Juventus, la prima gioia per i capitolini arriva nel derby laziale contro il Frosinone: all'Olimpico finisce 1-0 nella terza giornata di Serie A, a decidere è la rete di Luis Alberto in avvio di secondo tempo. Il primo squillo della partita dei biancocelesti arriva dopo soli quattro minuti sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Luis Alberto: prima sponda di Parolo, poi una seconda di Acerbi per il facile tap-in di Milinkovic-Savic, ma il gol non viene convalidato per posizione irregolare del serbo, come confermato dal silent check al Var. Gli uomini di Inzaghi spingono e sfiorano in due occasioni il vantaggio, prima con il palo colpito da Parolo al 16' e poi con la bella combinazione Milinkovic-Immobile al 24' che porta il serbo a tu per tu con Sportiello sprecando tutto con la conclusione a lato. Eccezion fatta per una giocata di un ispirato Cassata che va al tiro dopo aver saltato di netto Wallace con un tunnel, è la Lazio che continua a costruire azioni pericolose: la clamorosa occasione per sbloccare il risultato capita al 33'sul piede di Immobile che mette fuori da pochi passi. Un minuto dopo ci riprova Milinkovic dal limite dell'area replicando poi al 42': in entrambi i casi va vicino all'incrocio ma la porta degli ospiti resta stregata. Nella ripresa la squadra capitolina riprende ad attaccare a testa bassa e trova la rete della liberazione: in un'azione insistita nell'area del Frosinone è Luis Alberto a risolvere con un tiro di prima intenzione su cui Sportiello non può nulla. —

FESTIVAL DEL GOL

Pokerissimo del Sassuolo il Genoa si ferma al tris

SASSUOLO 5
GENOA 3

Sassuolo (3-4-3) Consigli 6; Ferrari 7, Magnani 6.5, Lemos 5.5 (45' st Dell'Orco sv); Lirola 7, Locatelli 6.5, Duncan 6.5, Rogerio 6; Berardi 6.5 (12' st Bourabia 6), Babacar 7.5 (33' st Boga sv), Boateng 7. All. De Zerbi.

Genoa (3-4-1-2) Marchetti 5; Biraschi 5, Spolli 4 (18' st Bessa 6), Zukanovic 5.5; Lazovic 6.5 (1' st Favilli 6.5), Romulo 5.5, Hiljemark 5, Criscito 5.5; Pandev 6.5; Piatek 7, Kouame 5 (27' st Dalmonte sv). All. Ballardini

Arbitro Rocchi di Firenze 6

Marcatori Al 27' Piatek, al 34' Boateng, al 38' Lirola, al 41' Babacar, al 46' Spolli (aut); nella ripresa, al 17' Ferrari, al 25' Pandev, al 38' Piatek

REGGIO EMILIA

Il Sassuolo di De Zerbi funziona e diverte. I neroverdi, al Mapei Studium di Reggio Emilia, hanno steso per 5-3 il Genoa. La formazione emiliana è apparsa ben organizzata e concentrata, con la B-B-B in avanti a far sfracelli. In particolare, sugli scudi il "rigenerato" Boateng e Babacar. Bello in avanti (doppietta di super Piatek e Pandev brillante) ma particolarmente distratto in difesa e un po' slegato invece il Genoa.

Ad aprire le danze uno spumeggiante Genoa. Nel primo quarto d'ora prima Kouame spreca poi Piatek viene murato da Magnani. Infine, Consigli si è superato su Lazovic. Al 27' gli ospiti hanno messo a frutto il dominio iniziale: rinvio disperato di Lirola, palla su Piatek, bravo poi a segnare con un diagonale mancino molto preciso. Di colpo i liguri sono spariti e il Sassuolo è salito in cattedra. Al 34' Babacar ha servito in profondità Boateng: difesa del Genoa dormiente e gol con freddezza estrema dell'ex Milan. Dopo altri quattro minuti Boateng ha ricambiato il favore a Babacar: tiro dell'ex Fiorentina, respinta non perfetta di Marchetti e tap-in vincente di Lirola. Al 41' il tris dei padroni di casa: super rovesciata di Boateng, bella parata di Marchetti, non bravo un'altra volta nella respinta, sulla quale si fionda Babacar, che insacca a porta vuota. Il 4-1 arriva alla fine del primo tempo con un autogol bizzarro, di tacco, di Spolli sull'ennesima iniziativa di Babacar.

Nella ripresa, al 17', continua il momento no della difesa ligure: Ferrari, su corner, viene lasciato solo e segna di testa il 5-1. Il Genoa, però, non ci sta: prima Pandev segna in spaccata; poi Piatek fissa il punteggio sul definitivo 5-3. Festa sugli spalti; processo in casa Genoa. —

UN'INTERMINABILE PREPARAZIONE ESTIVA





Tre immagini dell'amichevole: il portierone del Chions (ex neroverde) Peresson tra Candellone e Germinale, nuovi attaccanti del Pordenone. A destra, dall'alto, i centrocampisti Gavazzi e Damian (FOTO TONI ROS)

Tesser: «Vogliamo giocare Basta con gli allenamenti»

Il tecnico del Pordenone si sfoga dopo il test col Chions: «Non ne possiamo più» Nel weekend si attendono gironi e calendari, campionato al via il 15-16 settembre

Alberto Bertolotto / PORDENONE

«Non ne possiamo più di allenarci». Dopo l'amichevole col Chions il tecnico del Pordenone Attilio Tesser esprime il pensiero comune a tutti i tecnici e giocatori della serie C, che non vedono l'ora di cominciare il campionato, atteso per il weekend del 15 e 16 settembre. Intanto questo fine settimana si saprà tutto riguardo la composizione dei gironi e la compilazione dei calendari. Non si avranno più novità sotto il profilo del mercato, che il club neroverde ha chiuso con nove volti nuovi.

LEGA PRO

Venerdì 7 settembre è il giorno decisivo: si riunisce il Collegio di garanzia dello sport (organo del Coni), chiamato a pronunciarsi sui ricorsi delle società di serie C che ambiscono al ripescaggio in B (tra le altre, Novara e Ternana). Se la richiesta sarà rigettata, tutto rimarrà invariato, altrimenti chissà. I tre gruppi saranno resi noti venerdì (o dorse l'indomani) e i calendari sabato. Quest'ultimo appuntamento è fissato per le 18 al palazzo delle Esposizioni a Roma (diretta su Eleven Sports). Se invece uno o più ricorsi saranno accolti, sarà tutto da rifare, in particolare l'organico della B già partita (sono stati disputati due turni). Al momento sembra che il Collegio debba rigettare i ricorsi, ma nulla è escludere. Sicuramente la situazione ha snervato le squadre, in difficoltà a programmare continui allenamenti e amichevoli dalla metà dello scorso luglio.

OPINIONE

Emblematica a proposito la reazione avuta da Tesser dopo il 90' di Pordenone-Chions, ennesima amichevole dell'infinita preparazione estiva (gara terminata 2-0, autogol di Duca più Misuraca). Come riferiamo a lato, proprio per stoppare la noia e per aumentare l'intensità, i ramarri disputeranno altri due test in settimana. Positivo sotto alcuni aspetti si è rivelato quello coi "cugini" gialloblù. «La prima mezzora mi è piaciuta – ha affermato il tecnico –. L'unico aspetto negativo è relativo al fatto di non aver finalizzato. Dopodiché ci siamo disuniti e posso dire che l'ultimo quarto d'ora è da rivedere». I ramarri sono scesi in campo col solito 4-3-1-2 e privi degli infortunati Magnaghi e Berrettoni.

MERCATO CHIUSO

Dalle 20 di venerdì scorso non è più possibile effettuare operazioni di mercato (esclusi i calciatori svincolati). Nella finestra estiva sono arrivati a Pordenone nove giocatori nuovi: due portieri (l'esperto Bindi e il giovane classe 2000 Lonoce), due terzini (Semenzato e Florio), un centrale difensivo (Barison), due centrocampisti (Damian e Gavazzi) e due attaccanti (Germinale e Candellone). È forse mancata la ciliegina sulla torta, un bomber di categoria da 15 gol, tuttavia è arrivato un jolly da serie B come Gavazzi, che nel corso delle amichevoli ha dimostrato di avere un passo da serie superiore. Tesser, che l'ha voluto dopo averlo allenato ad Avellino, lo apprezza per la sua versatilità. «È un giocatore che può fare l'interno e il trequartista, sempre con caratteristiche offensive», ha spiegato il tecnico. Classe 1986, lombardo di Sondrio, è sceso per la prima volta in C dopo 9 anni tra B e A e 234 presenze: ha le carte in regola per affiancare Stefani, Semenzato e Burrai tra i leader della squadra. —

IL PROGRAMMA

Mercoledì il torneo con Fiume e Tamai Sabato la Vecomp

Ultimi due test prima del campionato per il Pordenone. La squadra neroverde sarà impegnata mercoledì a Fiume Veneto in un triangolare con Fiume/Bannia (Eccellenza) e Tamai (serie D). Il via alle 18.30. Il torneo è intitolato alla memoria di Willy Gobbo, cuoco dei ramarri e del Fiume, scomparso più di due anni fa.

Sabato è invece in calendario un'amichevole che fa assaggiare il clima di campionato, considerato che la formazione di Tesser va a Verona per affrontare la Virtus Vecomp, neopromossa in serie C e "vecchia" rivale nel torneo di Interregionale. Campo da definire (Cerea?), si giocherà alle 17. Oggi intanto riprendono gli allenamenti di Stefani e compagni. Appuntamento alle 16.30 al De Marchi. Out Magnaghi e Berrettoni.

L'ULTIMO ARRIVATO

Damian: «Spero di ripetere la scorsa annata, non il finale»

PORDENONE

«Dal punto di vista personale spero di ripetere la scorsa annata, anche se mi auguro un risultato diverso a livello di squadra». Filippo Damian, ultimo acquisto del Pordenone, arriva in città con grandi ambizioni: nel 2017-2018 è stato tra i protagonisti della grande cavalcata del Siena, società che ha sfiorato la serie B (perso la finale playoff col Cosenza). Il regista, classe 1996, veste il neroverde per puntare a migliorarsi e a provare a conquistare la categoria cadetta.

«Arrivo da un ottimo campionato, peccato solo per il finale: conto che quest'anno sia diverso – afferma il giocatore, nativo di Castelfranco Veneto –. Sono molto contento di essere qui. La società mi ha fatto sentire importante, così come l'allenatore. La piazza lo è di sicuro e ha grandi ambizioni. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro per farmi trovare pronto». Arrivato poche ore prima dell'amichevole col Chions, Damian è comunque sceso in campo (vedi la foto in alto). Da oggi si allenerà per migliorare la condizione e risultare più di un'alternativa per il tecnico Attilio Tesser. «Sono anche consapevole che il centrocampo del Pordenone è molto forte – riflette –. Per me tuttavia questo rappresenta uno stimolo per dare il massimo e fare bene. Le mie caratteristiche? Mi ritengo un mediano duttile, che può essere impiegato come interno e trequartista: mi metto a disposizione dell'allenatore». Un ottimo jolly per i neroverdi. —

A.BER.

IL COLPACCIO

La Triestina si rinforza col "Diablo" Granoche

Il colpo finale del mercato di serie C l'ha messo a segno la Triestina: al Rocco è tornato Pablo ''El Diablo'' Granoche, attaccante uruguaiano dello Spezia, classe 1983, già alabardato dal 2007 al 2009 e capace di 102 reti in undici anni tra serie A e B. La punta è già a disposizione del tecnico Massimo Pavanel.



COPPA ITALIA



Galoppata irresistibile, dribbling e conclusione vincente: è lo strepitoso secondo gol di Denis Maccan nel derby di coppa Italia contro il Cjarlins/Muzane ieri FOTO MISSINATO

C'è Maccan sulla copertina del derby la sua doppietta stende il Cjarlins

Un colpo di testa e una cavalcata del centravanti regalano alle ''furie rosse'' il passaggio del turno

TAMAI	2
CJARLINS/MUZANE	1

Tamai (4-4-1-1) Colesso; Vedova, Colombera, Faloppa, De Biasi; Alcantara, Borgobello, Nadal (45' st Zambusi), Salamon (24' st Dalla Vedova); Giglio; Maccan. A disp: Mason, Barbierato, Caramelli, Russian, Toffoli, Zambusi, Dalla Vedova, Cuzzi. All. Saccon.

Cjarlins/Muzane (4-3-3) Calligaro; Zuliani, Politti, Pastorelli, Facchinutti; Duravia (18' st Moras), Tonizzo, Dussi; Bussi, Smrtnik, Kabine. A disp: Gregoris, Parpinel, Massaro, Migliorini, Cudicio, Pez, Moras, Parovel, Lugnan. All. De Agostini.

Arbitro Djurdjievic di Trieste, 6.5

Marcatori Nella ripresa, al 10' e al 43' Maccan, al 31' Dussi.
Note Ammoniti: Vedova, Maccan, Duravia. Recupero tempo: 0' e 3'.

Alberto Bertolotto
BRUGNERA

La differenza, come con il Chions, la fa sempre lui: Denis Maccan. Il centravanti del Tamai, dopo quello con i gialloblù, risolve il secondo derby di fila di Coppa Italia. È grazie a una sua doppietta che le furie rosse superano per 2-1 il Cjarlins/Muzane e avanzano al secondo turno della competizione, in programma domenica prossima. Avversario, luogo e orario da stabilire: potrebbe essere la Clodiense, a Chioggia.

Le reti del bomber, strepitose – una di testa e l'altra in contropiede dopo un dribbling su Politti – rendono amaro il ritorno da ex a Brugnera di Stefano De Agostini, che lascia il campo di via Giovanni XXIII dopo una prestazione buona dei suoi, che sono stati tuttavia molto poco concreti in zona gol. Il Tamai festeggia alla sagra del paese (in corso) il successo e i progressi dei suoi giovani: Borgobello (classe 1997) un gigante in mezzo al campo e Nadal ('99), più timido del compagno, ma con evidenti qualità.

Sono loro due a occupare la zona centrale della mediana nel 4-4-1-1 pensato dal tecnico Luca Saccon. Assenti Furlan e Presello, Giglio è il trequartista alle spalle di Maccan. Il Cjarlins si presenta col 4-3-3 con Bussi e Kabine sugli esterni e Smrtnik punta centrale. Primo tempo equilibrato, piace più il Cjarlins che il Tamai, ma le occasioni arrivano da entrambe le parti. Al 14' Borgobello ruba palla e serve Maccan, che allunga di testa verso Giglio. Quest'ultimo serve Alcantara, che converge da destra e calcia col sinistra: tentativo fuori misura. Ancora Alcantara, poco dopo, perde l'attimo su una palla vagante arrivata a centro area dopo un cross di De Biasi, quindi Politti salva su Salamon. Il Cjarlins, comunque, c'è e nel finale di primo tempo sfiora il gol: Kabine, onnipresente, serve sul secondo palo Smrtnik che in spaccata manda fuori prima che Dussi – su corner di Duravia – di testa spedisca alto da pochi passi.

Nella ripresa gli udinesi cominciano forte, sfiorando un'altra volta il vantaggio. Stavolta è Duravia, ben servito da Facchinutti, a calciare fuori misura da posizione favorevole. Gol sbagliato, gol subito e al 10' il Tamai passa: cross dalla sinistra di De Biasi, Maccan svetta a centro area e di testa sigla l'1-0. Le "furie rosse" sfiorano il raddoppio prima con Nadal (tiro fuori di poco), quindi con Borgobello, che si fa ipnotizzare da Calligaro dopo essere stato servito da Alcantara. Il Cjarlins trova così il pari, al 31': Kabine serve Dussi, i due centrali di casa non seguono il taglio del mediano che, in diagonale, firma l'1-1. Partita di nuovo in bilico. Gli ospiti vogliono vincere e premono, ma Facchinutti sbaglia un retropassaggio, Maccan si tuffa sulla palla, si invola verso la porta avversaria, dribbla Politti e di destro supera Calligaro in uscita. Gol, standing ovation, passaggio del turno. —

In coppia

I giovanissimi Borgobello e Nadal hanno tenuto in piedi il centrocampo

L'ex di turno

Mister De Agostini deluso: «Abbiamo creato tanto ma concretizzato poco»

LE INTERVISTE

BRUGNERA

È soddisfatto del successo e del passaggio del turno in Coppa Italia l'allenatore del Tamai, Luca Saccon, «perché abbiamo ottenuto la vittoria contro una squadra molto forte. Il Cjarlins ci ha messo in difficoltà in alcune situazioni, si è mosso bene e ha creato tante palle-gol. Tuttavia non abbiamo rubato nulla e andiamo meritatamente avanti. I ragazzi mi sono piaciuti per l'attenzione e l'intensità avute per tutto l'arco della gara. A ogni modo, ricordiamo sempre che il campionato sarà un'altra storia».

Il tecnico sottolinea la prestazione di Borgobello, autentico faro in mezzo al campo nonostante i suoi 21 anni: «È geometrico e sa spingere e difendere – spiega –. Ci tengo però a sottolineare che l'intero gruppo mi è piaciuto. Dobbiamo andare avanti così».

Amareggiato a fine gara l'illustre ex di turno, il tecnico del Cjarlins/Muzane, Stefano De Agostini. «La differenza l'ha fatta Maccan. Abbiamo creato tanto e concretizzato poco: brucia perdere così, anche se il Tamai ha meritato. È stato tosto e concreto. Ma noi ci siamo tirati la zappa sui piedi: abbiamo subìto il gol del 2-1 mentre stavamo cercando di vincerla. Peccato, ci servirà da lezione, anche se ai miei ho poco da rimproverare. Siamo stati pericolosi, molto più che con il Sandonà (con cui aveva vinto 3-0, *ndr*). Se andiamo avanti così possiamo sicuramente divertirci e fare bene». –

A. BER.



IL TECNICO SACCON
I RAGAZZI MI SONO PIACIUTI PER ATTENZIONE E INTENSITÀ

TAMAI 

6 Colesso Sul gol non può nulla. Bene su Kabine a poco dalla fine.

6 Vedova Fa il suo. ''Giallo'' giusto per aver fermato Kabine.

5.5 Colombera Responsabile con Faloppa del gol di Dussi.

5.5 Faloppa Bravo a impostare l'azione, meno quando viene attaccato.

6 De Biasi Suo il cross per Maccan-gol. Ma a livello difensivo non convince sempre.

5.5 Alcantara Primi 45' con tanti errori. Migliora nella ripresa. Ma non è ancora il miglior Alcantara.

6.5 Nadal Parte piano, cresce col passare della gara e sfiora anche il gol. Positivo.

7 Borgobello Ha idee e non ha paura di sbagliare: il futuro è suo. Peccato solo per un gol mangiato.

6 Salamon Versione diesel, parte piano e chiude crescendo sulla fascia sinistra.

6.5 Giglio Qualcosa inventa sempre, dà sensazione di pericolosità.

8 Maccan Ha due palloni in tutta la gara: segna la solita rete di testa e l'euro-gol finale: nient'altro da aggiungere.

SV Dalla Vedova e Zambusi Rispettivamente 20' e 5' di gara senza incidere. (a.ber.)

CJARLINS/MUZANE 

6,5 Calligaro La parata su Borgobello dopo l'1-0 tiene viva la gara.

6 Zuliani Gara alla pari col dirimpettaio Salamon.

5.5 Politti Bene sino al 43', poi Maccan inventa il dribbling che lo manda fuori giri e da cui nasce il gol.

6 Pastorelli Positivo al fianco di Politti al centro della difesa.

5.5 Facchinutti Sua la leggerezza dalla quale ha origine la rete del 2-1.

5.5 Duravia Sempre pericoloso sui piazzati ma si mangia una grande occasione.

6.5 Tonizzo Cervello del Cjarlins, sa sempre cosa fare.

6.5 Dussi Il diagonale valso l'1-1 è pregevole: palo e palla che finisce in rete.

5.5 Bussi Molto atteso, non si fa vedere molto. Può fare molto di più.

5.5 Smrtnik Al centro dell'attacco: ha alcune occasioni ma non le concretizza.

7 Kabine Classe sopraffina, un piacere vederlo giocare. Sempre una minaccia e dà a Dussi la palla per la rete del pareggio.

6 Moras È entrato per ravviare l'azione offensiva. E ci è riuscito in parte. (a.ber.)

PROMOZIONE – COPPA ITALIA

Valnatisone, tre gol non bastano super Vriz porta il Corva agli ottavi

I locali vanno avanti due volte, ma nel finale la punta biancoceleste firma il pari
Decide la vittoria dell'andata degli uomini di mister Rauso. Palo di Coullibaly

VALNATISONE	3
CORVA	3

VALNATISONE (4-2-3-1) Pinatto; M. Dorbolò (40' st Bacchetti), Gosgnach, Snidaro, Snidarcig (34' st Cedarmas); Comugnaro (25' st Guion), Sittaro; Pocovaz (14' st Bellocchio), Miano, Nin; T. Dorbolò (37' st Predan). All. Billia.

CORVA (4-3-3) Piva; Polesel, Furlanetto (33' st Santarossa), Doumbia, Bortolin; Coulibaly, De Agostini, Vitali (25' st Ceolin); Vriz (41' st Boccalon), Plozner (1' st Cattaruzza), Avesani (1' st Viera). All. Rauso.

Arbitro Benedetti di Tolmezzo.

Marcatori Al 11' Pocovaz, al 42' Pinatto (autorete); nella ripresa, al 16' Vriz, al 28' Sittaro, al 31' Snidaro, al 39' Vriz.
Note Angoli: 4-2 per il Corva. Recuperi: 0' e 6'. Ammoniti: Bellocchio, Piva, Doumbia, Vitali e Viera.

Simone Fornasiere
SAN PIETRO AL NATISONE



Furlanetto del Corva, uno dei protagonisti dello splendido passaggio del turno dei biancocelesti

Il Corva strappa il pareggio che voleva e, in virtù della vittoria ottenuta all'andata, guadagna l'accesso agli ottavi di finale di Coppa Italia. Il tutto al termine di una partita in cui le emozioni non sono certamente mancate con il risultato che, sino al fischio finale, è rimasto in bilico data la possibilità, da una parte per la Valnatisone di portare la gara ai rigori e, dall'altra, per il Corva di chiuderla con un'altra vittoria.

Parte forte la Valnatisone che, dopo una traversa di Nin, trova il vantaggio all'11' con il sinistro a giro di Pocovaz che non lascia scampo a Piva. Cerca di reagire il Corva con la sua torre centrale Plozner che, dopo aver sovrastato Gosgnach, manda a lato di testa. È il preludio al pareggio pordenonese che giunge al 42': Vriz trova il fondo e crossa, con Pinatto che nel tentativo di respingere infila nella propria porta.

Ripresa con la Valnatisone costretta a inseguire la vittoria e la prima offensiva si conclude con il sinistro di Tommaso Dorbolò, servito in profondità, ma controllato a terra da Piva. Pericolo scampato, sorpasso servito per il Corva con Vriz che al 16' è abile a chiudere lo scambio con Cattaruzza prima di scaricare sotto la traversa il sinistro vincente. Gara che si impenna, Valnatisone che non si arrende e rimessa in piedi dal calcio di punizione vincente di Sittaro, che al 28' rimette le squadre in parità. Una parità che resiste solo pochi minuti, il tempo di vedere al 31' il calcio di punizione di Nin scivolare dalle mani di Piva per il conseguente tap-in vincente di Snidaro. Possibilità di rigori vicina, ma l'ipotesi viene negata da Vriz che al 39', servito dentro l'area, batte a rete in precarie condizioni di equilibrio fissando il pareggio.

Ma le emozioni non finiscono: Coulibaly sfiora il poker trovando il palo a respingergli la conclusione, Bacchetti calcia alto, due volte, da buona posizione, mandando alle stelle la possibilità, per la Valnatisone, di provare a giocarsela ai calci di rigore. Il Corva ringrazia e si qualifica. —

QUALIFICAZIONE CON POKER

Spal troppo forte e la Tarcentina deve arrendersi

SPAL	4
TARCENTINA	1

SPAL CORDOVADO Ferin 6, Novello 6, Bianco 6, Infanti 6, Bortolussi 6 (Orlando 6), Gouba 6, Battel 7.5, Marzin 7, Dimitrio 6.5, Michielon 6.5, Lizzani 6 (Andreotti 6). All. Nonis.

TARCENTINA Felice 5.5, Del Pino 6 (Marchesini 6), Lorenzini 6, Scherzo 5.5, Boer 6 (Collini 6), Barreca 6.5, Di Florio 6, Ponton 6 (Gobbo 6), Pividori 7, Zuliani 6, Biancotto 6. All. Tion.

Arbitro Plotti del Basso Friuli 6.5.

Marcatori Al 6' Marzin, al 15' Michielon; nella ripresa, al 27' Pividori, al 40' e al 43' Battel.

CORDOVADO

Nella giornata del Palio locale, la Spal batte per 4-1 la Tarcentina e così i giallorossi passano il turno.

Finisce con un poker una partita dominata dalla formazione di casa, che ha mostrato ottime cose sia in fase di possesso palla che in difesa. Cresce, anche se non è ancora perfetta, l'intesa tra gli attaccanti, che sono serviti nelle condizioni migliori. Spal e Tarcentina si ritroveranno rivali nel medesimo girone di Promozione.

Il doppio confronto magari non fotografa bene la reale consistenza della squadra di Cordovado. L'inizio incoraggiante però fa ben sperare, anche perchè nell'undici iniziale l'estate non ha portato alcuna rivoluzione. L'intelaiatura è grossomodo rimasta la stessa e quindi il tecnico Nonis parte con un vantaggio non da poco.

Dopo la sfida di andata vinta dai giallorossi per 2-0, ci si attendeva una Tarcentina più in palla. La preparazione e la consistenza dell'avversario stoppano sul nascere qualsivoglia velleità di rimonta. Marzin dopo 6 minuti sblocca il punteggio a favore della Spal con una bella conclusione dal lontano: 1-0. Il raddoppio arriva poco dopo. È il 15' quando Dimitrio serve Michielon. Questi non si fa pregare e supera il portiere Felice, battuto per la seconda vota. La Spal blinda così la qualificazione.

Nella ripresa un po' la noia e un po' i cambi fanno sbadigliare tutti i presenti. Nonis però pretende dai suoi il massimo impiego, mentre il collega Titon vuole una chiusura di gara dignitosa e sembra essere accontentato. Pividori approfitta di un errore in difesa per castigare per l'unica volta il portiere avversario Ferin.

Ma finale tutto di marca giallorossa. A scatenarsi è Battel, che prima si mangia due gol fatti, poi si riscatta segnando per due volte in 4 minuti. Il gol del 3-1 al 40' arriva dopo una bella combinazione. La quarta marcatura invece arriva dopo un contropiede. La Spal vince il suo palio. Allo stadio mancavano solo gli sbandieratori. —

I giallorossi chiudono subito la partita Nel secondo tempo doppietta di Battel

Rosario Padovano

I CARSOLINI VINCONO DI NUOVO

Il Codroipo con un uomo in più non riesce a domare il Primorje

BIAUZZO

CODROIPO	0
PRIMORJE	2

CODROIPO (4-4-2) Montagnese 6; Ioan 5 (1' st Bonelli 5,5), Corrado 6 (16' st Guaran 5, 5), Casarsa 6 (40' st Nardini sv), Beltrame 6, 5; Salgher 6,5 (45' st Mainardis sv), Kalin 6, Strussiat 5,5, Facchini 5 (1'st Turchet 5,5); Turri 6,5, Osagiede 5,5. All. Pittilino.

PRIMORJE (4-3-3) Contento 7; Benvenuto 6, Sessi 4, Giacomi 6, Tomizza 6, 5; Marincich sv (14' Surez 6), Gerbini 7 (24' st Cerar 5,5), Semani 6,5; Lombardi 6,5 (45' Lizzul sv), Casseler 6 (16' st Sain 7), Cociani 6 (24' st Martin 6). All. Allegretti.

Arbitro Corredig di Maniago 6,5.

Marcatori Al 17' Gerbini; nella ripresa, al 43' Sain.
Note Angoli: 4-3 per il Primorje. Recuperi: 3' e 5'. Espulso: Sessi al 10' fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Turchet e Sain.

Al Codroipo non è bastato giocare per oltre 80' con un uomo in più per riuscire a ribaltare lo 0-1 subìto all'andata dal Primorje e superare così il primo turno di Coppa Italia.

Ma va riconosciuto alla matricola guidata da mister Pittilino di aver dovuto affrontare quella che sarà una protagonista assoluta nella lotta per la salita in Eccellenza.

Disposto a rombo a centrocampo con Kalin a fungere da regista arretrato, il Codroipo si è subito affacciato nell'area avversaria, ma il ben posizionato arbitro Corredig non ha ritenuto punibile con il rigore il sospetto contatto tra Sessi e Turri.

La difficile giornata del difensore ospite si è manifestata in tutta la sua evidenza al 10', quando dopo aver perso palla sulla pressione di Osagiede è stato costretto a stenderlo appena fuori area incappando nell'inevitabile rosso.

Subito dopo il portiere Contento ha opposto il piedone al piatto di Salgher solo davanti a lui, e mister Allegretti è subito corso ai ripari spostando Tomizza al centro della difesa e inserendo l'esterno basso Surez a formare un prudente 4-4-1.

Scelta premiata al 17' dal vantaggio firmato dalla spizzata di testa di Gerbini, abile nel rubare il tempo a Strussiat, sul piazzato di Tomizza.

È stata questa l'unica conclusione degna di tal nome del Primorje nel primo tempo, ma i padroni di casa hanno costruito a loro volta ben poco fino all'intervallo.

Modificata la composizione di due terzi del parco "fuoriquota", il Codroipo ha iniziato la ripresa con il destro di Turri contenuto da Contento, ma l'accorta disposizione dei carsolini ha impedito ai padroni di casa di rendersi pericolosi fino al 29', quando Kalin si è fatto parare il rigore concesso per il fallo di Cerar su Salgher.

Che tutto girasse storto per il Codroipo lo si è capito al 35', quando prima Turri e poi Osagiede hanno scaricato in sequenza su Contento, incappato al 40' in una uscita mal sfruttata però da Turri con l'incornata a colpo sicuro finita sul palo.

Dopo tanto sprecare al 43' è arrivata la punizione con il tuffo di testa di Sain sulla punizione di Lombardi che ha chiuso la contesa. —

Claudio Rinaldi

LE ALTRE PARTITE

Virtus Corno avanti ai rigori Il Camino ne segna cinque

Nelle gare di ritorno del primo turno di Coppa Italia di Promozione è la sola sfida tra Virtus Corno e Mladost (0-0 al 90', come nella gara di andata) a decidersi ai calci di rigore, che premiano la squadra di casa.

Dilaga e accede agli ottavi di finale il Camino, che supera 5-0 la Pro Romans, imitata dalla Pro Cervignano che con un netto 3-0 estromette dalla manifestazione il Gonars. Basta il pari (2-2) per qualificare la Pro Fagagna in casa dell'Ism, così come al Tolmezzo che, avanti di due reti, si fa raggiungere sul 3-3 casalingo dal Vivai. Sconfitte indolori, che non ne precludono l'esclusione dal tabellone, per la Risanese che cade di misura (1-0) in casa dell'Union Pasiano e per l'Ol3 superata sul terreno "amico" di Tarcento (2-1) dal San Giovanni. Senza troppi problemi la vittoria, 2-0, del Prata Falchi sul Costalunga, non basta il 2-2 (con cui chiude la propria sfida in casa del Trieste) al Casarsa, eliminato. Nulla di fatto che premia gli ospiti tra Sanvitese e Vajont, mentre non basta vincere a Pravisdomini (2-1 al Chiarbola) e Torre (4-3 al Sistiana) che sono eliminate.

Il programma degli ottavi di finale (andata 19 settembre, ritorno 3 ottobre, con fischio di inizio alle 20): Virtus Corno-Prata Falchi, Trieste-Pro Fagagna, Tolmezzo-Primorje, Camino-Vajont, Ol3-Sistiana, Chiarbola-Corva, Spal-Pro Cervignano, Risanese-Zaule. –

S.F.

CALCIO GIOVANILE

Trofeo Rocco, l'Udinese batte il Milan: è ai quarti come il Fvg del ct Moso

Un rigore di Palumbo regala ai bianconeri i quarti di finale Avanti anche la rappresentativa grazie al gioiellino Vidotti

Giuseppe Pisano
/ GRADISCA D'ISONZO

Impresa dell'Udinese al 33° Trofeo Rocco – Città di Gradisca d'Isonzo. I ragazzi allenati da De Biagio, messi con le spalle al muro dalla vittoria dell'Atalanta sui giapponesi del Gois, hanno battuto di misura il Milan grazie al un rigore trasformato da Palumbo al 6'.

Un risultato che promuove sia i rossoneri, sia i bianconeri nell'arrivo a tre a pari punti: l'Atalanta esce di scena, pagando a caro prezzo lo 0-3 proprio con il Milan nella classifica avulsa, che invece proietta i friulani al quarto di finale di oggi, contro la Lazio.

Avanza anche la rappresentativa Allievi Fvg del ct Pierangelo Moso, che grazie al gioiellino del Tolmezzo Vidotti (rete decisiva all'8', e pazienza per un rigore fallito) piega il Napoli e ottiene il secondo posto alle spalle del Chivas. I messicani battono i campioni in carica del Venezia, che escono nella prima fase.

Arrivo al cardiopalma anche nel girone C, dove risulta decisivo lo scontro diretto fra Lazio e Karnten: i biancocelesti piegano i carinziani, ma la rete in extremis della compagine austriaca si rivela determinante perché rende inutile la goleada dei danesi del Midtjylland contro la Triestina.

Brividi sino al triplice fischio finale anche nel girone B, dove alle spalle della lanciatissima Juventus (9 punti in tre partite e nessun gol al passivo) il Bologna festeggia una qualificazione last minute ai danni della Stella Rossa grazie a un penalty nella fase finale del match. Le ultime due straniere rimaste, Chivas e Karnten, peraltro si troveranno una di fronte all'altra nel quarto di finale in programma oggi, l'unico senza squadre italiane.

ULTIMA GIORNATA GIRONI ELIMINATORI

Juventus-Malta 1-0, Bologna-Stella Rossa 3-2, Napoli-Rappresentativa Fvg 0-1, Venezia-Chivas 0-1, Lazio-Karnten 2-1, Triestina-Midtjylland 0-6, Gois-Atalanta 1-5, Milan-Udinese 0-1.

CLASSIFICHE FINALI PRIMA FASE

Girone A Juventus 9, Bologna 4, Malta 2, Stella Rossa 1. Girone B: Chivas 9, Rappresentativa FVG 4, Venezia 2, Napoli 1. Girone C: Lazio, Kartnen e Midtjylland 6, Triestina 0. Girone D: Milan, Udinese e Atalanta 6, Gois 0. —


L'Udinese under 17 ha battuto il Milan e oggi affronterà la Lazio nei quarti di finale del trofeo Rocco

IL PROSSIMO TURNO

Tornano a casa Venezia e Atalanta Passano altre sei formazioni italiane

Juventus, Bologna, Chivas, Rappresentativa Fvg, Lazio, Karnten, Milan e Udinese. Sono queste le otto qualificate per i quarti di finale al 33° Trofeo Rocco. Un esito davvero positivo per il calcio giovanile italiano, che porta sei rappresentanti alla seconda fase, con la nostra regione a gonfiare il petto: Udinese e Rappresentativa Fvg si ritagliano uno spazio nel "G8", togliendosi lo sfizio di mandare a casa rispettivamente Atalanta e Venezia, ovvero le ultime due vincitrici della kermesse. I quarti di finale propongono la sfida tutta straniera fra messicani e carinziani, più tre sfide tutte italiane: il nostro calcio avrà tre semifinaliste su quattro. Programma odierno. Juventus-Rappresentativa FVG (San Canzian d'Isonzo, 20); Chivas-Karnten (Monfalcone, 18), Lazio-Udinese (Lignano, 18.30), Milan-Bologna (Visco, 18). —

G.P.

COPPA REGIONE – PRIMA CATEGORIA

La corazzata Sevegliano passa a Pertegada Il Rivignano non stecca

Al via la Coppa Regione di Prima categoria di calcio dilettanti con i quadrangolari validi per la prima giornata. Nel girone A vittorie interne per il Bannia, 4-1 al Ceolini, e il Porcia capace a sua volta di far proprio il derby, 2-0, sull'Union Rorai.

Nel girone B, dopo il pareggio senza reti di sabato tra Calcio Aviano e Nuova Sacilese, è il Maniagolibero a issarsi in testa al girone superando 2-1 il San Quirino. Sono San Daniele e Rive d'Arcano, nel girone C, le due squadre vincenti all'esordio superando, rispettivamente, 2-0 il Barbeano in trasferta e 2-1 il Ragogna tra le mura amiche.

Nel girone D parte nel migliore dei modi il Rivignano, 2-0 al Vallenoncello, capace cosi di rispondere al Rivolto che sabato, in anticipo, aveva fatto suo (2-1 in rimonta) il derby con il neo promosso Sedegliano.

Doppio 2-1 nel girone E, dove la Buiese sul proprio terreno di gioco piega il Venzone, imitata dall'Union Martignacco che passa in casa del Diana con il medesimo risultato.

Ancona in testa nel girone F, dopo la vittoria esterna sul campo dei Grigioneri, mentre nell'altra sfida chiudono sul nulla di fatto Colloredo e Azzurra Premariacco. Colpo esterno, sul campo della Fulgor, per la Torreanese che passa 2-1 e si issa in testa al girone in virtù del pareggio senza reti tra Forum Julii e Aurora Remanzacco.

Analoga la situazione nel girone H in cui la Serenissima, 2-1 in casa dell'Isontina, vede di buon occhio lo 0-0 tra Udine United e Ruda.

Colpo esterno, nel girone I, per la corazzata Sevegliano/Fauglis che passa 3-2 sul campo del Pertegada, mentre si chiude in parità, 1-1, il sempre sentito derby tra Gradese e Aquileia.

Prime vittorie stagionali, nel girone L, per il Lavarian/Mortean (3-2 al Santamaria) e la Sangiorgina (2-1 in casa della Maranese), mentre nel girone M è roboante il 4-0 del Sant'Andrea in casa del Vesna cui rispondono con un roboante pareggio, ricco di reti dato il 3-3 finale, Domio e Primorec.

Nell'ultimo raggruppamento alfabetico colpo esterno della Terenziana, 2-1, a Monfalcone ospite dell'Ufm e nulla di fatto tra Zarja e Isonzo. Squadre che, dopo questo primo turno, andranno a chiudere i quadrangolari che qualificheranno la prima classificata di ogni girone e le quattro migliori seconde tornando in campo mercoledì 12 settembre nelle gare del secondo turno e mercoledì 26 settembre per chiudere i quadrangolari. —

Simone Fornasiere

COPPA REGIONE – SECONDA CATEGORIA

Goleade per Villanova e Valeriano/Pinzano Sorrisi in trasferta per Teor e Mereto

Due pareggi e tutti appaiati in classifica nel girone E Nel girone N tonfo casalingo del Torre che incassa una cinquina dal Turriaco

Al via la Coppa Regione di Seconda e nel girone A è il Polcenigo a issarsi in testa dopo il 3-2 sull'Unione Smt e il contemporaneo pari, 3-3, tra San Leonardo e Montereale.

Nel girone B colpo esterno, 2-0, del San Odorico in casa del Brugnera cui risponde il Sarone Caneva che supera 3-2 la Purliliese. Dilaga, nel girone C, il Villanova che passa 4-0 in casa della Ramuscellese appaiato in testa all'Azzanese che supera 2-0 il Morsano. Tre punti e vetta del girone D per il Vigonovo che batte 2-0 il Valvasone in attesa della sfida tra Tilaventina e Gravis posticipata al 12 settembre, mentre è all'insegna del pari il girone E: 1-1 tra Tagliamento-Spilimbergo e 3-3 tra Arzino e Atletico Grifone.

Nel girone F doppia vittoria casalinga per l'Arteniese che supera 2-1 il Glemone e il Valeriano/Pinzano che dilaga con il 5-1 sulla Majanese. Due le vittorie casalinghe nel girone G: quella 1-0 del Cassacco sul Riviera e della Reanese (2-0) sul Pagnacco. Buona la prima, nel girone H, per il Mereto che passa 1-0 a Treppo Grande, mentre è 3-1 in favore del Moruzzo la sfida al Basiliano.

Colpi esterni, nel girone I, per il Teor (2-1 a Bertiolo) e la Nuova Pocenia (3-2 a Flumignano), simile alle due vittorie del girone L in cui il Centro Sedia, 3-2, espugna il campo della Pasianese e il Tre Stelle, 4-0, serve poker al Flambro. Nulla da fare, nel girone M, per il Buttrio sconfitto 4-0 a Mariano in un girone in cui il Trivignano supera, 1-0, il Castions.

Cade in casa, nel girone N, il Torre superato 5-2 dal Turriaco, con quest'ultimo appaiato in testa a La Fortezza che supera, 3-2, il Villesse. Poker di reti, 4-0, per il Fiumicello sull'Audax nel girone O in cui la Cormonese espugna 2-1 il campo dell'Azzurra. Nel girone P vittoria, 2-1, del Piedimonte sul San Canzian mentre è pari (2-2) tra Union 91 e Sovodnje. Nei due triangolari vittoria del Breg, 5-3 al Montebello, e parità (2-2) tra Gaja e Roianese. —

S.F.

COPPA REGIONE – TERZA CATEGORIA

Blessanese avanti tutta Domani scendono in campo Assosangiorgina e Nimis

Sono partiti anche i quadrangolari e triangolari di Coppa Regione di Terza categoria, trofeo "Mario Marega" in cui, nel girone A, sale subito al comando la Virtus Roveredo dopo l'anticipo vincente (2-1) ai danni della Pro Aviano. Vittoria, questa, a cui non hanno saputo rispondere Maniago e Sarone 1975-2017 che, nello scontro diretto, impattano per 1-1.


Hanno ripreso anche gli arbitri

Nel girone B buona la prima per la nuova matricola affiliata Real Vivarina, capace di ottenere i tre punti (2-0) ai danni della Real Castellana in un raggruppamento in cui riposava lo Zoppola. Colpo esterno, nel girone C, del 3S Cordenons che passa di misura (1-0) a Zompicchia in attesa dell'altra sfida del girone, posticipata al 12 settembre, tra Tiezzo e Varmo.

Giocheranno prima, ovvero domani 4 settembre, Assosangiorgina e Nimis nel girone D, aperto dal pari con reti (2-2) tra Chiavris e Moimacco. Vince e vola in testa al girone E la Blessanese che, nella sfida tra neo retrocesse, regola 3-1 il Caporiacco approfittando del pari, privo di reti, tra Ciconicco e Coseano.

Tris di reti per il Lestizza che, con il 3-0 rifilato alla Castionese, guadagna i primi punti del triangolare in cui riposava il Latisana/Ronchis. Imitato, quest'ultimo dallo Strassoldo nel girone G in cui, nell'unica gara disputata, il Terzo dilaga 6-0 sul campo del Villanova.

Due le vittorie casalinghe nel girone H con il 3-2 del Moraro ai danni del Cgs e del 3-1 del Mossa che supera il Poggio. Squadre che, visto l'inizio del campionato fissato per il 23 settembre, andranno a chiudere la prima fase nelle prossime due domeniche con le vincenti degli otto tra quadrangolari e triangolari che accederanno ai quarti di finale. —

S.F.

CAMPIONATO CARNICO

Prima categoria

IL BIG MATCH



Mirco Burba, autore della prima rete del Cavazzo in casa della Pontebbana FOTO CELLA

Cavazzo con Burba e Dionisio si sbarazza della Pontebbana Braccio di ferro con i Mobilieri

PONTEBBANA	0
CAVAZZO	2

PONTEBBANA Bricchi, Cecon, Di Marco, Della Mea, Malmassari, Donadelli, Rosic (Paganin), Micelli, Sesenna (Bedi), C. Del Bianco (N. Baron), Zamarian (Faleschini). All. Marco Fabris.

CAVAZZO Chiandetti, Lestuzzi, Ortobelli, Cappellaro, Maisano (Mainardis), Tolazzi, Burba (Orlando), Cescutti (Mazzolini), Dionisio (Sgobino), A. De Barba, Nait. All. Mario Chiementin.

Arbitro Gollino di Tolmezzo.

Marcatori Al 3' Burba, al 13' Dionisio.

Più e meno

Cavazzo
Dionisio



Pontebbana
Sesenna



Luciano Patat / PONTEBBA

I Mobilieri chiamano, il Cavazzo risponde. I viola, dopo la vittoria di sabato dei rivali contro il Fusca, sbancano il Canciani dopo una partita spigolosa, proseguendo così nel duello scudetto contro i gialli di Sutrio.

La squadra di Chiementin, dopo 44' di attesa per l'arrivo del portiere Chiandetti, parte col pedale del gas al massimo e dopo tre giri di lancette si porta avanti: Burba da destra si accentra e scaglia una sassata che termina nel sette alla destra dell'incolpevole Bricchi. Pontebbana annichilita e ospiti che continuano a premere: al 12' una magistrale punizione da sinistra di Andrea De Barba si stampa sulla traversa, ma un minuto dopo i viola raddoppiano con la perentoria inzuccata di Dionisio su corner di Ortobelli. Match che sembra in ghiaccio, ma un po' alla volta i locali alzano il baricentro e al 20' Chiandetti, non senza patemi, mette in angolo una punizione da sinistra di Cristian Del Bianco.

È però ancora il Cavazzo a sfiorare il tris al 29' con Nait, che da posizione invitante a centro area non trasforma in gol l'assist da sinistra di Burba.

Pontebbana che aumenta la pressione a inizio ripresa, trascinata da un ottimo Cristian Del Bianco, e Cavazzo che va in affanno, schiacciandosi troppo e non riuscendo più a ripartire. I locali, però, sono poco incisivi in avanti e la prima parata di Chiandetti è una risposta plastica alla punizione di Micelli al 20'. I ragazzi di Fabris arrivano bene sino alla trequarti, ma senza trovare lo spunto per riaprire il match.

Ed è anzi Bricchi a superarsi sull'incursione centrale di Tolazzi al 30'. Non succede più nulla e il Cavazzo può festeggiare l'ottavo successo di fila. —

IL RILANCIO

Il Villa cala il poker in casa Illegiana sempre nei guai

VILLA	4
ILLEGIANA	1

VILLA Gressani, Moroldo, Arcan (Di Lenardo), Rupil, Cimenti, Guariniello, Pochero (Corva), Urban (Not), Iob (Tessari), Agostinis, Bearzi (Battistella). All. Maisano.

ILLEGIANA Fedele, C. Iob (S. Cacitti), F. Cacitti, K. Iob, Canton (L. Scarsini), Pellizzari, Adami (Grassi), Agostinis, C. Scarsini, M. Iob, Marcuzzi (Candoni). All. Colosetti.

Arbitro Franco di Maniago.

Marcatori Al 34' Cimenti, al 43' e al 61' Daniele Iob, al 59' Matteo Iob, al 93' Tessari.

Più e meno

Villa
Daniele Iob



Illegiana
Canton



VILLA SANTINA

Al campo dei Pini si affrontano i locali e l'Illegiana, reduci dalle sconfitte patite nella precedente giornata di campionato.

Dopo un'iniziale fase di studio, è il Villa a portarsi in vantaggio con Cimenti, che svetta sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Passano pochi minuti e Daniele Iob raddoppia su cross di Urban.

Il secondo tempo inizia con l'Illegiana alla ricerca del gol della speranza; il gol di Matteo Iob arriva su calcio di rigore, ma dopo un paio di minuti la disattenta difesa neroverde si fa sorprendere da un calcio di punizione battuto velocemente: palla a Daniele Iob che firma la doppietta personale. A tempo scaduto, Tessari chiude i conti sul 4-1. Il Villa torna a vincere; l'Illegiana rimane a tre punti dalla zona salvezza. —

Federico Iob



Lorenzo Tessari (Villa)



Matteo Iob (Illegiana)

MOBILIERI	4
FUSCA	1

MOBILIERI Di Vora, Ermano (Candussio), Martinis, Macuglia, Maieron, D. Marsilio, D'Andrea (De Luisa), Selenati, L. Marsilio (Fior), Del Linz (Vidali), Guariniello. All. Buzzi.

FUSCA Di Fant, Muner, Iaconissi, Frezza, Peresson, Morocutti, Mereu, Collinassi, Paschini, Zanon, De Toni. All. Brollo.

Arbitro Rivellini di Udine.

Marcatori Al 15' Giuariniello, al 25' Luca Marsilio; nella ripresa, al 7' Guariniello, al 49' Selenati.

CEDARCHIS	3
CAMPAGNOLA	1

CEDARCHIS Concina, Erik Galante (F. Basaldella), Faccin, Burba, De Giudici, De Tonia, Biondi, Rella (Picco), Candotti, A, Radina, Drammeh (D. Lancerotto). All. Giacomino Radina.

CAMPAGNOLA Zozzoli, Stefanutti, Cussigh (Fabbro), Polo, Giorgis, Ongaro, Belgrado, Forgiarini, Budini, G. Basaldella, Carriolato. All. Pittoni.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' Budini, al 17' Drammeh; nella ripresa, al 2' Candotti, al 9' De Giudici.

OVARESE	1
TRASAGHIS	1

OVARESE Bortoluz, Matiz (Campetti), Not, Nodale, Petris, D. Fruch (Simone Gonano), A. Gloder, De Antoni, J. Gloder, F. Fruch, Felice (M. Gonano). All. Beorchia.

TRASAGHIS Marcuzzi, C. Ridolfo, Papinutto, F. Bernardinis, M. Bernardinis, Patat, Beuzer, Mansutti, Giordano, Vidal. All. Manente.

Arbitro Fachin di Tolmezzo.

Marcatori Al 45' Masini; nella ripresa, al 40' Josef Gloder.

TRIS NELLA RIPRESA

Val del Lago regge un tempo e il Real sa approfittarne

TRASAGHIS

La Val Del Lago crolla nella ripresa contro un solido Real e vede affievolirsi le speranze di salvezza.

Nella prima frazione i locali si fanno preferire e trovano il vantaggio dopo 13 minuti con Picco, che riceve palla da De Cecco, si libera in bello stile di Cecconi e batte Cimenti.

Il Real reagisce nel finale di tempo quando prima Cacitti e poi Bonfiglioli mancano la rete di testa sugli spioventi messi in area dalle corsie esterne.

Nella ripresa il Real guadagna campo e perviene al pareggio al 19', quando una conclusione di Matiz rimbalza davanti a Plazzotta che, nonostante riesca a deviare il pallone sul palo, lo vede rotolare in rete alle sue spalle.

Trascorrono nove minuti e il Real passa a condurre con Mazzolini, che vince un contrasto al limite e conclude sporco, con il pallone che lentamente si infila nell'angolino alla destra di Plazzotta.

Al 31' Zilli ha la palla del pareggio, ma Alberto Morassi sventa con un grande intervento in scivolata a Cimenti battuto; sul successivo cambio di fronte il contestato signor Buonavitacola concede il penalty per intervento di Madile (espulso) su Marcon, ma Mazzolini si fa ipnotizzare da Plazzotta.

Nel finale, con i locali in 9 per l'espulsione di Zilli, arriva l'1-3 di Bonfiglioli, complice una incomprensione tra Plazzotta e Leoner Cucchiaro. –

Francesco Peressini

VAL DEL LAGO	1
REAL IC	3

VAL DEL LAGO Plazzotta, Pietropolli, Danelutti (Di Gianantonio), Leoner Cucchiaro, Madile, Zilli, Chirico (Frucco), Chittaro, De Cecco, Picco, Gale. All. Igor Cucchiaro.

REAL IC Cimenti, Brollo, Alberto Morassi (Bonutti), Rossi, Cecconi, Petris, Cacitti, Matiz, Marcon, Bonfiglioli, Mazzolini. All. Ortobelli.

Arbitro Buonavitacola di Gorizia.

Marcatori Al 13' Picco; nella ripresa, al 19' Matiz, al 28' Mazzolini, al 41' Bonfiglioli.

NODALE SFORTUNATO

Tomasini illude il Tarvisio Morassi salva il Cercivento

CERCIVENTO	1
TARVISIO	1

CERCIVENTO M. De Toni, Tessitori (1' st Cavallero), D. De Toni, Moro, Quaglia, De Conti, Ferigo (11' st S. Moser), Di Lena, Nodale (40' st Crosilla), Morassi, D. Moser (32' st Straulino). All. F. Moser.

TARVISIO D. Menis, Sciascia, Moshitz, Boccingher, D'Agostina (17' st Macoratti), Venturini, Princi, D. Felaco, Kandutsch, A. Felaco (32' st Vona), Tomasini. All. S. Menis.

Arbitro Luca Losito di Udine.

Marcatori Al 47' Tomasini; nella ripresa, al 35' Morassi.

Più e meno

Tarvisio
Alessio Felaco



Cercivento
Dylan De Toni



CERCIVENTO

Da subito si capisce che il Cercivento vuole il risultato, ma è giornata storta, soprattutto per il giovane Nodale che, dopo essere atterrato in area al 15' (non visto dall'arbitro), coglie alcuni pali nel prosieguo della gara. Al 25' l'estremo ospite devia con la punta delle dita proprio un suo tiro su ottima giocata Morassi-De Conti. Al 29' la prima palla pericolosa dei tarvisiani con Tomasini, che dalla distanza fa la barba al palo. Sempre Tomasini porta in vantaggio i suoi al 47' dopo un fuorigioco inesistente fischiato a Morassi.

Si rientra e la musica non cambia. Spingono i granata, ma la sorte non è con loro. È il 35' quando Morassi sigla il pari su altra splendida giocata del duo Cavallero-Nodale. —

Nicola Fabris

1ª Categoria

Cedarchis - Campagnola	3 - 1
Cercivento - Tarvisio	1 - 1
Mobilieri - Fus-Ca	4 - 1
Ovarese - Trasaghis	1 - 1
Pontebbana - Cavazzo	0 - 2
Val del Lago - Real I.C.	1 - 3
Villa - Illegiana	4 - 1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAVAZZO	50	15	5	0	60	16
MOBILIERI	50	16	2	2	55	19
TRASAGHIS	32	9	5	6	36	26
CAMPAGNOLA	31	9	4	7	34	29
REAL I.C.	30	8	6	6	35	30
VILLA	30	8	6	6	29	24
PONTEBBANA	29	8	5	7	35	31
CEDARCHIS	25	7	4	9	28	29
OVARESE	23	6	5	9	24	33
CERCIVENTO	21	5	6	9	32	38
FUS-CA	21	6	3	11	24	54
ILLEGIANA	18	4	6	10	20	32
VAL DEL LAGO	16	4	4	12	33	56
TARVISIO	11	2	5	13	21	49

PROSSIMO TURNO
09/09 Campagnola - Val del Lago / Cavazzo - Cedarchis / Fus-Ca - Pontebbana / Illegiana - Ovarese / Real I.C. - Cercivento / Tarvisio - Villa / Trasaghis - Mobilieri

Seconda categoria

LA SFIDA

Ravascletto e Folgore poco "cattivi" Inevitabile un pareggio senza reti

RAVASCLETTO	0
FOLGORE	0

RAVASCLETTO De Infanti, Ennio De Crignis, Agarinis, Franco De Crignis, Cemin (Da Pozzo), Ivan De Crignis, Marsilio, Chiapolino, Di Centa (Vezzi), Martino De Crignis, De Stalis (Bellina). All. A. De Franceschi.

FOLGORE Di Monte, Del Fabro, Rida, Clapiz, De Cristofano, Cimenti, Conte, Gardelli, Ferataj, Fancon (Polonia), Iob. All. R. Agostinis.

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.

Massimo Di Centa
RAVASCLETTO

Finisce con un pareggio equo l'incontro tra due squadre poco aggressive e che ormai hanno ben poco da chiedere a questa stagione.

Nonostante questo, la partita è stata anche abbastanza divertente, visti i reciproci tentativi di portare a casa la vittoria. Niente tatticismi, quindi, e squadre abbastanza predisposte anche a rischiare qualcosa.

Primo tempo con un paio di occasioni per parte: bravo Omar De Infanti (e lo sarà per ben due volte anche nella ripresa) da una parte e imprecisi gli avanti locali dall'altra.

Conte e Falcon hanno cercato di dare qualità alle giocate della Folgore, ma non hanno mai trovato il guizzo risolutivo, mentre dall'altra parte è mancata forse la lucidità per giocare di squadra e le iniziative individuali sono risultate sterili. Ripresa sullo stesso tono. —

Più e meno

Ravascletto
De Infanti



Folgore
Ferataj





Ennio De Crignis (Ravascletto)

SCONTRO SALVEZZA

La Stella Azzurra va in fuga ma l'Audax la acciuffa

GEMONA

Finisce 3-3 lo scontro salvezza tra Stella Azzurra e Audax in un incontro divertente. Aprono le marcature gli ospiti che, dopo aver fallito un rigore con Sala, vanno a bersaglio con Marco Nassivera al 16'. La Stella Azzurra perviene al parocon Edhemi al 22' e sul finire della prima frazione trova il vantaggio con lo stesso attaccante.

Nella ripresa, gli stellati si portano sul 3-1 con Pecoraro, ma nel finale gli ospiti rimontano: al 31'Marco Nassivera accorcia e in extremis Stefano Coradazzi fissa il 3-3. —

F.P.

STELLA AZZURRA	3
AUDAX	3

STELLA AZZURRA Carlo Saveri, Revelant, Michele Venturini, Lepore, Zekiri, Ciorba, Megdiu, Di Rofi, Pecoraro, Matteo Saveri (Clapiz), Edhemi (Sartori). All. Mascia.

AUDAX Castelnovo, Cedolini, Chersin, Marco Nassivera, Lepre, Stefano Coradazzi, Chinese (Patrick Coradazzi), Federico Nassivera, Sala, Tonello (Del Fabbro), Lanzicher. All. Allotta.

Arbitro Zerbinati di Udine.

Marcatori Al 16' Marco Nassivera, al 22' e al 44' Edhemi, nella ripresa, al 15' Pecoraro, al 38' Marco Nassivera, al 45' Stefano Coradazzi.

POKERISSIMO

La pericolante Ardita travolta dalla rinata Nuova Osoppo

OSOPPO

La Nuova Osoppo torna alla vittoria travolgendo la pericolante Ardita. Vantaggio di De Prophetis, reattivo nel riprendere una corta respinta di Ferrari e centrare la porta incustodia; ed è lo stesso attaccante di casa che firma il raddoppio su assist di Privitera. Al 38' il tris trova concretezza con una botta dal limite di Zuliani. Inconsistente la reazione dei "canarini" e logiche la quarta segnatura degli osovani con il sinistro di Zuliani e la cinquina di Emanuele Bressan. Per gli ospiti gol-bandiera di Alessio Del Fabbro. —

R.D.

NUOVA OSOPPO	5
ARDITA	1

NUOVA OSOPPO Spizzo, Stella (E. Bressan), Comino, Rossi, M. Peirano, Ziraldo, Zilli, Gressani, De Prophetis, Zuliani, Priovitera. All. Giancarlo Peirano.

ARDITA M. Ferrari, Gerin (Pignattone), Romanin, Durigon, Sivieri, F. Del Fabbro, Fontana (Vasilica), Gl. Ferrari, Della Pietra, A. Del Fabbro, Bettina. All. Oscar del Fabbro.

Arbitro Toniutti (Basso Friuli).

Marcatori Al 9' e al 35' De Prophetis, al 38' Zuliani; nella ripresa, al 12' Zuliani, al 47' Alessio Del Fabbro, al 49' Emanuele Bressan.

La capolista va
L'Amaro senza problemi contro Il Castello

Va in scioltezza la capolista Amaro contro un Castello che presentava in lista gara solo 12 giocatori: il gol partita è di Malagnini su contropiede iniziato da Rainis.

IL CASTELLO	0
AMARO	1

IL CASTELLO Tomasino, S. Serafini, Marchetti, Nadalin, E. Serafini, Revelant, Sacchetto, Mapelli, Carnelutti (Cobelli), Squecco, Orlando. All. Simone Tomasino.

AMARO Paolo D'Orlando, Valle, Bisconti (Cuberli), Muner, Pastrizio D'Orlando, Rainis, Martincigh, G. Dell'Angelo (Candotti), Mazzolini, Esposito (Malagnini). All. Talotti.

Arbitro Biancuzzi di Cormòns.

Marcatore Al 25' Malagnini.

La rincorsa
Timaucleulis al tappeto In ascesa il San Pietro

Nella rincorsa a rientrare in zona serenità (dopo la pesante penalizzazione), il San Pietro incamera tre punti pesanti: Timaucleulis ko con Cesco Fabbro e Lorenzo Zampol.

SAN PIETRO	2
TIMAUCLEULIS	0

SAN PIETRO Doriguzzi, Buzzetto (L. Zampol), Bergagnin, Casanova, De Zolt, De Betta, D. Zandonella, M. Zampol, Cesco Fabbro, Solagna, M. Eicher (F. Eicher). All. Pontil.

TIMAUCLEULIS F. Puntel, Morassi (Ferigo), Treleani, Primus, I. Matiz, A, Puntel (Esposito), Candoni, Mentil, Marsilio (Pellizzari), G. Matiz, Mentil. All. Di Bello.

Arbitro Miu di Tolmezzo.

Marcatori Al 26' Cesco Fabbro; nella ripresa, al 45' Lorenzo Zampol.

Cinquina
La Velox con Maggio travolge il Verzegnis

La Velox infila la quinta vittoria di fila: la vittima è il Verzegnis, troppo accondiscendente in fase difensiva. In grande evidenza il giovane Maggio con la sua tripletta.

VELOX	5
VERZEGNIS	2

VELOX A. Dereani, S. Ferigo (S. Di Gleria), Menean (Screm), Zozzoli (Bifulco), N. Dereani, D. Del Negro, S. Dereani, Matiz, S. Reputin, Fabiani (Puntel), Maggio. All. Ivano Gressani.

VERZEGNIS Iob, Roccasalva, Mongiat (Caufin), Oana, Treu, Ferigo (Politelli), Fior, Cacitti, Di Lena (Del Frari), Fachin, Boria. All. Paolo Di Lena.

Arbitro Picco di Udine.

Marcatori Al 6' Davide Del Negro, al 45' Stefano Dereani; nella ripresa, al 18', al 31' e al 45' Maggio, al 34' Paolo Di Lena, al 44' Boria.

2ª Categoria

Il Castello - Amaro	0 - 1
Nuova Osoppo - Ardita	5 - 1
Ravascletto - Folgore	0 - 0
San Pietro - Timaucleulis	2 - 0
Stella Azzurra - Audax	3 - 3
Velox - Verzegnis	5 - 2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
AMARO	46	14	4	1	43	15
ARTA TERME	40	12	4	2	48	22
NUOVA OSOPPO	37	11	4	3	53	22
FOLGORE	28	7	7	4	28	30
VELOX PAULARO	26	7	5	6	42	31
RAVASCLETTO	24	7	3	9	29	29
TIMAUCLEULIS	21	6	3	9	33	38
ARDITA	20	5	5	9	34	44
VERZEGNIS	18	5	3	11	40	56
STELLA AZZURRA	18	5	3	11	39	50
AUDAX	15	3	6	9	25	45
SAN PIETRO	15	10	5	4	37	33
IL CASTELLO	3	0	4	14	26	62

PROSSIMO TURNO
09/09 Amaro - Nuova Osoppo / Ardita - Velox / Arta Terme - San Pietro / Audax - Ravascletto / Folgore - Il Castello / Timaucleulis - Stella Azzurra

Terza categoria

LA SITUAZIONE

Paluzza a tutta ma Lauco e Sappada non mollano

Renato Damiani / TOLMEZZO

La capolista Paluzza infila la tredicesima vittoria contro un volitivo Ampezzo, mentre alle sue spalle pronta la riposta del Lauco che fa suo il derby casalingo con l'Edera.

Al Sappada basta un tempo per mettere sotto la Moggese in formazione largamente rimaneggiata. Dopo il ko con i "marinai" dell'Ancora, la Viola non si riabilita e deve accontentarsi di un solo punto nel funambolico match con il Bordano e il terzo posto si allontana (Sappada a +5 sui cavazzini). —

3ª Categoria

Ampezzo - Paluzza	2 - 3
Comeglians - Ancora	3 - 2
La Delizia - Val Resia	2 - 1
Lauco - Edera	2 - 1
Sappada - Moggese	4 - 0
Viola - Bordano	4 - 4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PALUZZA	40	13	1	3	39	19
LAUCO	35	11	2	4	32	20
SAPPADA	34	11	1	5	44	21
EDERA	31	8	7	2	42	22
VIOLA	29	8	5	4	38	25
LA DELIZIA	25	8	1	8	40	41
VAL RESIA	22	6	4	7	33	28
ANCORA	19	5	4	8	26	40
BORDANO	18	5	3	9	41	42
MOGGESE	16	4	4	9	29	40
AMPEZZO	11	3	2	12	22	48
COMEGLIANS	8	2	2	13	15	55

PROSSIMO TURNO
08/09 Bordano - Lauco / **09/09** Ancora - Sappada / Edera - Ampezzo / Moggese - La Delizia / Paluzza - Comeglians / Val Resia - Viola

AMPEZZO	2
PALUZZA	3

AMPEZZO A. Lerussi, Candotti, Bassanello (Serafini), Polentarutti (Puntel), Zanier, Borta, Varnerin (Blanzan), Iaconissi, Fachin (Dorigo), C. Spangaro, Sala. All. Adami.

PALUZZA Morassi, Sassu (L. Zammarchi), Bellina, Meneano, Moser, Valle, M. Zammarchi, Bruscia, Moro (Marconi), Englaro (Doneddu), Ortobelli. All. Brovedani.

Arbitro Turco di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Moro, al 21' e al 48' Matteo Zammarchi, al 30' Sala, al 43' Iaconissi.

LAUCO	2
EDERA	1

LAUCO N. Costa, Bearzi, Adami, Fruch, Senatore, Moroldo, Tomat (Screm), Fior, Antonipieri (Falcon), Merluzzi, M. Costa. All. Spiluttini.

EDERA Mecchia, Lupieri, Petris, Banelli, Zanier, Borta (Puntel), Concina, Corvietto, Chiaruttini (Zatti), Larese Prata, Cucchiaro (De Caneva). All. Almir Dzananovic.

Arbitro Tomada di Udine.

Marcatori Al 13' Merluzzi, al 49' Tomat; nella ripresa, al 5' De Caneva.

SAPPADA	4
MOGGESE	0

SAPPADA D. Piller, Pallober (Pochero), Rossa, Quinz, Piccinin, Fontana Hoffer, De Candido, R. Solero (De Zordo), Puntil, Fauner, Pontil Fabbro (M. Solero). All. Renzo Piller.

MOGGESE Borgobello, Zoffo, R. Linossi, Missonmi, Monopoli, Vuerich, Filippi, Marcon, Nodale, Nesina (Rodolfi), F. Linossi. All. Cossettini.

Arbitro Pugnetti di Tolmezzo.

Marcatori Al 15', al 31' e al 42' Pontil Fabbro, al 20' Piccinin.

VIOLA	4
BORDANO	4

VIOLA Danna, Pugnetti (Policci), Roccasalva, Brunetti (Rotter), Longhino, F. Cimador, Lazzara (Sgobino), Mainardis, Macuglia (Mauro), Pagliaruolo, C. Cimador, All. Di Lenardo.

BORDANO Zucchiatti, Di Biasio (Lazarevic), F. Picco (Cortellazzo), Presdsacco, Zoratti, Ciurdas, Roslen, Venier (J. Picco), Moro (Franceschetto), Tissino, Piussi (Cordovado). All. Zigotti.

Arbitro Grasso di Pordenone.

Marcatori Al 2' Lazzara, al 10' Piussi, al 25' Moro, al 39' e al 42' Cristian Cimador; nella ripresa, al 20' Piussi, al 25' Moro, al 50' Sgobino.

COMEGLIANS	3
ANCORA	2

COMEGLIANS Ferino, Del Negro, De Conti, Kola, De Franceschi (Cumin), Cedolini, De Antoni, Taroni, Polonia, Soravito, De Toni. All. Raber.

ANCORA Polonia, Gortan, Bearzi, Fanzutti, Martin, Agostinis (Facchin), Romano (Cimador), Marco Cleva (Capellari), Federico Cleva, Mirco Cleva, Zearo. All. Tomat.

Arbitro Strazimiri di Udine.

Marcatori Al 1' Soravito, al 42' Zearo; nella ripresa, al 6' su rigore e al 48' Polonia, al 44' Bearzi.

LA DELIZIA	2
VAL RESIA	1

LA DELIZIA Di Gallo, Baggio, Meneano (Candotti), Selenati, Bertoli, N. Dorigo (Comessatti), Coradazzi, Steffan, Zatti (Spangaro), M. Dorigo, Fachin. All. Tiziano Coradazzi.

VAL RESIA Pielich, Dereani, F. Micelli (R. Chinese), Tosoni (Mattia Bortolotti), A. Nadrassi, Pusca, D. Madrassi (Collalto), Zanetti (Bonini), S. Madotto, E. Chinese, E. Micelli (Buttolo). All. Angeli.

Arbitro Cattani di Tolmezzo.

Marcatori Al 30' Maicol Dorigo; nella ripresa, al 2' Fachin, al 5' Cristian Madrassi.

Presidente e coach soddisfatti del gioco espresso dalla squadra nel torneo di Lignano. Domani amichevole con Treviso

Gsa promossa, parola di Pedone e Cavina Powell è una forza, Cortese una sicurezza

IL PUNTO

Giuseppe Pisano / UDINE

Le prime amichevoli estive vanno sempre prese con le pinze, però la Gsa vista all'opera a Lignano Sabbiadoro sembra aver imboccato la strada giusta. Non solo per il verdetto del campo, un terzo posto arrivato dopo un derby condotto per larghi tratti e la netta affermazione su Forlì, ma anche e soprattutto per la pallacanestro frizzante messa in mostra da una squadra ampiamente rinnovata. Soddisfatto il presidente Alessandro Pedone: «Anche contro Forlì abbiamo dimostrato di saper correre e difendere. La squadra si è comportata bene al di là del risultato contro l'Unieuro, che è una squadra da playoff ricca di giocatori importanti come Lawson e Giacchetti. Abbiamo dimostrato che siamo a buon punto con la preparazione smentendo chi poteva essere perplesso sulla fase difensiva con una gran terzo quarto in cui abbiamo stretto le maglie. Abbiamo visto un grande Powell, un elegantissimo Cortese, ma devo dire che c'è stato massimo impegno da parte di Nikolic e dei più giovani».



Coach Cavina a colloquio con Marshawn Powell FOTO ZAMOLO

Alza il pollice anche coach Demis Cavina, che ha tratto diverse buone indicazioni. La squadra lo segue ed esegue il suo verbo tattico: pressing a tutto campo e voglia di correre in attacco. «Ho visto abnegazione al lavoro intenso – ha detto il tecnico emiliano - e voglia di giocare insieme. In attacco ci si passa molto la palla e questa è una cosa buona. Ho registrato la capacità di eseguire sul campo richieste magari poco comuni, ma che fanno parte della mia pallacanestro. Mi riferisco in particolare alla fase difensiva. L'ho detto sin dall'inizio: voglio provare a proporre un basket diverso, quello che mi ha già dato delle gioie in passato. Si sta creando il concetto di squadra, al di là dei singoli, che sono buonissimi giocatori».

Andando alla ricerca di cosa non ha funzionato nella due giorni lignanese, Cavina isola due fasi delle gare con Trieste e Forlì: «Non mi è piaciuta la fase difensiva nella prima fase di gara contro l'Unieuro e nel finale contro l'Alma. Lo dico con grande serenità di valutazione e senza cercare alibi. Questa è la cosa su cui dobbiamo migliorare, però è anche corretto dire che è una cosa del tutto normale, perché siamo una squadra nuova». Nella sfida contro i forlivesi Cavina ha tenuto in panchina per tutto il match "Totò" Genovese, dolorante a un piede. Niente di preoccupante, sostanzialmente si è trattato di uno stop precauzionale per il numero 11 bianconero.

Ieri l'Apu Gsa ha goduto di un giorno di riposo, il primo dall'inizio della preparazione atletica e oggi si rimetterà al lavoro con una doppia seduta d'allenamento in vista del prossimo scrimmage di questa intensa pre-season. Domani alle 20.15, a Pieve di Soligo, Pinton e compagni affronteranno la De' Longhi Treviso in una sfida amichevole carica di motivi d'interesse e con diversi ex sulle due sponde. È un primo confronto fra due squadre con ambizioni di vertice. La settimana dell'Apu Gsa prevede un altro test sabato, quando si tornerà a Gemona per affrontare gli austriaci del Kapfenberg. —

SERIE A2 DONNE

Delser, positivo il primo test canadesi del Varsity battute Vella protagonista: 19 punti

UDINE

Primo testa stagionale positivo per la Delser, che al palasport Benedetti ha superato per 65-41 (22-10, 41-22; 60-28) la Varsity Blues, compagine dell'Università di Toronto. Top scorer in casa udinese la nuova arrivata Elena Vella, autrice di 19 punti.

L'amichevole con le canadesi, che nel week-end hanno fatto tappa a Udine nel loro tour italiano, segnava il debutto di coach Francesco Iurlaro sulla panchina udinese. Il risultato fa morale ma non fa testo, tuttavia non sono mancate buone indicazioni: «Ho visto con piacere una certa voglia di cercarsi in attacco – afferma Iurlaro – magari effettuando un passaggio in più. Per una squadra nuova è sempre una cosa positiva, così come il buon processo d'integrazione delle nuove, cosa tutt'altro che scontata. Dal punto di vista difensivo la squadra è andata bene, anche se finora abbiamo lavorato poco su questo aspetto».

Nella sfida con le canadesi mancavano Romano e Ianezic, il nuovo tecnico udinese aspetta di poter vedere la squadra al completo.

La nota negativa della prima amichevole stagionale è l'infortunio occorso la giovanissima Erika Bric: una gomitata fortuita al volto le ha procurato una ferita al labbro superiore, costata un viaggio al pronto soccorso e undici punti di sutura. Per la giocatrice arrivata in estate dall'Aibi Fogliano è previsto uno stop di una decina di giorni.

Prossimo test il 10 settembre a Udine contro le slovene del Kranj. —

G.P.

SERIE C SILVER

Coppa Regione, agli ottavi sfida Fagagna-San Daniele

UDINE

L'ufficio gare della Fip Fvg ha effettuato il sorteggio degli accoppiamenti degli ottavi di finale della coppa Regione che in questa stagione cambia formula rispetto al passato quando si qualificavano alla Final four le prime quattro squadre di C Silver a fine andata. Infatti, quest'anno, oltre alle 14 formazioni di C Silver ci sono anche le due fresche retrocesse in D Fvg, Blue Service Collinare Fagagna e Virtus Feletto. Ecco quali sono le sfide secche degli ottavi che si dovranno disputare, previo accordo tra le società, tra il 12 e il 19 settembre: Don Bosco Trieste - Vis Spilimbergo, Dinamo Gorizia - Vida Latisana, Basketball House Campoformido - Alimentaria Romans, Sistema Pordenone - Intermek Cordenons, Goriziana - Virtus Feletto, Lussetti Servolana - Radenska Bor Trieste, Humus Sacile - Bluenergy Codroipo e Blue Service Collinare Fagagna - Il Michelaccio San Daniele (che ha ufficializzato l'arrivo proprio dai fagagnesi di Fabio D'Antoni). —



Fabio D'Antoni

M.F.

SERIE C GOLD

Precampionato: la Calligaris tiene botta contro lo Jadran Latte Blanc avanti così

Mercato, i triestini sono corsi ai ripari con Medic dopo che la Falconstar ha soffiato Kavgic alla concorrenza dei plavi Friulane in casa all'esordio

UDINE

Quella di venerdì scorso è stata una giornata contraddistinta dalla diramazione del calendario di serie C Gold 2018-2019 e dalla disputa del primo scrimmage del precampionato delle due friulane Calligaris Csb Corno di Rosazzo e Latte Blanc Ubc Udine.

LE PRIME AMICHEVOLI

Nel match durato cinque quarti, la Calligaris ha pareggiato 73-73 (15-14, 26-32, 39-44, 56-64) con la pari categoria Jadran Trieste. Da una parte non c'era Zacchetti, dall'altra invece Malalan e Zidaric, ma i plavi hanno schierato il neo acquisto sloveno Aleksander Medic. Il tabellino Csb: Franco 7, Matija Batich 6, Macaro 17, Franz 10, Umberto Nobile 8, Max Moretti 5, Bacchin 4, Sandrino 8, Tommaso Gallizia 8, Alessio Gallizia. La Latte Blanc, viceversa, ha sconfitto 58-37 la Basketball House Campoformido di C Silver nonostante le assenze di Aloisio, Avanzo, Chiti e Cianciotta. Giovedì, alle 20, Csb e Ubc saranno di fronte a Corno.

IL CALENDARIO

Le friulane esordiranno in casa sabato 29 settembre: la Latte Blanc alle 18 contro Riese Pio X al Benedetti, mentre la Calligaris alle 20.30 contro Murano. Il derby provinciale si giocherà nel turno infrasettimanale della sesta giornata: all'andata, mercoledì 31 ottobre, alle 21, al Benedetti. Tornando al debutto delle altre due compagini Fvg, la Falconstar Monfalcone giocherà il 29, alle 20.45, ad Oderzo, mentre lo Jadran domenica 20, alle 18, riceverà Conegliano. Il clàsico Falconstar-Calligaris si giocherà all'ultimo turno. «L'inizio dello scorso campionato era contro due squadre Fvg, mentre quest'anno ce la vedremo contro due venete temibili contro Murano e Jesolo. Dovremo prepararci al meglio per partire col piede giusto», dice Zuppi. «C'era emozione per l'attesa e mi fa piacere iniziare in casa. Dovendo affrontarle tutte, il calendario incide relativamente», il commento di Paderni (Ubc). —

M.F.

GIOVANILI


Giovanni Adami

Le promesse di domani a Lignano: ecco tutti i convocati

LIGNANO

In questi giorni Lignano è il cuore pulsante del basket Fvg. Questo perché, oltre alla BH cup per squadre di serie A e A2 vinta dall'Umana Reyer Venezia, che ha richiamato 2000 tifosi in due giorni, il palazzetto di viale Europa ospita il Centro di alta specializzazione per i migliori prospetti della regione. Sotto la guida dello staff tecnico coordinato da Alessandro Guidi e sotto gli occhi del presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami, il lavoro è improntato sui fondamentali di gioco. Fino a domani continueranno ad allenarsi i ragazzi classe 2005 che sono stati presentati, in mezzo al campo, tra le due finali della BH cup di sabato assieme alla promessa udinese Vittoria Blasigh. Da mercoledì a domenica toccherà alle ragazze 2004 e 2005. Questi sono i due elenchi dei convocati. **Maschi:** Raffaele Baldo (Sangiorgina); Davide Birsa (Aibi Fogliano); Riccardo Bovo e Gabriel Lostuzzo (Ubc Udine); Lorenzo Cantarutti (Gemona); Andrea Gattel (Liventeam); Marco Giacuzzo (Brugnera); Francesco Martin (Alba Cormòns); Matteo Meriggioli (Interclub Muggia); Samuele Morgut e Alberto Perossa (Barcolana); Riccardo Mussig (Csb Corno); Lorenzo Peresson (Fiume Veneto); Nicolò Piva (Romans); Gioele Crosariol (Portogruaro); Davide Paiano (Arcobaleno Trieste). **Femmine:** Giulia Agostini e Arianna Demarchi (Libertas Basket school Udine); Gaia Codolo, Emma Orzan e Susanna Pecoraro (Cussignacco); Paola Collovati e Sara Moretti (Codroipese); Federica Dal Zilio (Gemona); Silvia Giaccio (Villanova); Carlotta Messina (Tigrotte Trieste); Valentina Missoni e Caterina Rosar (Falconstar Monfalcone); Giulia Piedimonte (Interclub Muggia); Anna Villanovich e Clarissa Zanne (Futurosa Trieste); Chiara Zannier (Vis Spilimbergo). Sabato e domenica si terrà la 6ª edizione del torneo Città di Codroipo con le migliori formazioni under 15 del Fvg: Codroipese, Azzurra Trieste, Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, Dinamo Gorizia, Basket Trieste e Apu Udine. —

M.F.

SERIE A2 UOMINI

Prata, conclusi i lavori al palasport: la capienza è salita a 650 posti

Intanto la squadra continua la preparazione. È arrivato Link Coach Sturam: «Sarà dura, ma non partiamo battuti»

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet Gori Prata rinnova la propria casa in vista del campionato di serie A2 maschile. Sono durati appena un giorno i lavori per il secondo "anello" del palasport, il PalaPrata, che hanno regalato 150 posti in più alla struttura sportiva più importante del territorio. Finalmente questa casa può essere annoverata tra gli impianti sportivi più importanti di tutto il Friuli Venezia Giuia.

Ottima la sinergia tra il Comune di Prata, la società Centro Sportivo e la Sportsystem, l'azienda di San Fior che ha disegnato una seconda tribuna assolutamente perfetta. La capienza salirà a 650 posti. I lavori più urgenti sono terminati, ora si tratta di inserire al posto del parquet lo speciale rivestimento richiesto per i massimi campionati.

La squadra, intanto, continua ad allenarsi. Giovedì sera, proveniente dagli impegni con la nazionale della Svezia, è arrivato per la prima volta Jacob Link, il forte opposto scandinavo, il primo straniero nella storia della società. I test con la sua nazionale sono stati un ottimo toccasana, perchè Link è già avanti nella preparazione. Certo, deve aumentare l'intesa con i compagni. Coach Sturam è molto soddisfatto di come si sta lavorando. «L'impatto con i nuovi arrivati è stato molto positivo e riteniamo che la società abbia lavorato bene in fase di mercato – ha detto il coach –. Cosa ci aspettiamo dal campionato? Senza dubbio faremo bene, però questo torneo sarà difficile. Dovremo avere l'approccio mentale giusto. Questa squadra lotterà comunque in ogni partita e darà l'anima per vincere. Sappiamo che nel nostro girone ci saranno squadre molto competitive, ma noi non partiremo battuti nemmeno con le candidate alla Superlega dei professionisti, la vecchia serie A1».

Definite le prime gare amichevoli. Sabato 29 settembre grande festa della pallavolo a Prata con la presentazione di tutte le squadre. Alle 16 amichevole con il Motta di Livenza, squadra di serie B. Il 7 ottobre test a Brescia e poi il 10 ottobre amichevole nei dintorni di Nova Gorica con i campioni di Slovenia del Lubiana. Domenica prossima, infine, la squadra verrà presentata nella splendida cornice dei festeggiamenti di Villanova di Prata. Dal 13 al 16 settembre ritiro a Forni di Sopra. Per la Tinet Gori la serie A2 si avvicina.



Terminati i lavori per il secondo "anello" del PalaPrata: sono stati ricavati altri 150 posti

GLI AZZURRI

L'Italia supera la Cina per 3-0 penultimo test in vista dei Mondiali

A sei giorni dal debutto nel quarto mondiale italiano, il terzo maschile, l'Italia ha battuto nell'ultimo test la Cina, a Padova. In una Kioene Arena sold out con 4 mila spettatori, la Nazionale ha vinto con il punteggio di 3-0 (25-20, 25-17, 25-17). La squadra ha servito bene e anche in ricezione le cose hanno funzionato, fattori che hanno permesso a Giannelli di orchestrare al meglio gli attacchi dei compagni. Blengini ha schierato la formazione tipo con la diagonale Giannelli-Zaytsev, Lanza e Juantorena schiacciatori, Mazzone e Anzani centrali e Colaci libero. L'allenatore della Cina è Raul Lozano, ex tecnico del Pordenone in A2 tra gli anni '80 e '90. La squadra si ritroverà martedì, a Siena, dove giovedì (ore 18, Rai Sport) sarà impegnata nell'ultimo test prima del via della rassegna iridata. Gli azzurri debutteranno al Foro Italico di Roma domenica, alle 19, contro il Giappone. —

R.P.

SERIE A2 DONNE

Itas, preparazione a ritmo intenso: primo test fra 10 giorni contro Vicenza

**La squadra di Gazzotti si allena da due settimane
In campionato le friulane esordiranno contro Caserta che sul mercato si è rinforzata**

MARTIGNACCO

Anche se la preparazione dell'Itas Città Fiera è iniziata da due sole settimane, è già partito il conto alla rovescia per la prima di campionato contro la Golden Tulip Volalto 2.0 Caserta, rinata da poco dalle ceneri della precedente società di A2 ed ha ambizioni importanti in questa stagione. Allenata da Luca Cristofani, tecnico con lunga esperienza in A2, rispetto all'anno scorso la squadra si è rinforzata con diversi innesti, uno su tutti quello di Elisa Cella. Dopo due anni nell'Imoco Conegliano, la schiacciatrice classe 1992, che in veneto ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia e una supercoppa italiana, porta in Campania tutta la sua esperienza. Interessante anche l'innesto di Laura Frigo, centrale proveniente dal Volley Soverato, che nella precedente stagione ha messo a terra la bellezza di 310 punti, risultando l'ottava (per punti) più forte di tutta la Serie A (in alcuni match è riuscita a mettere a terra 19 muri vincenti). Insomma, uno dei muri più forti di tutta la categoria, con esperienze anche all'estero. Il primo avversario dell'Itas Città Fiera sarà dunque un osso molto duro. La squadra di Gazzotti si sta allenando con tantissimo entusiasmo. La preparazione sta procedendo a pieno ritmo da due settimane, senza intoppi e continuerà anche per tutta questa settimana con due sedute giornaliere. Dal 10 inizierà il programma differenziato, in concomitanza con l'inizio degli impegni scolastici e professionali di diverse atlete. La slovacca Karin Sunderlikova rientrerà a Bratislava in questi giorni per motivi di studio. Si unirà nuovamente al gruppo il 12. Finora la squadra di Gazzotti ha lavorato solo sulla parte fisica. Ancora nessuna prova di gioco sei contro sei. Tra 10 giorni Caravello e compagne giocheranno la prima amichevole a Vicenza, prima uscita ufficiale di squadra e primo test per capire a che punto è l'amalgama del gruppo. L'obiettivo stagionale della squadra di Gazzotti è la salvezza. —

Monica Tortul

SERIE B1 DONNE

Pordenone, prima del via test-verità in Veneto

PORDENONE

Risolti i problemi logistici, il Volley Pordenone guarda con ottimismo al futuro. La formazione gialloverde, che entro questo mese si presenterà alla città mostrando anche le nuove divise, si sta allenando con maggiore serenità, in quanto la società è riuscita a risolvere una grana non da poco, quella legata agli alloggi. Le atlete sono tutte domiciliate da una settimana nella vicina cittadina di Zoppola. Le prime amichevoli verranno sostenute attorno al 20 settembre. Il primo e ultimo test-verità la squadra lo sosterrà nel vicino Veneto. Domenica 7 ottobre, infatti, il Pordenone giocherà a Romano d'Ezzelino, nel Vicentino, con altre due formazioni che fanno parte del medesimo girone. Si tratta dell'Ezzelina Carinatese e del Giorgione di Castelfranco Veneto, squadra neo promossa nella terza categoria nazionale. «Sono molto soddisfatto dei progressi che stiamo compiendo», ha detto il tecnico Mauro Rossato. —

R.P.

SERIE D DONNE

Coach Castegnaro guiderà il Blu team Pavia di Udine

UDINE

Una nuova avventura per Stefano Castegnaro che, dopo sei stagioni alla guida della Cda Volley Talmassons, ha deciso di ripartire sposando il progetto Blu Team Pavia di Udine. «Siamo molto soddisfatti – ha spiegato il presidente, Andrea Ronutti – di poter annoverare fra i nostri tecnici Stefano Castegnaro che allenerà la serie D femminile con l'obiettivo di conquistare, nell'arco di qualche stagione, la promozione nella massima serie regionale. Con lui intendiamo portare avanti un progetto di crescita a medio-lungo termine». La preparazione, in casa Blu Team, è già iniziata ma la società sta ancora definendo la rosa della prima squadra. Il campionato di serie D inizierà il 13 ottobre e il Blu Team, con il nome Excol Centro studi, esordirà in casa del Fiume Veneto. — A.P.

SERIE B1 DONNE

Cda sotto torchio, soddisfatto Guidetti: «Bene così, la squadra risponde alla grande»

La prima amichevole della stagione sarà giocata contro il Nova Gorica, poi un triangolare a Cividale con gli sloveni e Martignacco

TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons 2018/2019 ha messo in archivio la sua prima settimana di lavoro, caratterizzata da doppie sedute giornaliere. Una settimana che ha permesso alle atlete di conoscere e farsi conoscere dal nuovo allenatore, Ettore Guidetti. Particolare attenzione è stata dedicata alla preparazione fisica, seguita quest'anno da Marco Kalc, vecchia conoscenza del Talmassons, che allenò dieci anni fa. «La prima settimana di lavoro – ha spiegato Guidetti - è stata dedicata principalmente a circuiti di lavoro di forza resistente e al ripasso dei fondamentali di base. La squadra si è dimostrata da subito ricettiva e concentrata sui nuovi input sia fisici che tecnici». Da oggi la squadra riprenderà ad allenarsi con lo stesso ritmo, mentre la prima amichevole della stagione si terrà contro il Geni Volley Nova Gorica per proseguire con il triangolare in programma il 30 settembre nel palazzetto dello sport di Cividale sempre contro Nova Gorica e Itas Martignacco. Sarà quella l'occasione per vedere all'opera, dopo poco più di un mese di attività, le migliori formazioni regionali. Talmassons, rispetto alla scorsa stagione, ha completamente cambiato il settore alzatrici con il ritorno di Virginia Berasi, che già due stagioni fa aveva vestito i colori della Cda, e l'arrivo della giovane Anna Green e ha notevolmente rinnovato il parco centrali, con la sola Daniela Nardini rimasta dalla passata stagione. Nardini verrà affiancata dall'esperta Sara Ceron e da Camilla Cibin. È rimasta immutata, invece, la coppia di libere composta da Genni Ponte e Francesca Cerruto. Sul fronte schiacciatrici sono rimaste la capitana Gilda Lombardo e le friulane Valentina Cozzo ed Elena Colonnello cui si è aggregata, dopo due anni di stop per infortunio, Ornella Bon. A completare il comparto sono arrivate Elena Bisio e Irene Gomiero. —

Alessia Pittoni

Gran premio d'Italia

Hamilton fa vedere chi è: a Monza sorpassi al limite e le Ferrari rosicano

Raikkonen secondo. L'inglese (fischiato sul podio) si è subito toccato con Vettel
Salgono a 30 i punti di distacco in classifica tra Lewis e Seb, 4º dopo la rimonta

Italo Presti / MONZA

Lewis Hamilton trionfa nel Gran premio d'Italia, quattordicesima tappa del Mondiale 2018 di Formula 1. Il pilota britannico della Mercedes vince sconfiggendo il pole-man Kimi Raikkonen nei giri finali e prendendosi il gradino più alto del podio di fronte ai tifosi della Ferrari. Grazie a questo successo il leader del campionato aumenta il distacco in classifica portando a +30 il suo vantaggio su Sebastian Vettel, quarto al traguardo a causa di una gara condizionata da un incidente al via proprio con Hamilton. Terza posizione per Valtteri Bottas, autore di un Gp da perfetto difensore del compagno di squadra e della Mercedes.

C'era grande attesa per la prestazione della Ferrari, chiamata a confermare la doppietta dopo l'uno-due stampato in qualifica grazie alla pole di Raikkonen ed al secondo tempo di Vettel. Alla partenza Raikkonen difende perfettamente la posizione spostandosi sulla destra e chiudendo la porta in faccia a Vettel nonostante un piccolo bloccaggio in curva 1. Vettel, leggermente in difficoltà, rimane alle spalle del compagno ma in approccio di curva 4 concede il fianco a Hamilton che passa velocemente sulla destra conquistando la posizione. Il tedesco allunga la traiettoria e accidentalmente tocca la Mercedes del britannico rovinando l'ala anteriore e finendo in fondo al gruppo dopo un testacoda. Vettel sfrutta il regime di safety car per rientrare ai box, cambiare gomme e montare una nuova ala per poi dare il via alla sua rimonta. Il tedesco spinge e giro dopo giro guadagna numerose posizioni portandosi in top-10. Al 21° giro la Ferrari rompe gli indugi chiamando Raikkonen per il primo pit-stop con la Mercedes di Hamilton che risponde solamente al giro 29: strategia che comunque non permette al britannico di guadagnare la posizione sulla Ferrari. La scuderia tedesca, però, tiene Bottas in pista nel tentativo di rallentare la corsa di Raikkonen, aiutando così Hamilton nella sua rincorsa («Era la mia missione», ha ammesso il pilota finlandese della Mercedes). Al 37° giro Bottas torna ai box per montare la gomma soft lasciando così la vetta della gara a Raikkonen dopo averlo messo in grossa difficoltà con la gestione delle mescole. Il duello in testa prosegue e la Mercedes di Hamilton ha la meglio durante il corso del 45° giro con una manovra all'esterno in curva 1 che sorprende il finlandese. Dopo il sorpasso Hamilton scappa via e Raikkonen prova a tenere il ritmo allentando, però, la presa dopo un solo giro visto l'evidente degrado sulle gomme posteriori. L'attenzione dunque si sposta dalla terza posizione in giù: Verstappen, nel tentativo di difendersi dall'attacco di Bottas, chiude lo spazio costringendo il finlandese ad allungare la traiettoria fuori pista. L'olandese dopo pochi giri viene penalizzato dalla direzione gara con 5" da sommare al tempo di arrivo sul traguardo a causa della sua manovra irregolare.

Alla bandiera a scacchi è Hamilton ad esultare di fronte ai tifosi della Ferrari che si consolano con la seconda posizione di Raikkonen. Bottas, senza effettuare il sorpasso su Verstappen, usufruisce della penalità dell'olandese chiudendo in terza posizione così come Vettel che entra nel margine dei 5 secondi e chiude in quarta piazza facendo scalare il pilota della Red Bull in quinta posizione. Sul podio tanti fischi per i due uomini Mercedes mentre, come prevedibile, Raikkonen è accolto dal boato della marea rossa. Un podio senza Vettel, il protagonista più atteso che non ha potuto ringraziare i suoi tifosi per il grande calore mostratogli durante tutto il fine settimana. —

LA STRATEGIA

Superlativa scelta delle Mercedes: Bottas marca Kimi

CROMASIA

ORDINE D'ARRIVO DEL GRAN PREMIO D'ITALIA, 14ª PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA 1

1	Lewis Hamilton (Mercedes)	1h16'54.484
2	Kimi Raikkonen (Ferrari)	+8.705
3	Valtteri Bottas (Mercedes)	+14.066
4	Sebastian Vettel (Ferrari)	+16.151
5	Max Verstappen (Red Bull)	+18.208
6	Romain Grosjean (Haas)	+56.320
7	Esteban Ocon (Force India)	+57.761
8	Sergio Perez (Force India)	+58.678
9	Carlos Sainz (Renault)	+1'28.140
10	Lance Stroll (Williams)	-1 giro

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI

		PUNTI
1	Lewis Hamilton (Gbr)	256
2	Sebastian Vettel (Ger)	226
3	Kimi Raikkonen (Fin)	164
4	Valtteri Bottas (Fin)	159
5	Max Verstappen (Ned)	130
6	Daniel Ricciardo (Aus)	118
7	Nico Hulkenberg (Ger)	52
8	Kevin Magnussen (Den)	49
9	Sergio Perez (Mex)	44
10	Fernando Alonso (Esp)	44

CLASSIFICA MONDIALE COSTRUTTORI

		PUNTI
1	Mercedes	415
2	Ferrari	390
3	Red Bull	248
4	Haas	84
5	Renault	84
6	McLaren	52
7	Toro Rosso	30
8	Racing Point Force India	28
9	Sauber	19
10	Williams	5





I COMMENTI

«È riuscito a gestire bene le gomme, fermandosi per il pit stop dopo i rivali»

MONZA

«Lewis Hamilton è riuscito a gestire al meglio i propri stint, fermandosi per il proprio unico pit stop dopo i diretti rivali e superando Raikkonen nelle fasi finali della gara»: è il commento di Mario Isola, responsabile Car Racing di Pirelli, alla fine del Gp d'Italia vinto dall'inglese, che è partito con gomme supersoft (la mescola utilizzata da Kimi Raikkonen per ottenere in qualifica il giro più veloce nella storia della Formula 1) per poi passare alle soft al giro 28, scavalcando negli ultimi giri il pilota Ferrari che ha accusato problemi di blistering su uno dei pneumatici molto usurati. Dopo la pioggia di venerdì e sabato, la gara si è svolta in condizioni di asciutto, con temperature più elevate rispetto ai giorni scorsi che hanno aggiunto un ulteriore elemento alla strategia. «Oggi i team hanno corso in condizioni completamente diverse rispetto al resto del fine settimana, con temperature ambiente e asfalto più alte – è l'analisi di Isola –. Di conseguenza, il loro approccio alla strategia di gara è stato molto flessibile, considerata l'assenza di dati rappresentativi in condizioni di asciutto. La strategia più utilizzata è stata quella a una sosta, con una corretta gestione degli pneumatici e nonostante i carichi ai quali sono sottoposti su questo tracciato».


Lewis Hamilton si stropiccia gli occhi prima di scendere

E poi la strategia vera e propria: «Abbiamo fatto primo e terzo posto e si parla di ordine di scuderia. Non è il momento giusto per farlo. C'è un team, lavoriamo tutti insieme, per me la cosa più importante è aver vinto, con un po' di fortuna, perché la Ferrari aveva la macchina più veloce». Toto Wolff replica così alle accusa di aver sacrificato la gara di Bottas per aiutare Hamilton. «Abbiamo fatto un'ottima strategia per Lewis e per Valtteri, siamo qui per vincere. Ci siamo detti "vediamo come va la gara" e poi abbiamo preso questa decisione. Ha funzionato per tutti e due. Valtteri al massimo poteva fare terzo, Lewis poteva vincere la gara. Il vantaggio di 30 punti in classifica? Non fa differenza, mancano 7 gare che assegnano 25 punti. 30 punti non vogliono dire niente, basta un ritiro per recuperarne 25. Continuiamo a lavorare». —







In alto, Vettel "girato" dopo essersi toccato con Hamilton (sul podio con Raikkonen) e, sotto, il camera car del sorpasso dell'inglese su Seb

Il team principal commenta con sarcasmo la strategia Mercedes
E Bottas replica al suo boss: «Mi ferisce essere definito uno scudiero»

Arrivabene contro Wolff: «Assumiamo piloti e non maggiordomi»

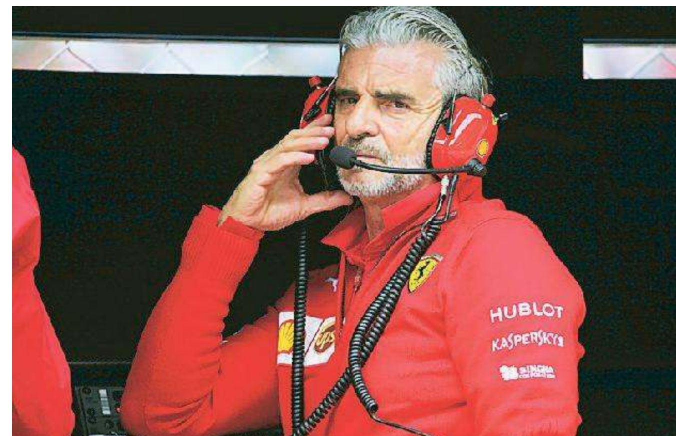
LE INTERVISTE

MONZA

«Noi assumiamo piloti, non maggiordomi». Parole che suonano come un'accusa di antisportività quelle pronunciate a fine gara dal team principal di Maranello, Maurizio Arrivabene, che commentando la strategia della Mercedes spiega che «sarebbe stato impossibile e pericoloso» dare in partenza ordini di scuderia a Vettel e Raikkonen come quelli disposti dal muretto delle frecce d'argento a Valtteri Bottas per assistere Lewis Hamilton nella rimonta.

Il sogno di conquistare il Gran premio di casa è dunque naufragato e il verdetto di Monza rischia di creare uno spartiacque nella stagione, a favore della scuderia tedesca. La testa del mondiale si allontana e spuntano le nuvole sullo spogliatoio della rossa dopo il duello sulle strategie perso contro la Mercedes.

«Abbiamo fatto primo e terzo posto e si parla di gioco di squadra. Ricordiamo che questo è uno sport dove c'è un team e per me l'unica cosa che importa è la vittoria. È un peccato, però, perché oggi Valtteri avrebbe meritato il podio per essere stato un sensazionale scudiero». È arrivata pronta la replica di Toto Wolff, numero uno del team Mercedes, che ha difeso la scelta di sacrificare Valtteri Bottas per aiutare Lewis Hamilton nella rincorsa a Kimi Raikkonen: «Non possiamo parlare solamente di ordine di scuderia. Abbiamo vinto perchè siamo stati anche un po' fortunati, qui la Ferrari era comunque veloce».



Maurizio Arrivabene ai box durante il Gran premio d'Italia

Ma a Bottas non bastano gli elogi del team, anche perchè le frasi di Wolff non sono piaciute al finlandese: «Prima di tutto - ha precisato, visibilmente infastidito - l'essere definito "scudiero" mi ferisce. Poi diciamo anche che non vedo nulla di positivo per me in questo gran premio. Volevo un risultato migliore e pensavo che avremmo potuto fare una parata e fino a 20 giri dalla fine andava tutto bene. Avremmo potuto controllare la situazione, ma gli pneumatici si sono deteriorati e a quel punto ho fatto ciò che ho potuto. Di sicuro dopo questa corsa nel team dovremo parlare».

Raikkonen e Vettel hanno corso ognuno per sé sin dal via e alla fine il secondo posto del finlandese non cancella la sensazione (convinzione) di aver sprecato un'occasione (non la prima) dopo aver piazzato due monoposto in prima fila in qualifica. Il più nervoso alla fine è Vettel, costretto a ripartire dal fondo per il contatto alla seconda chicane del primo giro con Hamilton. «Lewis non mi ha lasciato spazio e la mia macchina si è distrutta, poi ho provato a fare il massimo, ma la gara era compromessa», ha spiegato il tedesco, che prima in partenza si era trovato chiusa la strada anche da Raikkonen, proprio per il "liberi tutti" concesso dai box della scuderia di Maranello.

Chi sorride, ovviamente, è Lewis Hamilton, al quinto successo a Monza: «È stata una battaglia molto intensa con Vettel. C'è stato un piccolo contatto fra noi due alla prima curva. Poi alla quarta ho visto l'opportunità di superarlo a destra perchè c'era lo spazio giusto e immagino che lui abbia bloccato la gomma finendomi addosso».

Lewis sul contatto: «Ho visto l'opportunità di superarlo a destra perché c'era lo spazio»

Parole arrivate mentre Raikkonen si rammaricava per il successo sfumato a causa di gomme deteriorate troppo in fretta. «È stato un problema di assetto, così non ho potuto più combattere. Ci ho provato, ma era impossibile», ha sbottato il finlandese, sempre più incerto sul suo futuro in rosso. —

IL BILANCIO

Croce: «Il rally del Fvg un successo Valuteremo se tornare al tricolore»

L'organizzatore della corsa è soddisfatto della sua squadra e per i complimenti ricevuti «Non mi dispiacerebbe neppure rimanere nel Ciwrc»

Alberto Bertolotto / UDINE

«All'arrivo mi ha fermato Alessandro Perico: mi ha detto che questa gara deve tornare nel campionato italiano».

Giorgio Croce, organizzatore del rally del Friuli Venezia Giulia, svela una confidenza fatta dal pilota bergamasco, protagonista del circuito da anni e proprietario anche della Pa Racing. Un'affermazione che l'ha fatto riflettere.

Tanto che lo stesso patron non esclude l'ipotesi di tornare nella prima serie Aci dopo due anni di fila nel campionato italiano Wrc.

«Ci vogliamo pensare – afferma –. È corretto soffermarsi su ciò che è più giusto fare. Ne parlerò con la mia squadra. Posso dire che la soddisfazione per come è andata quest'edizione è tanta: i piloti sono rimasti contenti e mi hanno fatto i complimenti per com'è stata organizzata la gara».

E i primi tre equipaggi delle auto moderne – i vincitori Albertini-Fappani su Ford Fiesta Wrc, quindi Fontana-Arena e Sossella-Falzone – hanno affermato in conferenza stampa che il "vecchio" Alpi Orientali (giunto alla sua 54ª edizione tra le vetture contemporanee e alle 23ª tra le storiche) è uno dei rally italiani più belli.

«Valuteremo – continua Croce –. Non mi dispiacerebbe neppure rimanere nel Ciwrc, un campionato d'alto livello e con macchine spettacolari. Vedremo anche ciò che ne pensa l'Aci».

La decisione sarà attesa tra ottobre e novembre quando saranno rese note le validità della gare e quindi i calendari per il 2019. L'aspetto sicuramente positivo della kermesse appena andata in archivio è il ritorno in centro a Udine per l'arrivo e la novità del Città Fiera di Martignacco come quartier generale della prova. L'organizzazione sembra convinta di continuare su questa strada.



Giorgio Croce

Infine, è stato escluso nella tarda serata di sabato il secondo equipaggio friulano giunto al traguardo, Zannier-Marcuzzi: la loro Renault Clio Williams si è rivelata sottopeso (di 30 kg) nelle verifiche post-prova.

Infine, è salito invece 31° (da 32°) l'equipaggio Pizzinato-Collini (Fiat 500), a cui è stato abbassato il tempo imposto nella prova speciale di Porzûs (dovuto per essere passato dopo l'incidente a Vigna che ha bloccato il passaggio). —

ALLIEVI

Sigillo croato alla Trieste–Udine finale in volata, spunta Miholjevic

Il portacolori della Bk Rjeka ha coperto gli 80 km della corsa in poco più di due ore Balistreri (Rinascita Ormelle Friuli) primo dei regionali, Masarin (Moro) è quinto

Francesco Tonizzo / UDINE

C'è il prestigioso sigillo del campione nazionale croato Fran Miholjevic sulla ventiseiesima edizione della Trieste – Udine, corsa riservata alla categoria allievi che s'è disputata ieri con l'arrivo in città sull'affollato viale Leopardi. Proprio lo spettacolo di pubblico, che ha richiamato l'affluenza delle primissime edizioni della corsa, e il tasso di talento e futuribilità degli atleti protagonisti sono gli elementi distintivi di una manifestazione che sta garantendosi importanza sempre maggiore nel panorama ciclistico non solo regionale, ma anche al di fuori dei confini del Friuli Venezia Giulia.

Miholjevic, portacolori del Bk Rjeka, ha impiegato due ore e cinque secondi per coprire gli 80 chilometri della corsa partita da piazza Unità d'Italia a Trieste, sviluppandosi poi sui saliscendi di Doberdò e del vallone isontino, fino a toccare Gorizia, Cormons, Manzano. Sulla temuta rasoiata in salita al castello di Buttrio, Miholjevic è stato abile a rientrare sul gruppetto di sette fuggitivi, che si erano avvantaggiati rispetto al gruppo principale con un'azione iniziata tra Cormons e Villanova dello Judrio, arrivando a toccare il minuto di gap massimo. Una volta agganciati i primi, il corridore fiumano ha fatto valere la propria classe imponendo un ritmo elevato negli ultimi chilometri, all'ingresso a Udine, fino a regolare, nella volata lunga iniziata al passaggio di piazzale d'Annunzio e tra due ali di folla, Igor Gallai (Borgo Molino Rinascita Ormelle) e il nazionale austriaco Stefan Marbler.


La volata vittoriosa di Miholjevic in viale Leopardi a Udine

Leggermente staccati l'orsaghese Bortolotto e il pordenonese Cia (Sacilese Euro 90)

Ai piedi del podio, il primo dei regionali, Matteo Balistreri della Rinascita Ormelle Friuli, tra i più attivi nelle fasi iniziali della corsa, mentre Filippo Masarin (Industrial Moro) è finito quinto. Leggermente staccati gli altri reduci della fuga, l'orsaghese Lorenzo Bortolotto e il pordenonese Jacopo Cia (Sacilese Euro 90). Il gruppo, incapace di rientrare sui primi, è arrivato dopo 44", regolato da uno sprint del trevigiano Antonio Spada (Team Spercenigo), abile a precedere di un'incollatura il ceresettese Riccardo Marcheselli.

Alle premiazioni, alle quali hanno partecipato la consigliera regionale Maria Grazia Santoro e l'assessore allo Sport del Comune di Udine, Paolo Pizzocaro, gli organizzatori della Assi Friuli coordinati da Aldo Segale hanno sottolineato il valore tecnico e promozionale dell'evento e la partecipazione importante in termini di numero e di supporto del pubblico presente soprattutto alla partenza a Trieste e all'arrivo a Udine. La Trieste – Udine era inserita nell'àmbito dei Friendship Games, i grandi eventi sportivi che il Comitato Coni Fvg del presidente Giorgio Brandolin hanno coinvolto nelle celebrazioni del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. L'impegno e il talento di Miholjevic e degli altri protagonisti in corsa ha poi fatto il resto per assicurare lo spettacolo. —

CORSA A TAPPE

Frigo del Danieli primo degli italiani al giro di Lunigiana

Il bassanese Marco Frigo, punta di diamante del Team Abs Danieli, s'è classificato al quinto posto nella classifica generale del Giro della Lunigiana, quotata corsa a tappe che ieri ha vissuto a Casano di Luni, in provincia della Spezia, la quarta ed ultima frazione, vinta dal nazionale belga Remco Evenepoel, capace di aggiudicarsi anche la classifica generale finale. Soprattutto, Frigo è risultato il primo degli italiani nella generale, dietro anche all'altro belga Ilan Van Wilder, al tedesco Jakob Gessner e al belga Xandres Vervloesem. Per il pupillo del presidente del Team Danieli Marco Floreani, quello colto in terra lunigiana è stato un piazzamento di assoluto rilievo che pone il bassanese ai primi posti del ranking italiano di categoria: la capacità di essere competitivo nelle corse a tappe, data la poliedricità tecnica che lo contraddistingue, è una caratteristica che può assicurare a Frigo un futuro importante. Ieri, inoltre, il Team Danieli era presente anche al 39° trofeo Assali Steffen, a Cadidavid, nel veronese, dove Mattia Faccio è arrivato 7° nella gara vinta da Tommaso Della Valle (Pressix).

F.T.

MOUNTAIN BIKE

Prove tecniche in vista dei Mondiali: gli azzurri friulani si piazzano a Basilea

Al penultimo appuntamento della '' Swiss Bike Cup'' Luca Braidot chiude sesto, Nadir Colledani arriva nono e Daniele Braidot si piazza al 15°

UDINE

Si avvicina l'appuntamento con i Campionati del mondo di Mtb a Lenzerheide, in Svizzera, e gli azzurri friulani stanno calibrando la condizione fisica: i risultati ottenuti anche ieri dai gemelli Braidot e Nadir Colledani fanno intendere che c'è ancora qualcosa da fare a livello atletico, ma che sono tutti sulla strada giusta.

A Basilea, nella settima e penultima prova della Swiss Bike Cup, Luca Braidot ha chiuso al sesto posto, Nadir Colledani è arrivato nono e Daniele Braidot 15°: la gara, nella quale comunque molti dei protagonisti più attesi non hanno forzato più di tanto o non si sono proprio visti data la vicinanza con l'appuntamento iridato, è stata vinta dall'ex campione mondiale juniores e under 23 Thomas Litscher, davanti all'ex campione nazionale elvetico Lukas Flueckiger e al figlio d'arte svizzero Andri Frischknecht. Proprio in vista di Lenzerheide, il coordinatore delle squadre nazionali Davide Cassani, su indicazione del Ct del settore off road Mirko Celestino, ha convocato tra gli altri anche il canevino Filippo Fontana, tanto che saranno dunque 4 gli atleti regionali impegnati nella prova. Nel frattempo, a livello interregionale, si è corsa ieri anche la dodicesima edizione della Gnocco Bike a Selva di Trissino, in provincia di Vicenza, dove il bujese dei Velociraptors Matteo Vidoni ha conquistato il secondo posto nella classifica assoluta dietro a Nicholas Pettinà (Gs Carabinieri), oltre che il primo posto nella graduatoria di categoria tra gli under 23. Sul tracciato berico, sul podio anche il triestino Ivo Da Ros (La Roccia Team), terzo tra i Master Elite dietro a Bertasi e Bonazza, il sanvitese Andrea Tonel tra gli M2 dietro a Solimeno. Applausi per Tommaso Cafueri e Andrea Sist (Acido Lattico Team), secondo e 4° tra gli esordienti del primo anno, e per Alessandro Zanette (Acido Lattico), terzo tra gli allievi del secondo anno. –

F.T.

VUELTA

È King il re della salita Simon Yates maglia rossa

L'americano Benjamin King (Dimension Data) ha vinto per distacco la nona tappa della Vuelta, da Talavera de la Reina a La Covatilla di 200,8 km. Sul traguardo il portacolori della Dimension Data, ha preceduto di 48'' Bauke Mollema (Trek Segafredo) e di 2'38'' Dylan Teuns (BMC Racing Team). Appena più dietro Ion Izaguirre e Simon Yates, da ieri nuova maglia rossa di leader della corsa. Migliore degli italiani Fabio Aru.



BOELS LADIES TOUR

A Elena Cecchini la maglia degli sprint intermedi

MERETO DI TOMBA

Il dodicesimo posto nella cronometro individuale dell'ultima tappa del Boels Ladies Tour è stato sufficiente a Elena Cecchini per assicurarsi ieri la maglia blu di leader della classifica degli sprint intermedi, regalando alla sua squadra, la tedesca Canyon Sram, una bella soddisfazione. Per la campionessa di Mereto di Tomba, decima e prima delle italiane in una classifica generale dominata dall'olandese Annemiek Van Vleuten davanti alla connazionale Ellen Van Dijk, si tratta di una importante affermazione a livello internazionale. «Ogni anno – ha commentato Elena – il livello competitivo di questa manifestazione si alza e tutte le partecipanti arrivano al massimo della forma, data la vicinanza con il campionato del mondo. La maglia blu è un buon risultato, così come la prestazione di squadra». —

F.T.

LE ALTRE GARE

Alla coppa Diddi ad Agliana Pase (Gs Pasiano) è decimo

AGLIANA

L'allievo pordenonese Christian Danilo Pase (Gs Pasiano) ha chiuso ieri al 10° posto della graduatoria della 71ma Coppa Dino Diddi ad Agliana, in provincia di Pistoia, vinta dal marchigiano Gianmarco Garofoli davanti al piemontese Damiano Valerio e allo scledense Davide De Pretto. Decimo posto anche per il sacilese Biagio Damo nella classifica del campionato italiano allievi a cronometro che s'è svolto a Villadose e vinto dal marchigiano Lorenzo Germani. A livello esordienti, ieri a Bibano, nel 46° Gp Pollami, il sacilese Diego Caprioli s'è piazzato secondo dietro allo scorzetano Daniele Spolaore; terzo l'orsaghese Daniele De Re, davanti all'isontino Alessandro Visintini. Nei dieci anche i ceresettesi Marco Di Bernarso e Luca Simonitto. —

F.T.

CORSA IN MONTAGNA

Al memorial Maier domina ancora il Kenia Tiziano Moia è quarto

A Paluzza Ndungu bissa il successo dello scorso anno Buone prestazioni per i carnici Della Mea e Galassi

Vincenzo Mazzei / PALUZZA

Di nuovo e splendido quarto il friulano Tiziano Moia dietro a tre keniani al 18° memorial Erwin Maier-Il volo dell'Aquila, corsa tutta in salita di 11, 5 km che ricorda il carabiniere-scalatore di Casteons di Paluzza, morto tragicamente sulla parete dell'Eiger in Svizzera. Ha bissato il successo dell'anno scorso Geoffrey Gikuni Ndungu, uno scricciolo con gambe d'acciaio, che senza apparente fatica ha raggiunto il passo sotto la cresta Timau in 52'25". Di pochi secondi ha preceduto due compagni del team carinziano Run2gether e appunto il friulano che battendosi come un leone ha rimediato alla fine soli tre minuti di distacco. Domenica scorsa la punta della Gemonatletica aveva vinto la skyrace delle Dolomiti friulane di Forni di Sopra.

Leggermente staccati da lui sono giunti il mestrino Filippo Barizza, i carnici Giuseppe Della Mea e Michael Galassi, il bujese Augusto Senerchia e il cleulese Stefano Maier. Tra i migliori paluzzani anche Mirco Lazzara, Roberto Clarig e Alessandro Morassi. A stampare ancora il marchio keniano al memorial è stata l'esile gazzellina degli Altopiani, Purity Kajuju Gitonda. Una cavalcata solitaria la sua che ha portato a termine in 66', classificandosi undicesima su 150 concorrenti. Sia quest'ultimo tempo che quello maschile non hanno comunque ritoccato i record di Marco Gaiardo (50'04") e della connazionale Viola Jelagat (57'38").

Per la piazza d'onore l'ovarese dell'Aldo Moro Rosy Martin, 33a in un'ora 14'25", ha avuto la meglio sulle compagne di scuderia Desy Salvadego (36a in un'ora 15'31") e Paola Romanin (43° in un'ora 17'09"): quinta in un'ora 20'32"Sara Lavarini pordenonese dell'Atletica Leone San Marco.

Performance del giovane paularese Giacomo Tarussio, 22° in un'ora 09'36", cosi pure quella del presidente dell'Aldo Moro Paluzza (società organizzatrice), Andrea Di Centa (27° in un'ora 12'33") e dei veterani Maurizio Pugnetti, Brunello Pagavino e Fulvio Vezzi. Un'ora 38' ha impiegato la master udinese Viviana Del Tedesco insieme al figlio undicenne Francesco. Prima veterana la cividalese Eliana Tomasetig. Tra gli ultimi all'arrivo Gioia De Gioia (Jalmicco), Mario Soravito (Edelweiss) e Giacomo Varnerin (Stella alpina). —



Tiziano Moia ha chiuso al quarto posto il memorial Maier dietro ai keniani

ATLETICA LEGGERA

Meeting Città di Majano sabato al via Già iscritte 9 formazioni straniere

Conto alla rovescia per il 27° meeting ragazzi-cadetti "Città di Majano - 11° memorial Antonio Comelli", in cartello sabato prossimo, che gli organizzatori della locale Libertas hanno presentato nella sala consiliare del Comune. Edizione che con la novità di una squadra regionale e quattro provinciali rischia di non disputarsi al comunale Arturo Verza visto che i lavori della nuova pista non sono stati ancora ultimati. «La ditta appaltatrice – ha detto il sindaco Raffaella Paladin – ci ha assicurato che la consegna della pista avverrà nei prossimi giorni». Diversamente il meeting si svolgerà a Paderno. Quella maianese è da sempre fucina di campioni, ha raccolto finora 16 mila giovani provenienti da mezza Europa. Già iscritte nove formazioni straniere: Austria, Slovenia, Croazia, Polonia, Ungheria, Cechia, Serbia, Romania e San Marino. —

V.M.

IN BREVE

Tennis
Nadal trova Thiem nei quarti degli Us Open

Nadal e Thiem sono i primi due tennisti ad approdare ai quarti di finale degli Us Open, ultimo Slam stagionale in corso sul cemento di Flushing Meadows, a New York. Lo spagnolo numero 1 del mondo ha avuto la meglio sul georgiano Basilashvili (37) per 6-3 6-3 6-7 6-4. Il maiorchino se la vedrà con l'austriaco (9), che ha eliminato il sudafricano Anderson (5) per 6-4 6-2 7-6. Tra le donne, la ceca Karolina Pliskova (8) è giunta ai quarti battendo l'australiana Ashleigh Barty (17) per 6-4 6-4. Ora la sfida con la vincente fra Serena Williams e Kaia Kanepi.

Atletica
La Trost delude ancora Solo 1,81 a Padova

Un'altra prova da dimenticare per Alessia Trost. Al meeting Città di Padova, ieri allo stadio Colbachini, la saltatrice in alto pordenonese non va oltre 1,81, misura che rappresentava il suo primato personale dieci anni fa quand'era cadetta. Dopo l'1,85 di Bruxelles un'altra uscita negativa per la finanziera, classe '93, che chiuderà il suo 2018 il prossimo week-end ai campionati italiani di Pescara (assieme all'udinese Rossit). Vince la russa Mariya Kuchina-Lasitskene (1,95). Seconda con la stessa misura, ma con meno errori, l'ucraina Kateryna Tabashnyk.

Golf
Molinari nell'Euroteam che sfiderà gli Stati Uniti

Con il Made in Denmark si sono conclusi i tornei validi per acquisire i punti per le classifiche che hanno assegnato 8 dei 12 posti nel team europeo che affronterà gli Usa nella Ryder cup (Francia, 28-30 settembre). La European points ha qualificato Francesco Molinari, reduce da tre splendide vittorie stagionali, major compreso (Open championship), e gli inglesi Justin Rose, Tyrrell Hatton e Tommy Fleetwood; la World points ha premiato invece lo spagnolo Jon Rahm, il nordirlandese Rory McIlroy, lo svedese Alex Noren e il danese Thorbjorn Olesen.

JUDO

Francesca Roitero chiude settima nell'European cup a Bratislava

Enzo de Denaro

Francesca Roitero si è classificata al settimo posto nei +78 kg nell'European Cup Senior a Bratislava, torneo cui hanno partecipato 367 atleti di 36 nazioni. Una gara che si può definire senza dubbio positiva quella della portacolori dello Skorpion Pordenone che è stata seguita dal coach Luca Copat, ma che lascia anche un fondo di amarezza, da quanto ha lasciato intendere la 20 enne atleta pordenonese. «In generale è andata benino – ha detto Francesca Roitero – Poteva andare molto meglio sia il secondo incontro contro la croata e il terzo, che per valutazione dell'arbitro è andato così. È un peccato, perché mi sono allenata tutta l'estate per preparare questa gara e vedere la possibilità di disputare una finale che sfugge per un errore arbitrale fa rabbia».

Francesca Roitero ha risolto bene il primo incontro in cui ha superato per ippon la polacca Katarzyna Madajewska, ma poi ha incontrato difficoltà con le atlete croate, prima Zrinka Miocic, che è riuscita sempre ad anticiparla sull'attacco, fintanto che su un maki komi l'ha fatta rotolare e l'ha immobilizzata, poi Katarina Lucija Vukovic, che ha incassato la valutazione messa in discussione dalla Roitero. «C'erano i presupposti affinché la gara potesse andare meglio. – ha detto il coach Luca Copat – Nel primo incontro con la polacca, Francesca ha combattuto bene, ma non posso dire altrettanto per il secondo, perso per aver sbagliato completamente la strategia di gara. Il terzo incontro invece poteva avere un altro esito, ha combattuto bene, ma una decisione arbitrale ne ha determinato l'esito. Un buon settimo posto in quella che, per Francesca, è stata la prima European Cup senior». A Bratislava, nei 57 kg, ha gareggiato anche Elena Battaiotto, friulana del Tamai. —



Francesca Roitero con il suo coach, Luca Copat

FLAT TRACK

Vince le tappe di Terenzano: Cecchini è campione italiano

TERENZANO

È ancora Francesco Cecchini il campione italiano di Flat Track. Il centauro romagnolo ha vinto il titolo sulla pista di Terenzano, dove si sono disputate le ultime due tappe della serie grazie all'organizzazione del Moto Club Olimpia. Il pilota si è aggiudicato tutte le prove e ha incamerato altre due affermazioni che sono andate ad aggiungersi alle quattro precedenti conquistate nei doppi round di Lonigo e Misano.

Gran lavoro per organizzatori, alle prese con un meteo molto instabile che ha costretto il rinvio di un'ora dall'orario previsto la gara della domenica. In gara 5 la finale è stata marchiata da un brutto incidente occorso al sedicenne Kevin Corradetti, che al quinto degli otto giri in programma è finito largo alla quarta curva toccando gli air-fence, perdendo il controllo del mezzo e finendo rovinosamente a terra. Il giovane marchigiano se l'è cavata con una frattura alla clavicola. L'arbitro ha stilato la classifica al termine del quinto giro, che ha visto Cecchini prevalere su Borgiotti e YakoBrioski, in una manche molto combattuta. L'indomani, in gara 6, Cecchini non ha avuto difficoltà nel comandare con ampio margine gli otto giri della finalissima. Si è disputata anche la Coppa Italia di Flat Track, colorata di rosa grazie alla presenza di tre ragazze: Jessica Vesprini, che ha colto il successo in entrambe le giornate, Babila Capovilla (seconda due giorni fa) e Mariuxi Taranto (due volte terza). —

A.BER.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap



Pomeriggio Cinque
CANALE 5, ORE 17.10
Prende il via la nuova edizione del contenitore pomeridiano di successo condotto da **Barbara D'Urso**. Come di consueto, la trasmissione si occupa dei principali temi d'attualità con ospiti, servizi e collegamenti con gli inviati.



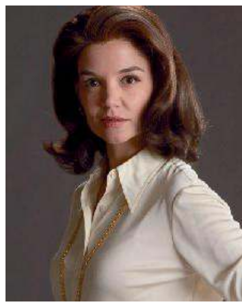
Squadra speciale Cobra 11
RAI 2, ORE 21.20
Semir (**Erdogan Atalay**) e Paul vengono coinvolti in una rapina sull'autostrada. Poi, i due detective si mettono sulle tracce di un boss della droga.



PresaDiretta
RAI 3, ORE 21.15
Prende il via una nuova edizione del programma d'inchiesta di **Riccardo Iacona**. Il primo reportage è dedicato all'acqua potabile, un bene comune oggi a rischio.



Romanzo criminale
RETE 4, ORE 21.25
Anni Settanta. Tre giovani della piccola malavita, il Libanese (**Pierfrancesco Favino**), il Freddo e il Dandi, decidono di formare una banda per "prendersi" Roma.



I Kennedy: La storia continua
LA 7, ORE 23.15
Dopo la morte di John e Bobby, Ted cerca di prendere l'eredità politica dei suoi fratelli, mentre Jackie (**Katie Holmes**) fugge dagli Usa e sposa Onassis.

RAI 1
6.00 RaiNews24
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate
10.00 Tg1
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 9 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Che Dio ci aiuti 4 Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Mother's Day (1ª Tv) Film commedia ('16)
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Reportage
0.25 Cinematografo Speciale Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Italiani con Paolo Mieli
2.25 Cinematografo Estate
3.20 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.40 Protestantesimo Rubrica
8.10 La nostra amica Robbie Serie Tv
8.55 Summer Voyager Rubrica
9.45 Tg2 - Vintage Dossier
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv
11.20 Dream Hotel: Cina Film Tv sentimentale ('08)
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Il commissario Dupin Lunedì nero per il commissario Dupin Film Tv poliziesco ('14)
15.35 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.15 Elementary Serie Tv
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
23.55 Giovani e... DocuReality
0.55 Sorgente di vita Rubrica
1.25 Love and Honor Film drammatico ('12)

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Tutta Salute - A gentile richiesta Rubrica
11.10 E lasciatemi divertire
12.00 Tg3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Caro marziano Reportage
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.00 La signora del West Serie Tv
15.45 In solitario Film drammatico ('13)
17.30 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob per la 75a Mostra del Cinema Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.35 Qui Venezia cinema
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 PresaDiretta Reportage
23.30 Tg Regione
23.35 Tg3 Linea notte estate
0.10 La grande storia Documenti
0.55 RaiNews24

RETE 4
7.30 Il bello, il brutto, il cretino Film comico ('67)
9.40 Un detective in corsia Serie Tv
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason - Assassinio in diretta Film Tv ('86)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Romanzo criminale Film crime ('05)
0.35 Se mi lasci ti cancello Film drammatico ('04)
3.00 L'avvocato Porta 2 - Le nuove storie Miniserie
4.30 Acquasanta Joe Film western ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Planet Earth II Le meraviglie della natura Documentario
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate Court Show
13.00 Tg5
13.40 X-Style Rotocalco
13.45 Beautiful Soap Opera
14.45 Una vita Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.30 Guerra e pace Miniserie
24.00 Loro chi? Scegli tu a chi credere Film commedia ('15)
1.50 Tg5 Notte
2.25 Paperissima Sprint Estate Show
2.50 Sei forte maestro Serie Tv
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.40 I Puffi Cartoni
8.05 Spank tenero rubacuori
8.30 Pollyanna Cartoni
9.00 Kiss me Licia Cartoni
9.30 Dr. House Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.30 Anger Management Sitcom
16.30 L'uomo di casa Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica di sport
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Miami Serie Tv
21.20 Fuga di cervelli Film commedia ('13)
23.25 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Lulù l'angelo tra i fiori Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.00 Turista per caso Film drammatico ('88)
16.40 Il commissario Cordier Serie Tv
18.15 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 I Kennedy Miniserie
23.15 I Kennedy: La storia continua Miniserie
0.15 Tg La7
0.25 In Onda Attualità
1.05 L'aria che tira estate Attualità
3.25 Omnibus dibattito
5.05 Coffee Break Attualità

TV8
14.15 Corsa con la morte Film Tv thriller ('11)
16.00 Bentornata a casa Film Tv per famiglie ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
20.45 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Star Trek - Il futuro ha inizio Film fantasc. ('09)
24.00 X-Men: L'inizio Film fantastico ('11)

NOVE
10.00 Segreti fatali Real Crime
13.45 Peccati mortali Real Crime
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security Spagna DocuReality
18.00 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S. Doc.
20.20 Chi ti conosce? Game
21.25 Lo scandalo Weinstein Documenti
23.30 Bill Cosby: il lato oscuro di Hollywood Doc.

20 (20)
7.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv
8.30 Covert Affairs Serie Tv
10.20 Royal Pains Serie Tv
12.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv
15.55 Royal Pains Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.00 Final Destination 5 Film horror ('11)
23.00 The 100 Serie Tv
23.55 Homeland Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 C'era una volta Serie Tv
9.45 Devious Maids Serie Tv
10.30 Scandal Serie Tv
12.45 Criminal Minds Serie Tv
14.15 X-Files Serie Tv
15.45 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.25 Cold Case Serie Tv
21.10 Cell Film thriller ('16)
22.55 [REC]3 - La genesi Film horror ('12)
0.30 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
10.50 Il cittadino si ribella Film thriller ('74)
13.00 Rapporto Fuller base Stoccolma Film giallo ('68)
15.15 Le sette vipere - Il marito latino Film comm. ('65)
17.15 Ribelli per caso Film commedia ('01)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 In ricchezza e in povertà Film commedia ('97)
23.25 L'uomo che fissa le capre Film commedia ('09)

RAI 5 (23)
14.45 Cacciatori dei Mari del Sud
15.40 Under Italy Doc.
16.35 Picasso - Una vita Doc.
17.30 Luci e ombre del Rinascimento Doc.
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Schama - Il potere dell'arte Rubrica
20.15 Under Italy Doc.
21.15 Shakespeare in Italy Documenti
23.00 The Seven Ages of Elvis
0.30 Stevie Wonder - Soul Genius Musicale

RAI MOVIE (24)
11.45 Frankenstein di Mary Shelley Film horror ('94)
13.50 Venezia Daily Rubrica
14.05 Kramer contro Kramer Film drammatico ('79)
15.50 Angèle e Tony Film drammatico ('10)
17.20 Tezz Film azione ('12)
19.20 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 I due invincibili Film western ('69)
23.30 Sweetwater Film western ('13)

RAI PREMIUM (25)
9.15 Uniche Lifestyle
9.50 Il commissario Rex Serie Tv
11.30 Un medico in famiglia Miniserie
13.25 La squadra Serie Tv
15.15 Una grande famiglia 2 Serie Tv
17.10 Provaci ancora Prof! Miniserie
18.55 Un passo dal cielo Serie Tv
21.20 Romanzo Famigliare Miniserie
23.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
12.45 MasterChef USA Talent Show
13.45 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.15 Tiny House DocuReality
18.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv
19.15 Affari al buio - Texas DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Ashby-Una spia per amico Film commedia ('15)
23.15 Debbie viene a Dallas DocuReality

PARAMOUNT (27)
7.00 Padre Brown Serie Tv
8.30 Tutto in famiglia Sitcom
10.00 La tata Sitcom
10.40 La casa nella prateria Serie Tv
14.15 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Padre Brown Serie Tv
17.40 La casa nella prateria
19.20 Tutto in famiglia Sitcom
20.00 La tata Sitcom
21.10 L'acchiappadenti Film commedia ('10)
23.00 Un ciclone in casa Film commedia ('03)

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
18.55 Effetto notte Rubrica
19.00 Ritratti di Coraggio
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Abramo Film Tv rel. ('93)
0.30 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
9.35 I menù di Benedetta Cooking Show
11.40 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme Game
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
10.45 Beautiful Soap Opera
11.15 Una vita Telenovela
11.45 Il segreto Telenovela
12.55 La sposa più bella Real Tv
14.00 The Vampire Diaries Serie Tv
15.55 Una mamma per amica Serie Tv
17.50 Chasing Life Serie Tv
19.40 Uomini e donne P. Show
21.10 Walking on Sunshine Film musicale ('14)
23.15 Dreamer - La strada per la vittoria Film dramm. ('05)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 ER: storie incredibili Doc.
10.50 House Hunters International Real Tv
12.50 Spie al ristorante Real Tv
14.55 Che diavolo di pasticceria!
15.50 Abito da sposa cercasi Real Tv
18.15 Quattro matrimoni USA
20.10 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality

GIALLO (38)
6.00 I Am Homicide Real Crime
7.55 Lie to Me Serie Tv
11.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.20 Law & Order Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Miniserie
23.00 Law & Order Serie Tv
0.55 I Am Homicide Real Crime
2.50 Lie to Me Serie Tv
5.30 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
8.15 Te l'avevo detto Real Tv
10.05 Dual Survival Real Tv
12.45 Banco dei pugni DocuReality
14.10 Operazione N.A.S. DocuReality
15.05 Wild Frank Italia Doc.
16.55 Ai confini della civiltà Real Tv
18.45 Oro degli abissi Doc.
20.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Ingegneria degli errori Doc.
23.15 Voli da incubo DocuReality
0.10 Airport Security Doc.

RAI SPORT HD (57)
16.10 Atletica leggera: Meeting Internazionale di Padova
18.05 UEFA Nations League: Review/Preview Rubrica
18.30 Tg Sport
18.55 Città della salute e Strategie Tecnologiche
19.00 Calcio: Diretta Azzurra
20.00 Calcio: Palermo - Cremonese Serie B
21.50 Ciclismo: The Arctic Race of Norway
22.45 No Limits Rubrica di sport

RADIO

RADIO 1
18.05 Tornando a casa
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Pandora
18.00 Commessi viaggiatori
20.05 Decanter
21.00 Sere d'estate
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival PROM 69
23.00 Festival dei Festival Traiettorie 2017

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay SummerNight
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL
14.00 Capital Holiday
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note

M20
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Benedetta follia Film Sky Cinema Uno
21.00 Parker Film Sky Cinema Max
21.00 Ghostbusters Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'uomo bicentenario Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 L'uomo con i pugni di ferro Film Cinema
21.15 40 anni vergine Film Cinema Comedy
21.15 Biancaneve e il cacciatore Film Cinema Energy
21.15 L'altra donna del re Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG; Onda Verde.
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: polvaris lizerîs e centri citadin.
11.20 Come Terra e Sole: danzaterapia e scoperta di sé. La storia del murale di Soledad.
12.00 Foto-radio-grafie: visione "fotografica" dell'ultimo istante di vita?
12.30 Gr FVG
14.00 Il pomeriggio di Radio Rai FVG; "Non dimenticar le mie canzoni": il lungo cammino dell'emittente Radio Trieste.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: ai 2 di Setembar dal 1978 Venanzio Ortis al concuistave le medaie di aur intai 5000 metris dai Campionâts Europeans di atletiche lizere di Praghe.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05**, Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 Sentieri Natura
11.15 Tg Italpress
12.15 Agrisapori
12.45 Beker On Tour
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Il campanile della domenica - replica da Palmanova
15.30 Telefruts
17.45 Telefruts
18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 A Tutto Campo Estate
20.15 Instant Future
20.45 Tg di Pordenone
21.00 Bianconero
22.15 Focus
22.30 Il punto di E. Cattaruzzi
22.45 Telegiornale di Pordenone
23.00 Beker on tour
23.15 Agrisapori
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli - D
08.00 Videonews Tg
08.30 Buongiorno Friuli
09.30 Videonews Tg
10.30 Buongiorno Friuli
11.30 Le grandi famiglie del Fvg
12.30 Parchi italiani
13.30 Tg Udinews Pranzo
13.50 Studio & Stadio post Udinese - Sampdoria
14.50 Tg Udinews pranzo
15.15 I grandi del calcio
15.45 Basket Lignano torneo amichevole
17.30 Triangolare Primavera Udinese - Bologna - Inter
19.00 Tg Udinews Sera - D
20.00 Acsi Time
20.25 Tg Udinews Sera
21.00 Udinese Tonight - D
22.30 Tg Udinews Notte - D
22.55 Tmw news
23.30 Tg Udinews notte
00.00 Musica e...

TELEPN
09.00 Nuovi Orizzonti
09.30 Il cerca salute
13.00 Musica e Spettacolo
14.00 Il cerca salute
16.30 Televendite
18.30 Nuovi Orizzonti
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 L'arc di San Marc
22.00 L'alpino
23.00 Il Tg del Nord Est
00.00 Il cerca salute
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Il Pn calcio si presenta
09.00 Future
09.30 15 minuti
19.00 IL13 News
20.05 L'Alpino
21.00 Occidente talk show
22.10 L'Alpino
22.30 Tg Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nuvolosità variabile probabilmente più persistente sui monti e maggiori schiarite su pianura e costa occidentali. Su tutte le zone saranno possibili locali rovesci e qualche temporale, specie dal pomeriggio; più probabili su Prealpi e a est. Sul mare il tempo potrà essere instabile anche di notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	18/20
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti di brezza. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile nel pomeriggio con qualche pioggia sulle Alpi e qualche temporale sulle Prealpi; non è del tutto escluso che qualche rovescio temporalesco possa interessare anche le zone pianeggianti.

Tendenza per mercoledì. Cielo in genere poco nuvoloso e temperature in leggero aumento ma dal pomeriggio sarà ancora possibile qualche rovescio sulle Alpi e qualche probabile temporale sulle Prealpi; non del tutto escluso comunque anche sulle altre zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/20
massima	25/27	23/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	25,6	63%	40 km/h
Monfalcone	15,5	26,8	71%	28 km/h
Gorizia	14,5	26,1	74%	32 km/h
Udine	16	25,8	77%	38 km/h
Grado	18	24	73%	32 km/h
Cervignano	15	18,4	75%	27 km/h
Pordenone	16,1	25,8	88%	28 km/h
Tarvisio	12,4	19	92%	41 km/h
Lignano	18,1	26	77%	41 km/h
Gemona	15,2	26	78%	35 km/h
Tolmezzo	11,0	23,0	77%	6 km/h
Forni di Sopra	11,7	19	90%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,0	0,30m
Monfalcone	poco mosso	24,9	0,30 m
Grado	poco mosso	24,9	0,30 m
Lignano	poco mosso	24,9	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	24
Atene	24	34
Barcellona	25	27
Belgrado	19	33
Berlino	15	26
Bruxelles	10	24
Budapest	21	31
Copenaghen	16	20
Francoforte	13	19
Ginevra	13	19
Helsinki	14	19
Klagenfurt	14	21
Lisbona	21	30
Londra	15	24
Lubiana	13	20
Madrid	23	27
Malta	26	27
P. di Monaco	22	25
Mosca	17	27
Oslo	11	18
Parigi	14	24
Praga	13	22
Salisburgo	16	19
Stoccolma	10	23
Varsavia	17	28
Vienna	16	27
Zagabria	15	25
Zurigo	11	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	16	25
Ancona	17	22
Aosta	12	22
Bari	22	29
Bergamo	14	20
Bologna	17	22
Bolzano	15	21
Brescia	15	20
Cagliari	20	30
Campobasso	15	25
Catania	23	32
Firenze	17	26
Genova	19	26
L'Aquila	14	22
Messina	24	30
Milano	15	22
Napoli	21	26
Palermo	24	29
Perugia	16	24
Pescara	21	25
Pisa	16	25
R. Calabria	21	34
Roma	18	27
Taranto	22	32
Torino	14	23
Treviso	16	24
Venezia	17	24
Verona	16	22

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: instabile su Alpi, Emilia Romagna e Triveneto, specie nel pomeriggio; ampie aperture al Nordovest e Lombardia.
Centro: variabilità con qualche piovasco, più diffuso nelle ore centrali poi in attenuazione serale.
Sud: qualche disturbo in Campania e lungo la Dorsale con qualche piovasco, poche nubi altrove.

DOMANI

Nord: soleggiato seppur con qualche disturbo sulla Liguria e nel pomeriggio su Friuli e Alpi orientali con isolati piovaschi.
Centro: isolati piovaschi sull'alta Toscana e lungo la dorsale appenninica, più soleggiato altrove.
Sud: isolati temporali diurni sulle zone montuose in locale sconfinamento al basso Adriatico. Soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 - 23/8
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata possibili piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Lo Stato con N'Djamena - 4. Li taglia il rasoio - 8. Sequestrato o ammalato - 10. La nota dopo il mi - 11. Serpenti a sonagli - 13. Una preposizione articolata - 14. Figure femminile della mitologia greca in parte umane e in parte animali - 15. Cittadina in provincia di Varese - 17. Agenzia europea per i medicinali (sigla) - 18. Il cavallo senza fantino al Palio - 19. Brillano in cielo - 21. Materiale eruttivo - 23. Aveva tanta pazienza - 24. Metropolitana regionale di Parigi (sigla) - 25. Maraini scrittrice - 26. Una città pugliese sul mare - 28. Andato per il poeta - 29. Disaccordo, contrasto - 31. Fondo di botte - 32. Nativi di Tallinn - 33. Con Tizio e Sempronio - 34. Palme nel deserto.

VERTICALI 1. Sezione dell'orecchio interno che corrisponde al labirinto anteriore - 2. Odoroso, fragrante - 3. Gli elementi da analizzare - 4. Prodotto Interno Lordo - 5. Misura la concentrazione di alcol nel sangue - 6. Un articolo maschile singolare - 7. Diminuzione di peso - 9. Spesso impropriamente indicati come Olanda (due parole) - 10. Persone eccezionali che destano ammirazione - 12. Cittadina della contea del Kent - 13. Sventura, avversità - 16. United States of America - 20. Indice di redditività del capitale investito (sigla) - 22. Ventilati, aperti - 25. Lo sono il pollice e l'alluce - 27. Uno dei fiumi più lunghi d'Europa - 30. Certificato del Tesoro con Opzione - 32. I confini dell'Eritrea.

www.imagoclick.com

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone tel. 0434/20432

La tiratura del 2 settembre 2018 è stata di 48.456 copie.

Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

FIEG